



## INDICE

### **Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione**

---

1. Lo scenario evolutivo di riferimento	11
2. La gestione della banca: andamento e dinamiche dei principali aggregati di Stato Patrimoniale e di Conto Economico	20
3. Sistema dei Controlli Interni	24
4. Attività organizzative	24
5. Attività di ricerca e sviluppo	24
6. Criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico	25
7. Informazioni sulle ragioni delle determinazioni assunte con riguardo all'ammissione dei nuovi soci	26
8. Informazioni sulla avvenuta compilazione o aggiornamento del D.P.S. ai sensi del D.Lgs. N. 196 del 30.06.2003 all.B, punto 19	27
9. Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio	27
10. Evoluzione prevedibile della gestione	27
11. Progetto di destinazione degli utili di esercizio	27

### **Prima adozione degli IAS/IFRS**

---

1. Introduzione	31
2. Opzioni previste da principio IFRS 1 adottate dalla banca	33
3. Prospetti di riconciliazione e note illustrative	33
4. Illustrazione dei principali impatti dell'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS sul Patrimonio Netto al 31.12.2004 e al 31.12.2005	38

### **Relazione del Collegio Sindacale**

---

43



## INDICE

### Schemi di bilancio

---

1. Stato Patrimoniale	51
2. Conto Economico	52
3. Prospetto delle variazioni di Patrimonio Netto	53
4. Rendiconto Finanziario	54
5. Nota Integrativa	55
Parte A: Politiche contabili	57
Parte B: Informazioni sullo Stato Patrimoniale	77
Parte C: Informazioni sul Conto Economico	100
Parte E: Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	113
Parte F: Informazioni sul Patrimonio	135
Parte H: Operazioni con parti correlate	139

<b>Allegati</b>	<b>141</b>
-----------------	------------

---



## COMPOSIZIONE ORGANI SOCIALI

### Consiglio di Amministrazione

---

<i>Presidente</i>	Catello Miro
<i>Vice Presidenti</i>	Franco Bruno Montanino Nicola De Florio
<i>Consiglieri</i>	Angelo Basile Clemente Ruffo Roberto Mirabile Mauro Manzo Margiotta Giuseppe Sebastio

### Collegio Sindacale

---

<i>Presidente</i>	Nicola Fortunato
<i>Sindaci Effettivi</i>	Salvatore Marangella Mario Turco
<i>Sindaci Supplenti</i>	Francesco Menna Michele Marino

### Direzione Generale

---

<i>Direttore Generale</i>	Celeste Montorsi
<i>Vice Direttore Generale</i>	Luigi Carlucci

### Compagine Sociale

---

<i>Soci al 31.12.2006</i>	794
---------------------------	-----





## **Organizzazione Territoriale**

---

<i>Sede Legale</i>	Via SS. Annunziata, 13 - 74100 Taranto
<i>Direzione Generale</i>	Via SS. Annunziata, 13 - 74100 Taranto
<i>Numeri telefonici</i>	099 - 4592411 - fax 099 - 4592407
<i>Internet</i>	<a href="http://www.bancaditaranto.com">www.bancaditaranto.com</a>
<i>Posta elettronica</i>	<a href="mailto:info@bancaditaranto.com">info@bancaditaranto.com</a>
<i>Forma Giuridica</i>	Società Cooperativa
<i>P.IVA e Iscrizione Tribunale</i>	02389630738
<i>Albo delle Banche</i>	5505

## **Agenzia e Filiali**

---

<i>Agenzia Sede</i>	Via SS. Annunziata, 13 - 74100 Taranto
<i>Numeri telefonici</i>	099 - 4592411 - fax 099 - 4592407

## **Comuni del Territorio**

---

Taranto, Carosino, Faggiano, Fragagnano, Grottaglie, Leporano, Lizzano,  
Martina Franca, Massafra, Monteiasi, Montemesola, Monteparano, Pulsano,  
Roccaforzata, San Giorgio Jonico, Statte, Villa Castelli.



**BANCA DI TARANTO**  
BANCA di CREDITO COOPERATIVO



**Relazione del  
Consiglio di Amministrazione  
sulla gestione**





—

Signori Soci,

la presente relazione è redatta, ai sensi delle vigenti disposizioni, al fine di illustrare la situazione dell'impresa e di descrivere l'andamento della gestione nel suo complesso e nei vari settori in cui opera l'azienda.

Si reputa opportuno esporre in premessa le linee evolutive delle più importanti variabili d'ambiente e di mercato, nonché la situazione economica generale e quella del mercato di riferimento.

## 1. LO SCENARIO EVOLUTIVO DI RIFERIMENTO

### 1.1 IL CONTESTO MACROECONOMICO<sup>1</sup>

Nel corso del 2006 l'economia mondiale ha continuato a crescere al di sopra delle attese, pur se in decelerazione rispetto al picco ciclico di espansione raggiunto nel 2005. I paesi emergenti hanno contribuito in misura rilevante allo sviluppo economico globale, mentre fra le maggiori aree industriali la crescita del PIL è divenuta meno sbilanciata.

L'anno si chiude, infatti, con l'atteso soft landing americano e con una crescita dell'economia europea (sia nella zona dell'Euro, sia nel Regno Unito) maggiore del previsto. In Giappone le riforme attuate negli ultimi anni in direzione di una maggiore flessibilità del mercato del lavoro e di una maggiore solidità finanziaria delle imprese hanno prodotto effetti positivi sulla domanda interna in progressiva ripresa. La Cina e l'India continuano a crescere a ritmi sostenuti, trainando lo sviluppo anche delle economie minori nell'area asiatica.

L'inflazione al consumo si è ridotta in vari paesi, principalmente grazie ad una diminuzione dei corsi petroliferi<sup>2</sup>.

Gli indicatori congiunturali più recenti rilevano, però, l'inizio di una fase di rallentamento per l'economia mondiale. Sullo scenario futuro grava, infatti, il crollo del mercato immobiliare USA, che rappresenta il freno principale alla crescita. Un altro fattore di possibile rischio per la crescita economica nel 2007 è connesso ai segnali di rallentamento della produzione industriale europea, parzialmente compensati da una ripresa dei consumi.

Il 2007 si presenta, in sintesi, con prospettive di crescita ancora buone, ma probabilmente non in linea con le performance del 2006.

**L'economia statunitense** ha sperimentato nel corso del 2006 l'atteso rallentamento della crescita verso un sentiero di sviluppo più contenuto. Dopo un primo trimestre di crescita ancora molto intensa, la dinamica del PIL ha registrato una netta decelerazione, confermando lo scenario di soft landing auspicato all'inizio dell'anno.

Grazie ad una certa ripresa rilevata nell'ultimo quarto dell'anno, l'incremento del PIL è stato comunque pari al 3,3 per cento nella media del 2006 (+3,2 per cento nel 2005).

---

<sup>1</sup> Cfr. Banca Centrale Europea, Bollettino mensile, numeri vari; Banca d'Italia, Bollettino Economico, marzo 2007; Prometeia, Rapporto di Previsione, marzo 2007; Capitalia, Congiuntura e previsioni, numeri vari; Sito dell'ISTAT ([www.istat.it](http://www.istat.it)).

<sup>2</sup> Lo shock petrolifero, iniziato tre anni fa, si è stabilizzato dall'autunno.

—

Gli investimenti privati sono diminuiti a causa del rallentamento del mercato immobiliare, mentre la spesa delle famiglie residenti ha fatto registrare un incremento del 3,2 in media d'anno.

Il contributo delle esportazioni nette è stato nullo.

Sul fronte dei prezzi, la prima parte del 2006 è stata caratterizzata da forti tensioni, per gli straordinari rincari nei prezzi energetici e per la dinamica dei costi del lavoro in crescita. A partire da settembre l'inflazione al consumo si è considerevolmente ridotta, per effetto sia del calo dei prezzi dei beni energetici che di una riduzione, anche se modesta, delle componenti non energetiche. In prospettiva le pressioni inflazionistiche dovrebbero attenuarsi gradualmente nel contesto di un progressivo contenimento dell'attività economica e di più bassi prezzi del petrolio.

Nel prossimo futuro si prevede un'ulteriore progressiva attenuazione del tasso di crescita dell'economia statunitense ed una successiva stabilizzazione a partire dal 2008. È, infatti, probabile che il rallentamento del mercato delle abitazioni freni la spesa per consumi delle famiglie; allo stesso tempo, l'eccesso di offerta sul suddetto mercato potrebbe comportare un ulteriore calo degli investimenti in edilizia residenziale.

I forti aumenti del reddito da lavoro e la recente diminuzione del prezzo del petrolio potrebbero compensare parzialmente gli effetti negativi dell'andamento del settore immobiliare sui consumi. La spesa per investimenti delle imprese in settori diversi dall'edilizia residenziale dovrebbe essere sostenuta dalla solidità patrimoniale e dagli elevati livelli di redditività raggiunti.

Con riguardo alla politica monetaria, nel corso della prima metà dell'anno il tasso obiettivo sui federal funds è stato innalzato per ben quattro volte, per poi rimanere invariato, al 5,25 per cento, nel corso del secondo semestre 2006.

In **Giappone**, nel corso del 2006, si è confermato un sentiero di crescita in grado di portare l'economia fuori dalla deflazione, ma il processo virtuoso si sta compiendo con grande lentezza.

Nel corso del 2006 il PIL è aumentato del 2,2 per cento, a fronte dell'1,9 per cento registrato nel 2005, ma la crescita continua ad essere trainata dal settore industriale, mentre i consumi delle famiglie non decollano.

La crescita della spesa delle famiglie, pari allo 0,9 per cento in media d'anno, è stata sostenuta dall'aumento dell'occupazione. Nel corso del 2006 il numero di occupati è salito dello 0,7 per cento e il tasso di disoccupazione è diminuito di 0,2 punti, al 4,2 per cento, configurando una situazione prossima alla piena occupazione.

Dopo il graduale superamento della lunga fase di deflazione, dall'autunno la dinamica dei prezzi al consumo è tornata a rallentare. A dicembre il tasso di inflazione misurato sull'indice dei prezzi al consumo è stato pari allo 0,3 per cento sui dodici mesi, invariato rispetto a novembre. Inoltre, il calo dei corsi petroliferi ha continuato a manifestare i suoi effetti sia sull'inflazione al netto degli alimentari freschi, sia su quella dei prezzi alla produzione: per entrambe le variabili a dicembre i tassi hanno registrato un'ulteriore decelerazione sui dodici mesi (rispettivamente allo 0,1 e al 2,5 per cento, dallo 0,2 e 2,7 per cento di novembre).

Per il 2007 le attese sono complessivamente positive: l'espansione dell'attività dovrebbe proseguire, sorretta dalla tenuta della domanda interna e dal persistente vigore delle esportazioni.

Con riguardo alla politica monetaria, nel corso del 2006 la Banca del Giappone

(BoJ) ha deciso di modificare le linee guida per le sue operazioni del mercato monetario e di abbandonare la politica di tasso di interesse zero. In occasione della riunione del 13-14 luglio, la Banca del Giappone ha conseguentemente innalzato da zero allo 0,25 per cento il call rate obiettivo sui prestiti overnight. Infine, per la prima volta dal 2001, è stato aumentato il tasso ufficiale di sconto, dallo 0,1 allo 0,4 per cento<sup>3</sup>.

**Nell'area dell'Euro (UE-12)** la crescita dell'economia ha acquisito un forte slancio nel corso dell'anno: il tasso di incremento annuo del PIL in termini reali dell'area si è collocato al 2,6 per cento nel 2006, dopo l'1,4 per cento del 2005. Alla forte crescita nel 2006 (l'incremento del PIL è stato il più rilevante dal 2000), hanno contribuito sia le esportazioni nette sia la domanda interna (al netto delle scorte). Quanto alle prime, lo slancio delle esportazioni si è notevolmente rafforzato; quanto alla seconda, in particolare gli investimenti fissi lordi hanno segnato una netta accelerazione.

In linea con la maggiore crescita del reddito disponibile reale e con i significativi miglioramenti del clima di fiducia dei consumatori anche i consumi privati hanno registrato, nel corso dell'anno, un significativo rafforzamento, portandosi, in ragione d'anno, all'1,9 per cento rispetto all'1,5 del 2005.

La dinamica di crescita dei consumi dell'area è da ipotizzare come tendenzialmente stabile, stante il miglioramento delle principali variabili che ne influenzano lo sviluppo.

Il mercato del lavoro, in primo luogo, ha segnato nell'ultimo biennio miglioramenti significativi e più rapidi di quanto sia accaduto nelle fasi espansive degli ultimi decenni.

Il tasso di disoccupazione dell'area è progressivamente diminuito nel corso dell'anno, collocandosi in dicembre al 7,5 per cento, il livello più basso da oltre dieci anni (7,8 per cento, in media, nel 2006).

Sul fronte dei prezzi, il tasso di inflazione calcolato sullo IAPC<sup>4</sup>, dopo essere cresciuto nella parte centrale dell'anno è progressivamente diminuito nel secondo semestre ed è pari a dicembre 2006 all'1,9 per cento (2,2 per cento in media d'anno).

La BCE ritiene, al riguardo, che le prospettive per la stabilità dei prezzi a medio-lungo termine siano soggette a rischi al rialzo, scontando ancora la trasmissione ai prezzi al consumo degli scorsi rincari petroliferi e possibili ulteriori incrementi dei prezzi amministrati e delle imposte indirette rispetto a quelli annunciati finora<sup>5</sup>.

Per quanto concerne la politica monetaria nell'area, nel corso del 2006 il Consiglio direttivo della BCE ha innalzato per cinque volte il tasso minimo di offerta sulle operazioni di rifinanziamento principali, portandolo progressivamente dal 2,25 al 3,50 per cento. Il tasso di interesse sulle operazioni di rifinanziamento marginale e quello sui depositi presso la Banca Centrale sono conseguentemente stati innalzati anch'essi, fino al 4,50 ed al 2,50 per cento

<sup>3</sup> Nella riunione del 20-21 febbraio 2007 la Banca del Giappone ha deciso di innalzare nuovamente, di 25 punti base, all'attuale 0,5 per cento, l'obiettivo per il call rate sui depositi overnight.

<sup>4</sup> Indice Armonizzato dei Prezzi al consumo relativo ai paesi membri dell'area Euro.

<sup>5</sup> In Germania a gennaio 2007 sono entrate in vigore le nuove aliquote IVA.

rispettivamente<sup>6</sup>.

In **Italia**, il 2006 si è concluso con il tasso di crescita più alto degli ultimi cinque anni: i dati di contabilità nazionale relativi all'intero 2006 mostrano una crescita del prodotto interno lordo, non corretta per il numero di giorni lavorativi, dell'1,9 per cento. E' dunque confermata l'accelerazione della dinamica del PIL rispetto all'anno precedente, rivisto comunque verso l'alto allo 0,1 per cento.

Il maggior contributo alla crescita è venuto dalla domanda interna (incrementatasi dell'1,3 per cento), mentre sia la domanda estera netta sia le scorte hanno fornito un contributo esiguo, pari allo 0,3 per cento. La domanda interna ha visto un aumento sia dei consumi privati che degli investimenti, con contributi, rispettivamente, dello 0,9 per cento e dello 0,5 per cento, mentre è stato leggermente negativo (-0,1 per cento) l'apporto fornito dai consumi pubblici.

Sui consumi delle famiglie ha influito positivamente l'andamento dell'occupazione, che è tornata a crescere nel 2006 (+1,6 per cento) dopo la flessione accusata nel 2005 (-0,2 per cento). Il tasso di disoccupazione si è attestato nella media dell'anno al 6,8 per cento, dal 7,7 dell'anno precedente. Anche le retribuzioni lorde sono aumentate significativamente (+4,8 per cento), valore in linea con quello del 2005 e superiore alla media del triennio 2002-2004, determinando un recupero, almeno parziale, del potere d'acquisto delle famiglie.

Si è assistito, inoltre, nel corso dell'anno, ad un recupero degli investimenti che ha coinvolto sia le costruzioni, sia gli impianti e macchinari, sia, soprattutto, i beni immateriali (tecnologie dell'informazione e della comunicazione, marchi, brevetti ecc.), aumentati del 7 per cento dopo tre anni di diminuzioni consecutive.

Il contributo fornito dalla domanda estera netta, benché limitato, è stato migliore rispetto alle previsioni di un anno fa ed indica un ritrovato slancio delle imprese italiane sui mercati esteri.

Nel corso dell'anno l'inflazione è rimasta contenuta, nonostante il caro petrolio attenuatosi solo a partire dall'autunno. Nel mese di dicembre 2006 l'indice armonizzato dei prezzi al consumo (IAPC) presenta un aumento dello 0,1 per cento rispetto al mese precedente e del +2,1 per cento in termini tendenziali (in media d'anno l'indice IAPC è cresciuto del 2,2 per cento, in linea con il 2005).

## 1.2 LA POLITICA MONETARIA DELLA BCE E L'ANDAMENTO DEL SISTEMA BANCARIO DELL'AREA EURO

Sul versante della politica monetaria, come già accennato, il Consiglio direttivo della BCE ha innalzato per ben cinque volte, nel corso dell'anno, il tasso minimo di offerta sulle operazioni di rifinanziamento principali dell'Eurosistema.

Il tasso è passato dal 2,25 al 3,50 per cento e si prevedono, nell'anno in corso, ulteriori ritocchi.

Sono stati conseguentemente innalzati anche i tassi di interesse sulle operazioni di rifinanziamento marginale e sui depositi presso la BCE, rispettivamente al 4,50

---

<sup>6</sup> Nella riunione tenuta l'8 marzo 2007 il Consiglio direttivo ha deciso di aumentare nuovamente, al 3,75 per cento, il tasso minimo di offerta applicato alle operazioni di rifinanziamento principali dell'Eurosistema. I tassi di interesse sulle operazioni di rifinanziamento marginale e sui depositi presso la banca centrale sono stati anch'essi innalzati di 25 punti base, rispettivamente al 4,75 e al 2,75 per cento.

ed al 2,50 per cento.

Al 31 dicembre 2006 il numero delle istituzioni creditizie presenti nell'area UE-12 ammontava a 6.130 unità, a fronte delle 6.248 rilevate nella stesso mese del 2005. L'incidenza delle banche italiane sul totale delle IFM dell'area era pari a settembre al 13 per cento.

Con specifico riguardo all'operatività nelle principali aree di business bancario, alla fine di dicembre, l'aggregato "depositi ed obbligazioni" del complesso delle istituzioni finanziarie e monetarie (IFM) dell'area UE-12 ammontava complessivamente a 12.133 miliardi di euro (+9,7 per cento di incremento annuo).

L'ammontare complessivo dei prestiti a residenti delle IFM dell'UE-12 a dicembre 2006 era pari a 9.965 miliardi di euro, con un tasso di incremento percentuale annuo del 9,2 per cento.

### .3 L'EVOLUZIONE DEL SISTEMA BANCARIO ITALIANO<sup>7</sup>

In Italia la dinamica del credito è stata più intensa rispetto al complesso dell'area UE-12 (+11,4 per cento su base annua a dicembre 2006 contro il +7,8 di fine 2005)<sup>8</sup>.

L'accelerazione è imputabile in gran parte alla domanda delle imprese, che hanno fatto ricorso crescente al credito, in gran parte anche credito commerciale, in connessione con l'aumento dell'attività economica.

L'accelerazione dei prestiti è stata più intensa nei settori dove più elevata è stata la crescita del prodotto, come quelli dell'energia, delle macchine per ufficio e dei prodotti in gomma e plastica.

Il credito bancario alle famiglie consumatrici ha continuato a crescere rapidamente, pur mostrando una certa decelerazione (+10,8 per cento a dicembre 2006, contro il +15,1 per cento di fine 2005).

Il rallentamento costituisce probabilmente l'effetto congiunto di più cause: le ingenti operazioni di cartolarizzazione di mutui ipotecari, la minore crescita dei prezzi degli immobili residenziali e il rialzo dei tassi di interesse. Quest'ultimo fattore ha spinto le famiglie ad aumentare la domanda di mutui a tasso fisso, saliti al 22 per cento delle nuove erogazioni, dal 15 per cento del 2005.

Il credito al consumo ha continuato a crescere in misura significativa, in particolare quello erogato da società finanziarie; l'espansione ha interessato, oltre ai prestiti finalizzati all'acquisto di autoveicoli, i finanziamenti personali e quelli contro cessione del quinto dello stipendio.

La dinamica dei prestiti erogati dalle banche di maggiore dimensione, che negli ultimi anni aveva risentito dei processi di riorganizzazione aziendale dei principali gruppi, ha registrato una ripresa, riducendo il divario di crescita rispetto ai prestiti erogati dalle banche "piccole" e "minori".

In relazione alla qualità del credito, nei dodici mesi terminanti a dicembre il flusso dei crediti divenuti inesigibili è rimasto contenuto: le banche italiane hanno iscritto a sofferenza prestiti pari allo 0,9 per cento della consistenza complessiva. Nel Mezzogiorno l'incidenza delle nuove sofferenze sui prestiti è lievemente aumentata, all'1,5 per cento; la crescita delle sofferenze nel Sud si è verificata in tutti i principali settori di attività economica.

Nel corso del 2006 l'offerta del credito non ha subito particolari limitazioni:

<sup>7</sup> Cfr. Banca d'Italia, Bollettino Economico, marzo 2007.

<sup>8</sup> Il tasso di incremento riportato è riferito all'aggregato d1009202 : "impieghi propri totali".

—

*l'aumento dei tassi bancari attivi registrato dall'avvio della fase di restrizione monetaria è stato inferiore a quello dei tassi ufficiali; il differenziale tra il tasso medio sui prestiti alle imprese e quello minimo, che tende ad ampliarsi nelle fasi di restrizione creditizia, è sceso ulteriormente, a 2,0 punti percentuali (2,4 per cento nel 2005).*

*Il differenziale tra il tasso sui prestiti a breve termine alle imprese nel Mezzogiorno e al Centro Nord, corretto per la diversa composizione settoriale e dimensionale della clientela, è lievemente diminuito, all'1,3 per cento (1,5 per cento a fine 2005).*

*La crescita della raccolta bancaria sull'interno è stata inferiore a quella dei prestiti, risultando pari a dicembre all'8,5 per cento<sup>9</sup>.*

*È stata particolarmente intensa la domanda dei depositi meno liquidi, come quelli con durata prestabilita e i pronti contro termine, caratterizzati da maggiori rendimenti rispetto ai conti correnti.*

*La forte crescita delle obbligazioni bancarie (+11,4 per cento), realizzata anche attraverso ingenti emissioni sull'euromercato, ha contribuito a mantenere la durata finanziaria del passivo in linea con quella dell'attivo. Il divario tra le due durate finanziarie, pari a solo 1,4 mesi, è invariata rispetto al 2005.*

*Sotto il profilo reddituale, le informazioni preliminari relative all'esercizio 2006 indicano un forte incremento nel risultato di gestione delle banche italiane<sup>10</sup>. Tale andamento va tuttavia interpretato con cautela in quanto potrebbe essere in parte influenzato dall'applicazione dei nuovi principi contabili internazionali (IAS/IFRS).*

*Il margine di interesse è cresciuto del 10,8 per cento per l'effetto congiunto della forte espansione dei fondi intermediati e dell'aumento del differenziale tra i tassi di interesse attivi e quelli passivi. Gli altri ricavi sono cresciuti del 13,1 per cento, grazie all'aumento dei proventi da servizi e dei dividendi da azioni e partecipazioni non bancarie. I costi operativi totali sono cresciuti del 4,1 per cento, principalmente per effetto dell'aumento delle spese per il personale.*

#### .4 L'ANDAMENTO DELLE BCC NEL CONTESTO DEL SISTEMA BANCARIO

*L'andamento delle BCC-CR nel corso del 2006 conferma una buona crescita strutturale e delle masse intermedie, ma evidenzia con maggior chiarezza qualche elemento di criticità già in luce nell'impetuosa crescita degli ultimi anni.*

##### 1.4.1 Assetti strutturali

*E' proseguita, nel corso del 2006, la crescita degli sportelli delle nostre banche: alla fine del IV trimestre 2006 si registrano 438 BCC-CR (pari al 54,5 per cento del totale delle banche operanti in Italia), con 3.758 sportelli (pari all'11,3 per cento del sistema bancario) diffusi in 98 province e 2.493 comuni.*

*Gli sportelli delle BCC-CR sono aumentati del 3,9 per cento, a fronte di una crescita più contenuta rilevata per le altre banche (+2,4).*

*A dicembre 2006 le BCC-CR rappresentano ancora l'unica presenza bancaria in 556 comuni italiani.*

---

<sup>9</sup> Il tasso di incremento riportato è riferito all'aggregato d1041812+d1041824: "depositi, PCT e obbligazioni".

<sup>10</sup> Le informazioni sull'andamento di conto economico si riferiscono ai bilanci 2006 non consolidati.

Il numero dei soci delle BCC-CR è pari, a dicembre 2006 a 822.893 unità, con un incremento annuo del 6,0 per cento.

Il numero di clienti affidati delle BCC-CR ammonta, a dicembre, a 1.489.769, con un incremento annuo dell'1,8 per cento, in linea con la crescita registrata dal sistema bancario (+1,8 per cento).

A fronte di una sostanziale stazionarietà registrata dal resto del sistema bancario (+1,0 per cento), prosegue, infine, all'interno della nostra categoria la crescita nel numero dei dipendenti, che ammonta a dicembre 2006 a 27.835 unità, con un incremento annuo del 3,6 per cento; ad essi vanno aggiunti gli oltre 2.500 dipendenti di Federazioni Locali, società del Gruppo Bancario Iccrea, Casse Centrali e organismi consortili.

#### 1.4.2 Le poste dell'attivo

Con riguardo all'attività di intermediazione, è proseguito nel corso del 2006, pur se con un ritmo attenuato rispetto al periodo precedente, lo sviluppo significativo dell'attività di raccolta e di impiego delle BCC-CR.

Gli impieghi economici delle BCC-CR ammontano a dicembre a 94.305 milioni di euro, con un tasso di variazione annua dell'11,2 per cento, in linea con quanto registrato per il sistema bancario complessivo (+11,4 per cento).

La quota di mercato delle BCC-CR è pari al 6,6 per cento (la quota di mercato BCC-CR calcolata in relazione ai soli impieghi erogati a residenti è pari al 6,8 per cento). L'incidenza dell'aggregato sul totale dell'attivo è pari a 68,9 per cento, a fronte del 53,7 per cento del sistema bancario.

Si registra, anche nel corso del 2006, una dinamica di crescita più sostenuta degli impieghi a M/L rispetto a quelli a breve, sia nel sistema BCC-CR (rispettivamente +12,5 per cento e +9,3 per cento) che nel sistema bancario complessivo (+12,4 per cento e +10,6 per cento).

I mutui a clientela ammontano per le BCC-CR a 51.736 milioni di euro, pari ad una quota di mercato dell'8,1 per cento. La variazione percentuale annua (+11,9 per cento) è in linea con quella del sistema bancario complessivo (+11,3 per cento).

In relazione ai settori di attività economica di destinazione del credito, le informazioni relative a dicembre 2006 confermano la tendenza allo sviluppo dell'attività di finanziamento nel segmento delle imprese di maggiore dimensione (imprese non finanziarie, in larga parte società di capitali), con un tasso di incremento percentuale annuo pari al 16,7 per cento (+13,0 per cento a fine 2005), contro il 14,0 per cento rilevato in media nel sistema. La quota di mercato delle BCC-CR in questo segmento di clientela è pari al 5,7 per cento (5,5 per cento a dicembre 2005).

Rallenta la crescita degli impieghi a favore delle famiglie consumatrici: +9,2 per cento a dicembre 2006 contro il +12,4 per cento registrato alla fine dell'anno precedente. A fronte di tale andamento, la quota di mercato della Categoria scende dall'8,7 per cento di dicembre 2005 all'8,5 per cento di dicembre 2006.

Con particolare riferimento al credito al consumo, comparto nel quale il sistema bancario nel suo complesso stenta a "reggere il passo" delle società finanziarie sempre più aggressive e dotate di canali e strumenti distributivi più ramificati, le nostre banche fanno registrare una crescita inferiore alla media di sistema: il credito al consumo erogato dalle BCC-CR alle famiglie consumatrici è cresciuto, infatti, nel corso degli ultimi dodici mesi ad un tasso del 3,7 per cento a fronte

del +12,5 per cento rilevato per il sistema bancario complessivo. La quota di mercato delle BCC-CR in tale comparto passa dal 4,2 per cento di fine 2005 al 3,8 per cento di dicembre 2006.

Con riguardo all'attività di finanziamento alle imprese, è proseguita anche nei mesi più recenti la progressiva ricomposizione a favore di edilizia e servizi. L'edilizia, in particolare, ramo di attività economica, com'è noto, tendenzialmente molto rischioso, raccoglie a dicembre 2006 circa il 20 per cento degli impieghi "corporate" delle BCC-CR (a fine 2002 l'incidenza percentuale di questo ramo di attività economica era di poco più del 16 per cento).

A fronte del forte e persistente incremento degli impieghi, l'analisi della rischiosità del credito delle banche della Categoria nel corso degli ultimi dodici conferma le tendenze già evidenziate nel periodo immediatamente precedente: il livello delle sofferenze ha presentato, infatti, una crescita superiore alla media di sistema nella quasi totalità dei settori economici e, relativamente alla clientela imprese, in tutti i rami di attività. Mediamente le partite in sofferenza sono cresciute dell'6,5 per cento nel corso dell'anno. Il rapporto sofferenze su impieghi diminuisce leggermente, al 2,7 per cento dal 2,8 di fine 2005, giovando dell'"effetto calmierante" dato dalla forte dinamica del denominatore.

In relazione alle partite incagliate, la cui incidenza sul totale degli impieghi è storicamente più elevata per la Categoria rispetto al sistema bancario complessivo, si è osservata, nel corso degli ultimi mesi, una dinamica di crescita significativa a fronte di una diminuzione registrata nella media di sistema. Il tasso di trasformazione ad 1 anno dei crediti vivi delle BCC-CR in sofferenze, dopo una progressiva riduzione nel corso del triennio 2000-2003, pare essersi stabilizzato nel biennio seguente per poi crescere nuovamente nel corso del 2006. Al riguardo si segnala, inoltre, una progressiva convergenza tra gli indicatori di rischio calcolati per le diverse aree della penisola.

In prospettiva, nonostante le BCC-CR abbiano dimostrato una buona capacità di selezionare e monitorare i clienti affidati, i rischi connessi all'attività di prestito potrebbero aumentare in misura rilevante e ridurre l'adeguatezza patrimoniale. L'imminente introduzione delle nuove regole di Basilea2, anche se non sembra ad oggi prefigurare un peggioramento dei ratios a fronte dei rischi di credito, può comportare a medio termine problemi di adeguatezza patrimoniale per un numero crescente di BCC-CR, qualora non migliorino i presidi per la corretta gestione del credito.

Gli investimenti sull'interbancario registrano a dicembre 2006 una sostanziale stazionarietà (+0,5 per cento), contro un incremento del 18,5 per cento del sistema bancario complessivo. L'ammontare degli impieghi sull'interbancario delle BCC-CR è pari a 6.272 milioni di euro, con un peso sul totale dell'attivo del 4,6 per cento (4,9 per cento a fine 2005), significativamente inferiore rispetto a quanto registrato per il sistema bancario complessivo (21,7 per cento).

L'ammontare dei valori mobiliari detenuti in portafoglio è pari a dicembre a 25.444 milioni di euro per le BCC-CR, con un tasso di crescita annua pari allo 0,5 per cento, inferiore a quanto rilevato per il sistema bancario complessivo (+4,8 per cento).

L'incidenza del portafoglio titoli sul totale attivo, pari per le BCC-CR al 18,6 per cento, permane notevolmente superiore rispetto all'intero sistema bancario (10,0 per cento).

La graduale riduzione degli impieghi interbancari delle BCC-CR, a fronte del permanere di un'incidenza rilevante del portafoglio titoli sul totale dell'attivo di bilancio, risulta in netto contrasto con le politiche allocative delle altre

banche. Oltre a costituire una potenziale carenza di liquidità, tale composizione dell'attivo, in certa misura indotta dal meccanismo di calcolo dell'operatività prevalente con i soci, può essere considerata penalizzante anche sotto il profilo reddituale, attesa l'elevata remunerazione netta dei mercati interbancari. Infine, l'evidente esigenza delle BCC-CR di continuare a finanziare la crescita degli impieghi a clientela sembra entrare in contrasto con l'attenuazione della crescita della raccolta diretta registrata nel corso dell'anno. A ciò si aggiunge anche l'oggettiva difficoltà delle BCC-CR di porre in essere, senza un adeguato sostegno delle banche di secondo livello, operazioni di cartolarizzazione dei crediti che possano favorire l'ulteriore sviluppo dell'attività di prestito. Nel complesso, tali dinamiche sembrano prefigurare l'insorgere di possibili limiti allo sviluppo ulteriore delle BCC-CR e indicare la necessità di adottare misure correttive, sia dal lato del controllo dei rischi sia da quello delle politiche di allocazione delle risorse finanziarie.

#### .3 Le poste del passivo

La raccolta diretta delle BCC-CR è pari alla fine del 2006 a 111.084 milioni di euro, con un tasso di incremento del 8,1 per cento, leggermente inferiore a quanto rilevato nella media del sistema bancario (+8,5 per cento). La quota di mercato delle BCC-CR è pari all'8,4 per cento (la quota di mercato BCC-CR calcolata in relazione alla sola raccolta proveniente da residenti è pari all'8,8 per cento).

All'interno dell'aggregato è più sostenuta la dinamica della raccolta "a tempo" rispetto a quella "a vista" (rispettivamente +11,3 e +5,4 per cento).

Si mantiene significativa la dinamica di crescita delle obbligazioni (+12 per cento contro il +11,4 per cento del sistema bancario complessivo). L'incidenza dell'aggregato sul totale della raccolta è pari a dicembre al 35,6 per cento, contro il 36,3 del sistema complessivo.

La crescita della raccolta diretta, pur mantenendosi ancora pressoché in linea con la media di sistema, registra un progressivo rallentamento: si tratta di un segnale su cui è opportuno riflettere perché potrebbe comportare, come si è già accennato, future criticità nel finanziare gli impieghi.

La raccolta indiretta delle BCC-CR registra a dicembre 2006 un incremento annuo significativo (+5,8 per cento), ma inferiore a quanto rilevato nella media del sistema bancario (+11,0 per cento).

L'ammontare della raccolta indiretta è di 28.309 milioni di euro, per una quota di mercato dell'1,3 per cento.

Il rapporto raccolta indiretta/raccolta diretta è pari al 25,5 per cento, contro un dato medio di sistema del 164,9 per cento.

Il patrimonio delle BCC-CR ammonta a dicembre 2006 a 14.513 milioni di euro, con un tasso di crescita del 9,9 per cento. L'incidenza dell'aggregato sul passivo di bilancio è del 10,8 per cento, contro il 7,7 per cento medio di sistema.

#### .4 La redditività

Per quanto concerne gli aspetti reddituali, le informazioni preliminari sull'andamento di conto economico a dicembre 2006<sup>11</sup> evidenziano una dinamica positiva dei principali margini ed una sensibile riduzione dell'incidenza dei costi di gestione sui fondi intermediati.

Al riguardo, come già accennato, occorre però considerare l'influenza che l'applicazione dei nuovi principi contabili internazionali (IAS/IFRS) potrebbe avere sulla valutazione delle componenti reddituali.

Il margine di interesse è cresciuto del 12,5 per cento, il margine di intermediazione dell'11,1 per cento. L'incidenza del primo margine sul secondo risulta in ulteriore sensibile crescita rispetto allo scorso anno (dal 77,4 al 78,4 per cento) ed è notevolmente superiore alla media di sistema (58,7 per cento).

I costi operativi sono aumentati complessivamente del 5,3 per cento sui dodici mesi. Le spese del personale sono cresciute del 5,6 per cento nel 2006, in linea con il trend di crescita registrato nel 2005 (+5,4 per cento).

Il cost income ratio, infine, risulta in sensibile riduzione rispetto allo scorso anno (dal 67,2 al 63,8 per cento), ma si mantiene significativamente superiore alla media di sistema (59,1 per cento).

## **2. LA GESTIONE DELLA BANCA: ANDAMENTO E DINAMICHE DEI PRINCIPALI AGGREGATI DI STATO PATRIMONIALE E DI CONTO ECONOMICO.**

### **2.1 L'ADOZIONE DEI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI IAS/IFRS**

Dal 1° gennaio 2005 è stato introdotto anche in Italia, l'utilizzo dei principi contabili internazionali (i c.d. IAS/IFRS) emanati dallo I.A.S.B. (International accounting standards board) ed omologati dalla Commissione Europea. Con il D.Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005, lo Stato Italiano, esercitando la facoltà prevista dall'art. 5 del regolamento (CE) n. 1606/2002, ha esteso l'ambito di applicazione degli IAS/IFRS, prescrivendone, tra l'altro, l'adozione obbligatoria per i bilanci individuali delle Banche dal 2006.

Nell'ambito di tale contesto normativo, conseguentemente, la Banca di Taranto ha redatto il bilancio al 31/12/2006 secondo gli standard internazionali IAS/IFRS e nel rispetto delle disposizioni che la Banca d'Italia ha emanato nell'ambito dei poteri regolamentari ad essa attribuiti in materia di "forme tecniche" dei bilanci bancari.

Il documento di bilancio che Vi presentiamo in questa sede per l'approvazione è stato impostato in termini e modi coerenti con le nuove norme introdotte dagli IAS/IFRS. Esso si presenta del tutto diverso, in ogni sua parte, dai tradizionali prospetti di bilancio del passato, il che richiederà a Voi soci un impegno di adattamento per cogliere in misura adeguata il contenuto e il significato delle rinnovate poste di bilancio dello stato patrimoniale e del conto economico.

Vi anticipiamo che per effetto della transizione ai nuovi principi contabili internazionali si è determinato un impatto negativo sul patrimonio netto della Banca ad inizio 2006 pari ad euro 67.934.

---

<sup>11</sup> Le informazioni reddituali riportate sono tratte dal flusso economico trimestrale andamentale prodotto dalla Banca d'Italia (BASTRA1). Si sottolinea che le informazioni contenute in tale flusso, non comprendendo tutte le voci di costo e di ricavo, hanno carattere meramente indicativo dell'evoluzione reddituale delle banche nel corso dell'anno e non coincidono con i dati desumibili dal conto economico ufficiale di esercizio.

Tutte le informazioni relative alle modalità di adozione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS da parte della Banca e agli effetti sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria, in sede di prima applicazione predisposti in ottemperanza a quanto richiesto dall'IFRS1, sono riportati nell'ambito di uno specifico capitolo del presente documento di bilancio, cui si fa esplicito rinvio.

## 2.2 IL CONTO ECONOMICO

Il conto economico è redatto secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS. I raffronti sono effettuati con il conto economico 2005 riclassificato secondo i citati principi contabili al fine di consentire un confronto omogeneo dei dati. L'esercizio 2006 si chiude con un utile netto pari ad euro 117.580, inferiore rispetto a quello 2005 soprattutto per effetto dell'incremento degli investimenti e delle imposte.

Nel dicembre 2006 è stato approvato il piano strategico 2007-2009 che prevede un notevole incremento della redditività nel triennio.

### 2.2.1 Il margine di interesse

Elemento cardine del risultato economico, il margine di interesse si è attestato a 1.321.000 euro contro i 1.092.000 euro del 2005 evidenziando una crescita del 21,0% rispetto al precedente esercizio.

Questo risultato è stato ottenuto grazie all'aumento degli interessi attivi di 305 mila euro (+20,3%) maggiore dell'incremento degli interessi passivi di 76 mila euro (+18,5%).

Il margine di interesse rappresenta l'84,6% del margine di intermediazione cresciuto rispetto al 78,6% del precedente esercizio.

### 2.2.2 Il margine di intermediazione

Rispetto allo scorso esercizio, il margine di intermediazione è cresciuto del 12,5% e si è attestato a 1.562.000 euro contro il 1.389.000 del 2005.

Al suo interno le componenti principali sono il margine di interesse che, come detto, rappresenta l'84,6% e il margine commissionale che rappresenta il 17,4%; 2% è il risultato della negoziazione ed in particolare della cessione di un significativo numero di posizioni non performing.

### 2.2.3 Il risultato netto della gestione finanziaria

Anche il risultato netto della gestione finanziaria è cresciuto del 12,5% passando da 1.260.000 a 1.417.000 euro. Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti sono composte da 165 mila euro di rettifiche e 21 mila euro di riprese.

### 2.2.4 I costi operativi

Le spese amministrative pari a 1.391.000 euro hanno registrato un incremento del 25,1% rispetto all'esercizio precedente; di queste, le spese per il personale (41,7% del margine di intermediazione) sono passate da 486 mila a 651 mila euro con un incremento del 34%, dovuto principalmente all'incremento del personale, alla scadenza di agevolazioni contributive e a costi straordinari, mentre le altre spese (47,4% del margine di intermediazione) sono passate da 626 mila a 740 mila euro con un incremento del 18%.

Gli ammortamenti sono diminuiti passando da 63 mila a 57 mila euro (-8,8%).

Gli altri oneri/proventi di gestione sono cresciuti del 13,2% passando da 200 mila

a 226 mila euro.

Complessivamente i costi operativi ammontano a 1.221.000 euro con un incremento del 25,3% rispetto all'esercizio precedente ed incidendo per il 78,2% sul margine di intermediazione rispetto all'70,2% del 2005.

Nonostante le maggiori spese per il personale, la crescita del margine di intermediazione ed il minore incremento delle spese generali hanno prodotto un aumento del risultato di gestione che si è attestato a 410.000 euro cresciuto dell'1% rispetto all'esercizio precedente.

#### 2.2.5 L'utile del periodo

L'utile netto, che riflette anche l'incremento delle imposte sul reddito più che raddoppiate passando da 37 mila a 78 mila euro, è pari a 117.580 euro con un ROE del 2,79% (6,18% nel 2005).

Nel futuro triennio come già detto è previsto un notevole incremento di redditività.

### 2.3 LO STATO PATRIMONIALE

Lo stato patrimoniale è redatto secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS. I raffronti sono effettuati con lo stato patrimoniale 2005 anch'esso riclassificato secondo i citati principi contabili al fine di consentire un confronto omogeneo dei dati.

#### 2.3.1 La raccolta diretta

Nell'esercizio 2006, l'aggregato raccolta diretta ha registrato un valore pari a 27.193.000 euro, evidenziando un incremento del 20% rispetto al precedente esercizio.

All'interno dell'aggregato i conti correnti ammontano a 16,8 milioni di euro (+14%), le obbligazioni emesse a 4,8 milioni di euro (inv.) e i pronti contro termine 3,0 milioni di euro (+123%).

#### 2.3.2 La raccolta indiretta

La raccolta indiretta, al valore di mercato, ammonta a 3,0 milioni di euro (+85%).

#### 2.3.3 Gli impieghi con la clientela

A fine esercizio, l'aggregato degli impieghi ammontava ad euro 20.251.000 con un incremento del 5,2% rispetto all'anno precedente. La quota verso i soci supera il 60%.

All'interno dell'aggregato, i mutui con garanzia ipotecaria ammontano a 8,2 milioni di euro, gli altri finanziamenti rateali 2,4 milioni di euro, i crediti in conto corrente 4,6 milioni di euro, gli anticipi e il portafoglio 4,1 milioni di euro, le sofferenze 0,5 milioni di euro.

Gli impieghi netti, a fine esercizio, rappresentano il 74% della raccolta diretta.

Per quanto attiene alla qualità del credito erogato, le sofferenze lorde rappresentano il 2,6% degli impieghi, mentre le sofferenze al netto delle relative svalutazioni rappresentano l'1,5% degli impieghi.

Il restante portafoglio crediti è stato svalutato collettivamente per un ammontare di 135 mila euro.

#### 2.3.4 Le attività finanziarie

La liquidità detenuta sull'interbancario ammonta a 4.198.000 euro e rappresenta il

13,0% dell'attivo.

Il portafoglio titoli ammonta a 6.556.000 euro e rappresenta il 20,2% dell'attivo. Esso è composto quasi esclusivamente da titoli di stato a tasso variabile.

Su tale portafoglio, classificato nelle attività finanziarie disponibili per la vendita, insiste una plusvalenza di 4 mila euro contabilizzate nella specifica riserva di patrimonio.

### 2.3.5 Il Patrimonio netto e di Vigilanza

Per la Banca il patrimonio rappresenta una risorsa indispensabile e fondamentale non solo come fattore competitivo ma anche per prescrizione normativa, in quanto costituisce il supporto per la formulazione dei parametri di operatività dettati dall'Organo di Vigilanza.

L'evoluzione sia normativa che culturale ha portato ad attribuire sempre maggiore importanza al patrimonio ai fini della copertura dei rischi aziendali, creando, di fatto, un legame diretto tra l'operatività bancaria e le dimensioni del patrimonio. L'incremento dei mezzi propri viene così ad assumere il ruolo di fattore critico per lo svolgimento dell'attività bancaria ed il suo miglioramento qualitativo e quantitativo.

Le Banche di Credito Cooperativo, data la loro natura cooperativistica e le conseguenti difficoltà nell'accesso al mercato dei capitali, trovano nel reinvestimento degli utili aziendali la fonte più naturale per accrescere la dotazione dei mezzi propri.

Il Patrimonio netto di bilancio, per effetto dell'incremento conseguibile con l'utile d'esercizio che si proporrà di accantonare a riserva, potrà attestarsi, con l'approvazione del bilancio e della proposta di destinazione sottoposta all'assemblea, a 4.335.000 euro.

Occorre sottolineare che il patrimonio di Vigilanza differisce in parte da quanto è evidenziato nel passivo dello Stato Patrimoniale, a causa di una diversa metodologia di calcolo adottata dalla Banca d'Italia per la determinazione di tale grandezza.

Al 31/12/2006 esso ammontava a 4.343.000, che, confrontato col dato del 31/12/2005, risulta incrementato del 2,0%.

Il patrimonio di vigilanza rappresenta

- 14 volte le sofferenze nette	(ex 9,4)
- 3 volte le partite anomale nette	(ex 4,2)
- il 21,4% degli impieghi	(ex 22,0%)
- il 16,0% della raccolta diretta	(ex 19,1%)
- il 13,4% del totale attivo	(ex 15,4%)
- il 11,2% dei fondi intermediati	(ex 12,6%)

Tra le "Riserve da valutazione" figurano le riserve relative alle attività finanziarie disponibili per la vendita pari a euro 3.988.

L'incremento rispetto al 31/12/2005 è connesso alle variazioni di fair value delle attività finanziarie disponibili per la vendita contabilizzate nell'esercizio 2006.

Le "Riserve" includono le Riserve di utili già esistenti (riserva legale) nonché le riserve positive e negative connesse agli effetti di transizione ai principi contabili internazionali IAS/IFRS non rilevate nelle "riserve da valutazione".

Per il patrimonio di vigilanza si fa anche rinvio a quanto illustrato nell'apposita sezione F della nota integrativa.

---

#### .4 I PRINCIPALI INDICATORI DELL'OPERATIVITA'

Al termine dell'esposizione dei principali aggregati di conto economico e di stato patrimoniale si riportano i principali indicatori economici, finanziari e di produttività della Banca.

<i>Indici economici, finanziari e di produttività</i>	<i>31.12.2006</i>	<i>31.12.2005</i>
<i>Indici di bilancio (%)</i>		
<i>Impieghi su clientela / totale attivo</i>	<i>62,5%</i>	<i>70,2%</i>
<i>Raccolta diretta con clientela / totale attivo</i>	<i>82,5%</i>	<i>81,1%</i>
<i>Impieghi su clientela/raccolta diretta clientela</i>	<i>75,8%</i>	<i>86,5%</i>
<i>Indici di redditività (%)</i>		
<i>Utile netto / (patrimonio netto - utile netto) (ROE)</i>	<i>2,79%</i>	<i>6,18%</i>
<i>Utile netto / totale attivo (ROA)</i>	<i>0,36%</i>	<i>0,89%</i>
<i>Costi operativi / margine di intermediazione</i>	<i>78,21%</i>	<i>70,18%</i>
<i>Margine di interesse/margine di intermediazione</i>	<i>84,59%</i>	<i>78,63%</i>
<i>Commissioni nette/margine di intermediazione</i>	<i>17,41%</i>	<i>21,16%</i>

---

—

<i>Indici di rischiosità (%)</i>		
<i>Sofferenze nette / Patrimonio</i>	7,14%	4,50%
<i>Sofferenze nette / Impieghi</i>	1,53%	2,34%
 <i>Indici di produttività (migliaia di Euro)</i>		
<i>Raccolta totale per dipendente</i>	2.965	2.651
<i>Impieghi su clientela per dipendente</i>	2.025	2.139
<i>Margine di intermediazione per dipendente</i>	156	154

### **3. SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI**

Per quanto riguarda il sistema dei controlli interni della Banca si rinvia a quanto riportato nella parte E della nota integrativa

### **4. ATTIVITA' ORGANIZZATIVE**

Sul piano organizzativo, nel corso dell'anno si sono realizzati i seguenti interventi:

- *Struttura organizzativa: vi è stato un adeguamento alle esigenze emerse dall'inserimento e avvicendamento di nuovi ruoli all'interno dell'azienda; è stato approvato un nuovo piano strategico triennale che prevede una diversa struttura organizzativa separata in due aree di responsabilità; tale nuova organizzazione sarà completata con le modifiche del regolamento interno e la ridefinizione di alcuni processi di lavoro.*
- *Personale: In data 20 febbraio 2006 si è assistito nella nostra azienda ad un avvicendamento dei vertici: al Direttore Generale Rag. Luigi Carlucci è subentrato il Sig. Celeste Montorsi proveniente da un Istituto di credito nazionale. Il Rag. Carlucci continua la sua attività con il ruolo di Vice Direttore. Successivamente si è interrotto il rapporto di lavoro con il Responsabile del Servizio Crediti ed è stata assunta una nuova unità destinata allo sportello.*
- *Nel corso dell'anno, la Banca, recependo la normativa IAS, ha adeguato ai suddetti principi contabili la classificazione dei crediti. Inoltre ha redatto i documenti in tema di Continuità Operativa utilizzando l'approccio e gli strumenti sviluppati nell'ambito del Progetto di Categoria promosso e coordinato da Federcasse (Federazione nazionale delle Banche di Credito Cooperativo) con la collaborazione delle Federazioni locali e gli outsourcer di sistema. E' stata elaborata una specifica strategia di continuità operativa che prevede l'implementazione di interventi sulle risorse della BCC (es: locali; personale, infrastrutture; etc.), al fine di raggiungere un adeguato livello di continuità operativa per i processi critici al verificarsi di specifici scenari di crisi.*

### **5. ATTIVITÀ DI RICERCA E DI SVILUPPO**

Sono state studiate specifiche azioni commerciali sviluppate dalla Banca nel corso dell'esercizio, per il raggiungimento degli obiettivi che ne stavano alla base e i

"prodotti" in cui si sono concretizzate. In particolare è stato lanciato un conto corrente (c/conto) destinato principalmente ai professionisti.

Inoltre, data la dimensione aziendale, non si è ritenuto di investire direttamente ulteriori risorse economiche e/o personali nelle attività in argomento, essendo tali funzioni svolte dalle strutture centrali e periferiche di Categoria.

#### **6. CRITERI SEGUITI NELLA GESTIONE SOCIALE PER IL CONSEGUIMENTO DELLO SCOPO MUTUALISTICO DELLA SOCIETÀ COOPERATIVA AI SENSI ART 2 L. 59/92 E DELL'ART. 2545 COD. CIV.**

Il principio ispiratore della gestione per il conseguimento degli scopi statutari è quello della sua economicità ed efficienza, da cui deriva il rafforzamento patrimoniale necessario presupposto per la continuità aziendale.

E' continuata l'attività strategica, organizzativa, normativa, operativa e gestionale, con particolare riferimento alla predisposizione del piano strategico 2007-2009.

Purtuttavia, con notevole impegno e spirito di sacrificio, il Consiglio di Amministrazione, con l'impagabile partecipazione di tutti gli esponenti aziendali e del personale, ha profuso ogni possibile impegno per conservare sempre vigile l'attenzione sull'attuazione dei principi mutualistici e localistici che costituiscono il perno attorno al quale deve sempre ruotare la vita societaria.

Nel corso dell'anno 2006 la Banca ha intrapreso e sostenuto iniziative per qualificare il rapporto con i soci sia sotto il profilo dell'informazione sulla vita della Società, sia sotto il profilo culturale per l'elevamento delle condizioni morali e culturali, oltre che economiche, del territorio, anche mediante l'educazione al risparmio e alla previdenza. Nella Domenica Delle Palme si è svolta una manifestazione sociale con lo scopo di qualificare il rapporto con i soci sotto il profilo dell'informazione sulla vita della società e sotto il profilo culturale per l'elevamento delle condizioni morali e culturali dei soci.

La banca ha inoltre sostenuto la realizzazione di numerose iniziative culturali, ricreative, sportive, religiose ed in generale di valorizzazione dell'area di riferimento.

L'attività di raccolta del risparmio, di esercizio del credito e di prestazione di servizi bancari è stata finalizzata a beneficio ed a favore in particolare dei soci, destinatari di un'assistenza peculiare e personalizzata e delle condizioni più vantaggiose praticabili, pubblicizzate anche attraverso depliant e lettere informative loro inviate. La campagna di rinforzamento del legame sociale, avviata nel corso dell'anno 2004 e proseguita nel 2005 e 2006.

L'attività bancaria è stata orientata, come detto, a beneficio dei soci in particolare, ma anche a vantaggio delle diverse componenti dell'economia locale (famiglie e piccole imprese in particolare) anche privilegiando l'attività "al dettaglio" verso una pluralità di soggetti, in tal modo, queste componenti hanno costituito l'anello di collegamento fra la Banca di Taranto e il tessuto economico locale e sono testimonianza, insieme con le iniziative pubblicitarie e culturali di cui si è detto, dell'impegno profuso per il suo sviluppo.

*In definitiva, la Banca di Taranto, espressione dell'auto-imprenditorialità locale, operando con le componenti economiche locali, ha impiegato le risorse laddove vengono generate, concentrando nel territorio di riferimento l'operatività bancaria ed i benefici economici e non che ne derivano. Inoltre ai soci sono stati sistematicamente riservati trattamenti di miglior favore rispetto alla restante clientela, tanto in termini di tassi sugli impieghi e sulla raccolta, quanto sulle condizioni economiche in genere.*

*La Banca ha intrapreso iniziative per la propagazione dell'idea cooperativa sul territorio e la promozione in concreto delle strutture cooperative.*

*La Banca ha favorito le relazioni con tutte le Associazioni di categoria e le cooperative di altri settori presenti sul territorio, assicurando loro consulenza e assistenza tecnica e finanziaria.*

*In particolare la nostra Banca è stata sede di tirocini di formazione e orientamento a giovani impegnati in corsi di laurea specialistici o laureati in cerca di occupazione.*

*La Banca, nella profonda convinzione che un'azienda che creda profondamente nei valori della cooperazione non possa prescindere dal promuovere e partecipare alle iniziative comuni della categoria, ha partecipato alle iniziative di gruppo, sia in senso istituzionale (partecipazione a progetti comuni e condivisione della "logica" del gruppo), sia in senso operativo (ricorso a servizi elaborati e coordinati presso gli Organismi centrali, acquisto di prodotti e servizi bancari erogati dalle società del "gruppo"). Si è avvalsa inoltre dell'attività di consulenza ed assistenza (fiscale, legale, sindacale, organizzativa e tecnica) fornite dalla Federazione Nazionale e da quella locale.*

*Infine, particolare rilevanza assume la partecipazione come fondatori al fondo di garanzia per gli obbligazionisti del credito cooperativo.*

#### **7. INFORMAZIONI SULLE RAGIONI DELLE DETERMINAZIONI ASSUNTE CON RIGUARDO ALL'AMMISSIONE DEI NUOVI SOCI AI SENSI DELL'ART. 2528 DEL CODICE CIVILE**

*Per rispettare le finalità legislative, il dettato statutario e il programma ipotizzato nel piano strategico, si è perseguito un costante allargamento della base sociale, con l'ingresso, nel solo 2006, di 16 nuovi Soci. Tuttavia, nel corso dell'anno, sono uscite dalla compagine sociale 15 unità, talché alla data del 31.12.2006 il numero dei Soci è di 794, a fronte dei 793 alla data del 31.12.2005, a fronte dei 779 alla data del 31.12.2004, dei 767 alla data del 31.12.2003, dei 766 alla data del 31.12.2002, dei 720 del 31.12.2001 e dei 639 dell'atto costitutivo.*

*La Banca intende perseguire l'ampliamento della base sociale nella zona di competenza senza privilegiare particolari aree o soggetti, proprio per radicarsi sempre meglio nel territorio. Il Consiglio di amministrazione ha sempre accolto le richieste pervenute manifestando con ciò tale apertura.*

---

**8. INFORMAZIONI SULLA AVVENUTA COMPILAZIONE O AGGIORNAMENTO DEL DOCUMENTO PROGRAMMATICO SULLA SICUREZZA AI SENSI DEL D.LGS N. 196 DEL 30/6/2003, ALL. B, PUNTO 19**

*Le Banca, in ossequio a quanto previsto dal D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196, Codice per la protezione dei dati personali, ha provveduto, nel corso dell'esercizio 2006 all'aggiornamento del documento programmatico sulla sicurezza. Tale documento, in ossequio alla regola 19 dell'allegato B del citato decreto legislativo n. 196/2003 contiene, tra l'altro, l'analisi dei rischi, le disposizioni sulla sicurezza dei dati e sulla distribuzione dei compiti e delle responsabilità nell'ambito delle strutture preposte al trattamento dei dati stessi, etc..*

*Inoltre, per quanto riguarda l'esercizio in corso, la Banca ha già provveduto all'aggiornamento del predetto documento nei termini previsti dal menzionato Codice.*

**9. FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO**

*Non vi sono fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio.*

**10. EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE**

*La Banca di Taranto è sul mercato, di cui deve cogliere le sfide, consapevole che l'intera struttura, e per struttura si intende anche la compagine sociale, operi con il comune fine della salvaguardia dell'autonomia dell'Azienda.*

*Il Consiglio perseguirà il piano strategico 2007-2009 che prevede, nella continuità gestionale, obiettivi di crescita dimensionale con l'aumento della redditività. Esso sarà oggetto di adeguata rivisitazione critica e aggiornamento, per tenere conto di scostamenti tra quanto programmato per il primo anno e quanto realizzato a causa di possibili differenze di scenario.*

**11. PROGETTO DI DESTINAZIONE DEGLI UTILI DI ESERCIZIO**

*L'utile di esercizio ammonta a € 117.580,01. Si propone all'Assemblea di procedere alla seguente ripartizione:*

- |   |                     |
|---|---------------------|
| <i>1. Alla riserva legale:<br/>(pari almeno al 70% degli utili netti annuali)</i>   | <i>€ 109.052,61</i> |
| <i>2. Ai fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione (pari al 3% degli utili netti annuali<br/>(pari al 3% degli utili netti annuali)</i> | <i>€ 3.527,40</i>   |
| <i>3. Ai fini di beneficenza e mutualità</i>  | <i>€ 5.000,00</i>   |

—

*Signori soci,  
in chiusura ringraziamo il Direttore della Banca d'Italia di Taranto dott. Miele ed i suoi collaboratori per la costante e cortese assistenza fornitaci.*

*Ringraziamo gli organismi Federali Pugliesi e nazionali per le attività ed i progetti posti in essere.*

*Ai Signori Sindaci, ai Componenti del Co.Se.Ba. e al personale vada il più cordiale apprezzamento per l'attività svolta.*

*A Voi tutti per la fiducia accordataci, con l'esortazione ad essere sempre fedeli sostenitori della Vostra banca, che non ha come obiettivo il profitto fine a se stesso, bensì la creazione di valore economico, sociale ed ambientale a favore dei soci e della comunità e il sostegno dello sviluppo locale.*

*Ciò premesso proponiamo al Vostro esame ed alla Vostra approvazione il bilancio dell'esercizio 2006 come esposto nella documentazione di stato patrimoniale e di conto economico, nonché nella nota integrativa.*

*Il Consiglio di Amministrazione*

**BANCA DI TARANTO**  
BANCA di CREDITO COOPERATIVO



## Prima adozione degli IAS/IFRS





---

## 1. INTRODUZIONE

Come noto la Commissione Europea ha emanato il regolamento comunitario 1606/2002, approvato il 19 luglio 2002 e pubblicato l'11 settembre 2002, che obbliga tutte le società che emettono titoli quotati nei mercati regolamentati dell'Unione Europea a redigere il bilancio consolidato applicando gli International Financial Reporting Standards (IFRS) e gli International Accounting Standards (IAS) a partire dagli esercizi che iniziano il 1° gennaio 2005.

L'articolo 5 del regolamento n. 1606/2002 prevede che gli Stati membri dell'Unione Europea possano consentire o prescrivere alle società, diverse da quelle quotate, di redigere i loro conti consolidati e/o i loro conti annuali, conformemente ai principi contabili internazionali adottati in ambito comunitario.

In ambito nazionale, in attuazione all'articolo 25 della legge 306/2003 (Legge Comunitaria) e con riferimento all'esercizio delle opzioni previste dall'articolo 5 del regolamento (CE) n. 1606/2002, lo Stato italiano ha esercitato la facoltà concessa ed ha delegato il Governo ad adottare i provvedimenti legislativi necessari ad individuare quali società, oltre a quelle quotate, sono tenute all'applicazione degli IAS/IFRS.

Sulla base di tale delega è stato emanato in data 28 febbraio 2005, il Decreto Legislativo n. 38 che ha regolamentato l'ambito di applicazione degli IAS in Italia, estendendo la loro applicazione anche ai bilanci individuali con tempistiche differenziate. In particolare, l'applicazione degli IAS/IFRS è obbligatoria, a partire dall'esercizio 2006, per alcuni soggetti (società quotate, banche e altri intermediari finanziari). Con riferimento ai bilanci bancari, il decreto n. 38 conferma i pareri della Banca d'Italia, già previsti dal D.Lgs. n. 87/92, in tema di definizione dei prospetti contabili e del contenuto della nota integrativa. In ossequio a tale disposizione, la Banca d'Italia ha provveduto, in data 22/12/2005, ad emanare la circolare n. 262 che definisce le regole e gli schemi di compilazione dei bilanci bancari.

In ragione delle disposizioni previste dal citato decreto n. 38, la Banca di Taranto - Banca di Credito Cooperativo - è obbligata a redigere il proprio bilancio individuale a partire dall'esercizio 2006 in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e adottati dalla Commissione Europea in ragione del meccanismo di omologazione previsto dall'articolo 6 del citato regolamento CE n. 1606/2002. Sono altresì da rispettare le interpretazioni ai principi contabili IAS/IFRS formalizzate negli Standing Interpretations Committee (SIC) e International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC).

Al fine di disciplinare in modo omogeneo e coordinato questa fase di cambiamento delle regole di predisposizione dei bilanci - dalla previgente normativa contabile, che per le Banche è rappresentata dal Decreto legislativo 29 gennaio 1992 n. 87, ai nuovi principi contabili internazionali - lo IASB ha emanato il principio IFRS 1, omologato dalla Commissione Europea, dedicato alla gestione della transizione agli IAS/IFRS.

Tale principio richiede la presentazione di almeno un bilancio comparativo redatto in base agli IAS, in occasione della redazione del primo bilancio redatto in applicazione dei principi internazionali.

Per la Banca di Taranto, il primo bilancio redatto conformemente ai nuovi principi contabili internazionali è quello dell'esercizio 2006; pertanto, dovendo presentare il bilancio comparativo per l'esercizio 2005, la "data di transizione" avviene all'apertura di quest'ultimo esercizio, vale a dire il 1° gennaio 2005.

La Banca di Taranto, ha conseguentemente predisposto uno Stato Patrimoniale d'apertura in conformità ai principi contabili IAS/IFRS alla predetta data di transizione.

Il principio contabile IFRS 1 prevede che la Banca debba illustrare come il passaggio dai precedenti Principi contabili agli IFRS abbia influito sulla situazione patrimoniale e finanziaria, sull'andamento economico e sui flussi finanziari presentati.

Con riferimento alla prima applicazione dei principi contabili internazionali, il paragrafo 39 dell'IFRS 1 prevede che nel primo bilancio redatto secondo i principi contabili IAS/IFRS siano incluse le seguenti riconciliazioni:

- 1) riconciliazione del patrimonio netto secondo i precedenti principi contabili con il patrimonio netto rilevato in conformità ai principi contabili IAS/IFRS per le seguenti date:
  - data di passaggio ai principi contabili IAS/IFRS (1° gennaio 2005);
  - data di chiusura dell'ultimo esercizio per il quale è stato redatto il bilancio in conformità ai precedenti principi contabili (31 dicembre 2005);
  
- 2) riconciliazione del risultato economico riportato nell'ultimo bilancio d'esercizio redatto in base ai precedenti principi contabili, con il risultato economico derivante dall'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS per il medesimo esercizio (2005).

Lo Stato Patrimoniale di apertura al 1° gennaio 2005, al 31 dicembre 2005 e, conseguentemente, al 1° gennaio 2006, deve essere esposto in conformità agli IAS/IFRS ossia, secondo quanto previsto dal paragrafo 10 dell'IFRS 1, occorre:

- a) rilevare tutte le attività e le passività la cui iscrizione è richiesta dagli IFRS;
- b) non rilevare come attività o come passività elementi la cui iscrizione non è permessa dagli IFRS; a tal fine, sono stati stornati i fondi rischi ed oneri iscritti nel passivo che non possedevano i requisiti per il loro mantenimento in bilancio nonché spese pluriennali capitalizzate;
- c) riclassificare le poste rilevate come un tipo di attività, passività o componente del patrimonio netto in base ai precedenti Principi contabili ma che costituiscono un diverso tipo di attività, passività o componente del patrimonio netto in base ai principi contabili IAS/IFRS. Ciò ha comportato, principalmente, la riclassificazione degli strumenti finanziari, rappresentati da titoli, crediti, debiti e partecipazioni, nelle nuove categorie previste dagli IAS/IFRS. I titoli di proprietà della banca sono stati allocati tra le "attività finanziarie disponibili per la vendita". I finanziamenti a clientela e banche hanno mantenuto la classificazione presente nel precedente bilancio. Le voci della raccolta da clientela sono state classificate tra i "debiti verso clientela" e i "titoli in circolazione". Gli investimenti partecipativi che non rientrano nella

definizione di controllo, collegamento (sottoposte ad influenza notevole) o controllo congiunto sono stati classificati nelle "attività disponibili per la vendita". I ratei e i risconti sono stati oggetto di riconduzione a voce propria in modo più esteso e diverso rispetto a quanto non avveniva in base alla normativa precedente.

- d) applicare i principi contabili IAS/IFRS nella valutazione di tutte le attività e passività rilevate.

L'effetto dell'adeguamento dei saldi iniziali al 1.1.2006 delle attività e delle passività ai nuovi principi contabili è stato rilevato in voci del patrimonio, al netto del relativo effetto fiscale iscritto nelle attività fiscali anticipate e nelle passività fiscali differite.

## **2. OPZIONI PREVISTE DA PRINCIPIO IFRS 1 ADOTTATE DALLA BANCA**

Il principio IFRS 1 prevede in sede di prima applicazione alcune esenzioni facoltative ai requisiti di conformità agli IAS nonché alcune eccezioni all'applicazione retroattiva di tali principi. Di seguito, si riportano quelle di cui la Banca di Taranto si è avvalsa:

- 1) Ci si è avvalsi della facoltà di mantenere le immobilizzazioni al valore residuo contabile alla data del 31 dicembre 2004, (§ 17 IFRS 1).
- 2) Ci si è avvalsi della facoltà di designare parte degli strumenti finanziari come attività disponibili per la vendita anche se già rilevati in bilancio alla data di passaggio agli IAS/IFRS (§25° IFRS1).
- 3) Ci si è avvalsi della facoltà di non procedere alla rideterminazione della misurazione iniziale degli strumenti finanziari con riferimento al prezzo della transazione, rispetto alle operazioni effettuate anteriormente al 1° gennaio 2004 (§ 25G IFRS 1)<sup>1</sup>.
- 4) Con riferimento ai piani a benefici definiti individuati a norma del principio IAS 19 (TFR, premio di anzianità) ci si è avvalsi della facoltà di non utilizzare il metodo del "corridoio". In tal modo sono rilevati tutti gli utili e perdite attuariali cumulati alla data di passaggio ai principi contabili IAS/IFRS (§20 IFRS 1).

Infine, gli effetti dell'applicazione retrospettiva del calcolo del costo ammortizzato sono stati considerati non significativi, e in alcuni casi, impossibili da stimare. Pertanto, il costo ammortizzato è stato calcolato prospetticamente a partire dal 1° gennaio 2005.

## **3. PROSPETTI DI RICONCILIAZIONE E NOTE ILLUSTRATIVE**

Si forniscono, unitamente ad alcune note esplicative, i prospetti di riconciliazione, alle date rilevanti, tra le risultanze elaborate in base ai principi contabili italiani e quelle rideterminate applicando i principi contabili internazionali. In particolare si riportano le riconciliazioni sintetiche del

---

<sup>1</sup> Si tratta della rideterminazione del fair value di iscrizione di attività e passività, erogate/emesse a tassi marcatamente fuori mercato

patrimonio netto al 1.1.2005 e al 31.12.2005, nonché del risultato economico dell'esercizio 2005.

Al fine di permettere una migliore comprensione delle modalità di ricostruzione delle risultanze pregresse poste a confronto nei prospetti di bilancio, vengono inoltre fornite le riconciliazioni delle singole voci dello stato patrimoniale al 31.12.2005 e all'1.1.2005.

**RICONCILIAZIONE TRA PATRIMONIO NETTO (EX D.LGS. 87/92) E PATRIMONIO NETTO IAS/IFRS**

(in migliaia di euro)

	01.01.2005	31.12.2005
<b>Patrimonio netto bilancio D.lgs. n. 87/1992</b>	<b>4.053</b>	<b>4.287</b>
Effetti conversione IAS/IFRS al lordo effetto fiscale:		
<b>- RISERVE:</b>		
<b>Crediti</b>		
Valutazione analitica crediti in sofferenza	(54)	(57)
Valutazione collettiva crediti	(42)	(27)
Altri effetti della valutazione dei crediti	(1)	(10)
<b>Passività finanziarie valutate al fair value</b>		
Altri effetti della valutazione delle passività finanziarie	1	(1)
<b>Fondi del passivo e altre passività</b>		
Eliminazione ed attualizzazione accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri ed	10	-
<b>Attività materiali e immateriali</b>		
Stralcio attività immateriali non patrimonializzabili	(16)	(7)
<b>- RISERVE DA VALUTAZIONE:</b>		
<b>Attività finanziarie disponibili per la vendita</b>		
Valutazione al fair value dei titoli di debito/capitale	1	(2)
Adozione metodo del costo ammortizzato		2
<b>Totale effetti lordi sul patrimonio</b>	<b>(101)</b>	<b>(102)</b>
<b>Effetto fiscale</b>	<b>34</b>	<b>34</b>
<b>Totale effetti netti derivanti dall'applicazione degli IAS/IFRS</b>	<b>(67)</b>	<b>(68)</b>
<b>Patrimonio netto IAS/IFRS</b>	<b>3.986</b>	<b>4.219</b>

## RICONCILIATIONE CONTO ECONOMICO EX D.LGS. 87/92 E IAS/IFRS AL 31 DICEMBRE 2005

(Dati in euro)

n.	VOCI DI CONTO ECONOMICO 87/92		RETTIFICHE E RICLASSIFICHE IAS				Saldi IAS (esclusi IAS 32 e 39)		Totale	n.	Voci di Conto economico IAS
	descrizione	Saldo	IAS 19	IAS 37	IAS 38	IAS 39	Saldo	n.			
10	Interessi attivi e proventi assimilati	1.516.468					1.503.325	10	1.503.325	Interessi attivi e proventi assimilati	
20	Interessi passivi ed oneri assimilati	(411.431)		(350)		(43.011)	(411.431)	20	(411.431)	Interessi passivi ed oneri assimilati	
	<b>Margine di interesse</b>	<b>1.105.037</b>		<b>(350)</b>		<b>(13.011)</b>	<b>1.091.694</b>	<b>30</b>	<b>1.091.694</b>	<b>Margine di interesse</b>	
40	Commissioni attive	405.801					406.653	40	406.653	Commissioni attive	
50	Commissioni passive	(112.647)		(207)			(112.854)	50	(112.854)	Commissioni passive	
	<b>Commissioni nette</b>	<b>293.154</b>		<b>-</b>		<b>301</b>	<b>293.799</b>	<b>60</b>	<b>293.799</b>	<b>Commissioni nette</b>	
30	Dividendi ed altri proventi	258					258	70	258	Dividendi e proventi simili	
60	Profitti da operazioni finanziarie	(3.214)	15.155				11.941	80	11.941	Risultato netto dell'attività di negoziazione	
			(15.156)				5.850	100	5.850	Utili da cessione o riacquisto di:	
										b) attività finanziarie disponibili per la vendita	
										attività finanziarie detenute sino alla scadenza	
	<b>Margine di intermediazione</b>	<b>1.395.235</b>		<b>(350)</b>		<b>(6.860)</b>	<b>(7.210)</b>	<b>120</b>	<b>1.388.587</b>	<b>Margine di intermediazione</b>	
120	Rettifiche di valore su crediti	(143.317)		(10.145)		12.667	2.522	130	(129.078)	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	
130	Riprese di valore su crediti	11.717					-		(129.078)	a) crediti	
	<b>Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>1.263.635</b>		<b>(10.495)</b>		<b>5.807</b>	<b>(4.688)</b>	<b>140</b>	<b>1.259.509</b>	<b>Risultato netto della gestione finanziaria</b>	
80	Spese amministrative	(1.118.071)	(1.212)				-	(1.111.944)	150	Spese amministrative	
	a) spese per il personale	(499.432)	(25.165)	(1.800)			(1.800)	(486.397)		a) spese per il personale	
	b) altre spese amministrative	(658.639)	23.954				9.139	(625.546)		b) altre spese amministrative	
90	Rettifiche di valore su immob. materiali	(62.533)					(62.533)	170	(62.533)	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	
90	Rettifiche di valore su immob. immateriali	(22.468)						180		Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	
70	Altri proventi di gestione	218.708					218.708				
110	Altri oneri di gestione	(1.021)	(17.665)				(18.686)	190	(18.686)	Altri oneri/proventi di gestione	
	<b>Costi operativi</b>	<b>(985.385)</b>		<b>3.591</b>		<b>(1.800)</b>	<b>7.339</b>	<b>200</b>	<b>(974.455)</b>	<b>Costi operativi</b>	
170	Utile delle attività ordinarie	278.250	1.858	(1.800)	(10.495)	9.139	5.807	2.651	(2.294)	Utile (perdita) da cessione di investimenti	
180	Proventi straordinari	11.437						282.760	250	Utile operatività corrente al lordo delle imposte	
190	Oneri straordinari	(9.579)	(11.437)								
220	Imposte sul reddito di esercizio	(35.996)	594	3.348	(3.404)	(1.758)	(1.219)	(37.215)	260	Imposte reddito esercizio attività corrente	
230	<b>Utile di esercizio</b>	<b>244.112</b>		<b>(1.206)</b>	<b>(7.147)</b>	<b>5.735</b>	<b>4.049</b>	<b>1.431</b>	<b>245.544</b>	<b>Utile (perdita) di esercizio</b>	

**RICONCILIATIONE STATO PATRIMONIALE EX D.LGS. 87/92 E IAS/IFRS AL 31 DICEMBRE 2005**  
 (Dati in euro)

SALDI IT GAAP		RICLASSIFICHE E RETTIFICHE IAS				SALDI IAS							
n.	Voci di Stato Patrimoniale 87/92	Importo	Riclassifiche	IAS 12	IAS 19	IAS 37	IAS 38	IAS 39	Totale	Importo	n.	Voci di Stato Patrimoniale IAS	
10	Cassa e disponibilità presso Banche e U.P.	141.856								141.856	10	Cassa e disponibilità liquide	
20	Titoli del Tesoro e val.amm.rifin.	1.785.918	(1.785.918)										
50	Obbligazioni ed altri titoli di debito	2.026.407	(2.026.407)										
60	Azioni, quote e altri titoli di capitale												
		3.856.312											
30	Crediti verso banche	3.487.440			316				316	3.856.628	40	Attività finanziarie disponibili per la vendita	
40	Crediti verso clientela	19.324.321	25.126	(1.798)					(92.858)	3.487.440	60	Crediti verso banche	
70	Partecipazioni	21.436	(21.436)							19.254.791	70	Crediti verso clientela	
100	Immobilizzazioni materiali	184.825								184.825	110	Attività materiali	
90	Immobilizzazioni immateriali	19.980	(13.329)						(6.651)		120	Attività immateriali	
											130	Attività fiscali	
		41.998	36.033						36.033	77.931			
130	Altre attività	457.715	(20.179)							437.536			
140	Ratari e riscotti attivi	85.624	(85.624)										
		27.535.522	(29.557)	36.033	(1.798)	(6.651)	(92.542)		(64.958)	27.441.007		Totale dell'attivo	
10	Debiti verso banche	406.429								406.429	10	Debiti verso banche	
20	Debiti verso clientela	17.317.335	3.168							17.320.503	20	Debiti verso clientela	
40	Fondi di terzi in amministrazione												
30	Debiti rappresentati da titoli	4.896.641	40.042		52				52	4.936.735	30	Titoli in circolazione	
										26.621	80	Passività fiscali	
										24.133			
										1.856			
50	Altre passività	346.140	116.563							462.703	100	Altre passività	
60	Ratari e riscotti passivi	95.525	(95.525)										
70	Trattamento fine rapporto di lavoro	49.799		(161)					(161)	49.638	110	Trattamento di fine rapporto del personale	
80	Fondi per rischi ed oneri	136.421	(118.571)							19.079	120	Fondi per rischi ed oneri	
	<i>C) Altri fondi</i>	17.850								1.229	19.079		
	<i>b) Fondi imposte e tasse</i>	118.571	(118.571)										
		23.248.290	(29.557)	1.856	1.068				52	2.976	23.221.709		Totale passività
150	Riserve di rivalutazione								(1.440)	(1.440)	130	Riserve da valutazione	
140	Riserve	267.166	(279.138)		(716)	(1.166)	(4.173)		(60.438)	(78.465)	160	Riserve	
160	Utile (perdite) portati a nuovo	(277.706)	277.706										
130	Sovrapprezzi di emissione									2.210	170	Sovrapprezzi di emissione	
120	Capitale	4.051.450								4.051.450	180	Capitale	
170	Utile di esercizio	244.112	1.432							245.544	200	Utile di esercizio	
		4.287.232	-	(716)	(1.166)	(4.173)	(61.878)		(67.933)	4.219.299		Totale patrimonio netto	

**RICONCILIAZIONE STATO PATRIMONIALE EX D.LGS 87/92 E IAS/IFRS AL 1 GENNAIO 2005**

(dati in euro)

Saldi IT GAAP		Riclassifiche e rettifiche IAS					Saldi IAS					
n.	Voci di Stato Patrimoniale 87/92	Importo	Riclassifiche	IAS 12	IAS 19	IAS 37	IAS 38	IAS 39	Totale	Importo	n.	Voci di Stato Patrimoniale IAS
10	Cassa e disponibilità presso Banche e U.P.	252.901								252.901	10	Cassa e disponibilità liquide
20	Titoli del Tesoro e val.amm.rifin.	5.957.282	(5.957.282)									
50	Obbligazioni ed altri titoli di debito	987.944	(987.944)									
60	Azioni, quote e altri titoli di capitale											
		6.991.228						584	584	6.991.812	40	Attività finanziarie disponibili per la vendita
30	Crediti verso banche	3.793.927								3.793.927	60	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza
40	Crediti verso clientela	14.311.727	20.639	(816)				(96.251)	(97.067)	14.235.298	70	Crediti verso banche
70	Partecipazioni	1.106	(1.106)									
80	Partecipazioni in imprese del gruppo											
100	Immobilizzazioni materiali	241.501								241.501	110	Partecipazioni
90	Immobilizzazioni immateriali	44.328	(26.657)						(15.790)	1.881	120	Attività materiali
										61.670	130	Attività immateriali
										37.832		
130	Altre attività	249.984								249.984	140	Attività in via di dismissione
140	Ratei e risconti attivi	92.116	(92.116)								150	Altre attività
		25.932.816	(18.099)	37.832	(816)		(15.790)	(95.667)	(74.441)	25.840.276		Totale dell'attivo
10	Debiti verso banche	308.663								308.663	10	Debiti verso banche
20	Debiti verso clientela	17.579.207	2.284							17.581.491	20	Debiti verso clientela
30	Debiti rappresentati da titoli	3.179.000	21.710							3.200.710	30	Titoli in circolazione
										15.773	80	Passività fiscali
										11.802		
50	Altre passività	596.024	114.210							710.234	100	Altre passività
60	Ratei e risconti passivi	97.045	(97.045)									
70	Trattamento fine rapporto di lavoro	25.999								24.696	110	Trattamento di fine rapporto del personale
80	Fondi per rischi ed oneri	83.531	(71.060)						(1.303)	13.041	120	Fondi per rischi ed oneri
	c) Altri fondi	12.471								570		
	b) Fondi imposte e tasse	71.060	(71.060)									
90	Fondo Rischi su crediti	10.145								(10.145)		
		21.879.614	(18.099)	3.971	(733)	(10.145)		(6.907)	(6.907)	21.854.608		Totale passività
150	Riserve di rivalutazione											
140	Riserve	25.243	(277.706)					390	390	(230.387)	130	Riserve da valutazione
160	Utile (perdite) portati a nuovo		277.706							(67.924)	160	Riserve
130	Sovrapprezzi di emissione	2.210								2.210	170	Sovrapprezzi di emissione
120	Capitale	4.054.050								4.054.050	180	Capitale
170	Utile di esercizio	249.405								249.405	200	Utile di esercizio
		4.053.202								3.985.668		Totale patrimonio netto

---

#### 4. ILLUSTRAZIONE DEI PRINCIPALI IMPATTI DELL'APPLICAZIONE DEI PRINCIPI CONTABILI IAS/IFRS SUL PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2004 E AL 31.12.2005

*Di seguito sono illustrate le principali differenze tra i principi contabili IAS/IFRS e i principi contabili italiani, e le conseguenti rettifiche imputate direttamente come variazione del patrimonio netto.*

##### 4.1 ATTIVITA' MATERIALI

*In sede di prima applicazione all'1.1.2005 dei principi contabili IAS/IFRS ci è avvalsi della facoltà di mantenere le immobilizzazioni materiali al valore residuo contabile corrispondente al loro valore di bilancio al 31.12.2004, ritenuto rappresentativo del costo presunto ai fini IAS/IFRS.*

##### 4.2 ATTIVITA' IMMATERIALI

*Il principio IAS 38 consente la patrimonializzazione di attività immateriali solo se sono identificabili, se è probabile che tali attività possano generare benefici economici futuri per la Banca e se il costo è misurabile in modo attendibile.*

*Le immobilizzazioni immateriali iscritte in bilancio all'1.1.2005 sono state eliminate in sede di prima applicazione IAS/IFRS. In particolare si sono eliminati Costi di impianto ed ampliamento per un valore residuo di euro 2.488; Attività di avviamento per un valore residuo di euro 3.717; Attività di consulenza per un valore residuo di euro 2.144; e di Attività per configurazione sistema informativo per un valore residuo di euro 7.440. Stornando altresì la relativa quota di ammortamento imputata al conto economico dell'esercizio 2005.*

*Le migliorie su beni di terzi sono state ricondotte, per la parte non direttamente afferente ad altre attività materiali, alla voce dell'attivo dello Stato Patrimoniale "150. Altre Attività".*

*La rettifica descritta ha comportato un decremento del patrimonio alla data di prima applicazione degli IAS pari a 9.908 euro al netto dei relativi effetti fiscali. Alla data del 31.12.2005 la rettifica negativa del patrimonio al netto dei relativi effetti fiscali risulta pari a 4.173 euro.*

##### 4.3 FONDI RISCHI ED ONERI NON RICONOSCIUTI E ATTUALIZZAZIONE DEGLI ACCANTONAMENTI

*Il principio IAS 37 consente l'effettuazione di accantonamenti in bilancio solo con riferimento ad obbligazioni in essere derivanti da un evento passato per le quali l'impresa ritiene probabile un impiego di risorse economiche di cui è in grado di stimare attendibilmente l'ammontare. Lo stesso principio stabilisce che nella stima dell'ammontare d'accantonare deve essere considerato il tempo che presumibilmente intercorrerà prima dell'effettivo pagamento.*

*I principi contabili precedentemente applicati stabilivano requisiti meno restrittivi a fronte della possibilità di rilevazione di un accantonamento per rischi ed oneri futuri. Inoltre il fattore temporale non era preso in considerazione in sede di determinazione dell'ammontare da accantonare.*

---

#### 4.4 FONDI RISCHI SU CREDITI

*In applicazione di quanto prescritto dal principio contabile IAS n. 37 il fondo rischi su crediti, in linea capitale, non avendo una destinazione specifica è stato stornato in sede di prima applicazione.*

*La rettifica descritta ha comportato un incremento del patrimonio alla data della prima applicazione dei principi contabili IAS/IFRS pari a 6.797 euro al netto del relativo effetto fiscale.*

*L'utilizzo del suddetto fondo nel corso del 2005 ha annullato la rettifica positiva generatasi in sede di prima applicazione per 6.797 euro al netto degli effetti fiscali, rendendo nullo l'effetto sul patrimonio netto al 31/12/2005.*

*Analogamente si è provveduto a stornare interessi di mora precedentemente contabilizzati ma non incassati in contropartita dei relativi crediti iscritti nell'attivo dello Stato patrimoniale per 1.166 euro. La rettifica ha comportato un decremento del patrimonio netto per 816 euro al netto degli effetti fiscali in sede di prima applicazione. Alla data del 31.12.2005 la rettifica negativa del patrimonio netto risulta pari a 1.166 euro al netto degli effetti fiscali.*

#### 4.5 TITOLI IN PORTAFOGLIO

*L'allocazione dei titoli di portafoglio all'1.1.2005, nelle categorie previste dal principio contabile IAS n. 39 (attività finanziarie detenute per la negoziazione, attività finanziarie valutate al fair value, attività finanziarie disponibili per la vendita, attività finanziarie detenute sino alla scadenza, crediti) è stata effettuata sulla base dei criteri classificatori assunti dal Consiglio di Amministrazione.*

*I titoli classificati in precedenza fra i titoli non immobilizzati sono stati allocati nella categoria "attività finanziarie disponibili per la vendita".*

*I titoli appartenenti a tale categoria sono stati valutati al fair value all'1.1.2005 rilevando a patrimonio netto la differenza rispetto al loro valore di bilancio al 31.12.2004.*

*La valutazione al fair value dei titoli in portafoglio è stata effettuata secondo le modalità successivamente descritte.*

*Le rettifiche descritte hanno comportato un incremento del patrimonio alla data della prima applicazione degli IAS pari a 390 euro come riserva da valutazione per i titoli "disponibili per la vendita (c.d riserva AFS)", al netto dei relativi effetti fiscali. Alla data del 31.12.2005 la rettifica del patrimonio netto risulta composta da una rettifica negativa pari a 1.440 euro per riserva da valutazione per i titoli "disponibili per la vendita" (c.d riserva AFS) e da una rettifica positiva pari a 1.810 euro (c.d. riserva FTA/NTA) al netto dei relativi effetti fiscali, determinata da minusvalenze precedentemente portate a conto economico e al "delta costo ammortizzato" dovuto alla diversa contabilizzazione ai fini IAS dei suddetti titoli.*

#### 4.6 TITOLI EMESSI

*I titoli emessi sono stati classificati tra le passività finanziarie valutate "al costo ammortizzato".*

---

I titoli di propria emissione, presenti nel portafoglio della Banca al 31.12.2005, sono stati eliminati sia dal passivo che dall'attivo di bilancio, rilevando a patrimonio netto il relativo effetto economico.

Le rettifiche descritte hanno comportato un decremento del patrimonio alla data del 31.12.2005 la rettifica positiva/negativa del patrimonio risulta pari a 33 euro al netto dei relativi effetti fiscali.

#### 4.7 CREDITI VERSO LA CLIENTELA

I crediti rientrano nella più ampia categoria delle attività finanziarie non derivate che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili.

I crediti verso la clientela sono stati iscritti al costo ammortizzato, ridotto delle previsioni di perdite stimate in relazione al singolo credito ovvero a categorie omogenee di essi.

Sono stati mantenuti al costo storico i crediti a revoca e senza scadenza definita. Per quanto attiene le previsioni di perdita, le stesse sono state così determinate:

- crediti in sofferenza: si sono assunte le stime di riduzione di valore determinate in sede di bilancio al 31.12.2004 aumentate dell'effetto connesso all'attualizzazione calcolata sulla base delle valutazioni dei tempi di recupero formulati dalle competenti funzioni aziendali e utilizzando i tassi relativi al momento di passaggio a sofferenza.
- crediti incagliati, crediti sconfinati/scaduti oltre i 180 giorni e crediti in bonis: sono stati segmentati in classi omogenee di rischio a ciascuna delle quali è stata apportata una svalutazione collettiva percentualmente uguale per tutte le posizioni della classe. Detta svalutazione è stata determinata attribuendo a ciascuna classe omogenea di rischio una "probabilità di default" (PD) e una "perdita attesa" (LGD) calcolate su base storico/statistica.
- Nella determinazione del valore di realizzo si è tenuto altresì conto dell'effetto connesso all'attualizzazione calcolato sulla base di stime dei tempi di recupero determinate su base storico/statistica.

L'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS ha comportato anche la riconsiderazione del processo di rilevazione degli interessi di mora, che secondo i principi contabili precedentemente applicati erano oggetto di rilevazione al momento della maturazione e venivano successivamente svalutati al fine di ricondurne l'importo al presumibile valore di realizzo.

Secondo il principio IAS 18 (§20) i ricavi possono essere rilevati solo quando è probabile che i benefici economici affluiscono all'impresa.

Sulla base di tali differenze, in sede di prima applicazione dei principi contabili IAS/IFRS, è stata stralciata la quota di crediti per interessi di mora iscritta in bilancio, rimandandone la rilevazione nel conto economico al momento dell'incasso.

Le rettifiche descritte hanno comportato un decremento del patrimonio alla data della prima applicazione degli IAS pari a 64.488 euro al netto dei relativi effetti fiscali. Alla data del 31.12.2005 la rettifica negativa del patrimonio, al netto dei relativi effetti fiscali, risulta pari a 62.216 euro.

#### 4.8 PARTECIPAZIONI

---

Con il termine partecipazioni s'intendono gli investimenti nel capitale di altre imprese che presentano situazioni di controllo e di collegamento.

Le partecipazioni della Banca di Taranto essendo diverse da quelle di controllo e di collegamento sono state iscritte nella categoria "disponibili per la vendita"; tuttavia, poiché per esse non è stimabile un ragionevole fair value, le stesse sono state mantenute al costo.

#### 4.9 TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO E PREMIO DI FEDELTA'

In queste voci sono iscritti gli stanziamenti per la costituzione delle somme necessarie per l'erogazione del trattamento di fine rapporto e dei premi di anzianità ai dipendenti (premio di fedeltà) così come regolato dal contratto nazionale di categoria. L'impegno all'erogazione di tali somme è considerato assimilabile ad un piano a benefici definiti. Secondo lo IAS 19 la rilevazione dell'obbligazione e del costo connesso ad un piano a benefici definiti richiede una stima attuariale dell'importo che l'impresa dovrà corrispondere al dipendente al momento della risoluzione del rapporto di lavoro. Il principio contabile internazionale di riferimento richiede in particolare la proiezione futura dell'ammontare dei benefici già maturati a favore dei dipendenti sulla base di una stima delle variabili demografiche e finanziarie al fine di determinare l'ammontare che dovrà essere presumibilmente pagato al momento della risoluzione del rapporto di lavoro. L'obbligazione così calcolata deve inoltre essere assoggettata ad attualizzazione per tenere conto del tempo che presumibilmente intercorrerà prima dell'effettivo pagamento ai dipendenti. Tali stanziamenti sono stati determinati sulla base della perizia di un attuario indipendente adottando le metodologie previste dallo IAS 19.

L'applicazione della metodologia prevista dallo IAS 19 per il trattamento di fine rapporto e per i premi di anzianità ha generato in sede di prima applicazione agli IAS (1.1.2005) un impatto patrimoniale positivo di 491 euro al netto del relativo effetto fiscale.

Al 31/12/2005 tale rettifica ha comportato una variazione negativa del patrimonio pari a 715 migliaia di euro al netto dei relativi effetti fiscali.

#### 4.10 ATTIVITA' FISCALI E PASSIVITA' FISCALI

L'iscrizione delle attività e passività fiscali è stata effettuata in conformità al principio IAS 12.

Il valore fiscale di un'attività o di una passività è il valore attribuito a quella attività o passività secondo la normativa fiscale vigente.

In particolare, la fiscalità differita è stata computata ogni qualvolta si rileva una differenza temporanea tra il valore contabile di una attività o passività e il suo valore fiscale.

Una passività fiscale differita viene rilevata per tutte le differenze temporanee imponibili. Un'attività fiscale differita viene rilevata per tutte le differenze temporanee deducibili, quando esiste la probabilità che venga realizzato un reddito imponibile a fronte del quale possa essere utilizzata la differenza temporanea.

Gli effetti connessi alla transizione ai principi contabili IAS/IFRS sono stati determinati calcolando il relativo effetto fiscale, anticipato e differito, utilizzando quale aliquota di imposta IRES il 33% e IRAP il 4,25%.

Alla luce del principio sopra esposto, in sede di prima applicazione, si è provveduto alla rilevazione delle attività per imposte anticipate e delle passività

—

differite relative alle specifiche rettifiche lorde accreditate o addebitate direttamente alle riserve componenti il patrimonio netto (riserva derivante dalla transizione ai principi contabili internazionali e riserva da valutazione su titoli classificati nella categoria "disponibili per la vendita").

L'ammontare complessivo dell'effetto fiscale, relativo alle suddette rettifiche, è stato pari a 33.422 euro al 01.01.2005 e di 31.493 euro al 31.12.2005.

#### 4.11 RISERVE

L'effetto complessivo positivo sulle riserve alla data di prima applicazione dei principi contabili IAS/IFRS è rappresentato nell'ambito della voce "riserve da valutazione" (voce 130 Passivo dello Stato Patrimoniale) per euro 390 al netto dei relativi effetti fiscali e negativo per la voce "riserve" (voce 160 Passivo dello Stato Patrimoniale) per 67.924 euro al netto dei relativi effetti fiscali.

Alla data del 31/12/2005 l'effetto negativo patrimoniale si riferisce alla voce "riserve da valutazione" (voce 130 Passivo dello Stato Patrimoniale) per 1.440 euro al netto dei relativi effetti fiscali e alla voce "riserve" (voce 160 Passivo dello Stato Patrimoniale) per euro 66.493 migliaia di euro al netto dei relativi effetti fiscali.

Per effetto dell'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, nel corso dell'esercizio 2005 si sono generati effetti positivi rispetto al risultato dell'esercizio determinato ai sensi del D.Lgs. n. 87/92 per 1.432 euro.

Le variazioni più significative derivanti dall'applicazione dei principi IAS/IFRS che hanno effetto sul risultato dell'esercizio possono essere così dettagliate:

- decremento degli interessi attivi e proventi assimilati per euro 13.361 per effetto del delta costo ammortizzato titoli AFS per euro 3.734 ed euro 9.627 per calcolo interessi al costo ammortizzato su mutui;
- decremento delle commissioni passive per euro 301 per effetto di riconduzione degli stessi nel tasso interno di rendimento delle attività finanziarie computate al costo ammortizzato;
- decremento delle rettifiche di valore nette per deterioramento dei crediti per euro 2.522 dovute a maggiori rettifiche di valore su crediti per l'utilizzo del fondo per rischi su crediti, stornato in sede di FTA per euro 10.145 e maggiori riprese di valore per euro 12.667;
- minori rettifiche nette di valore su attività immateriali per euro 9.139 dovute al venir meno degli ammortamenti sulle stesse attività immateriali non compatibili con i principi contabili IAS/IFRS;
- incremento delle spese del personale di euro 1.800 dovuto all'applicazione dello IAS 19;
- minori spese a seguito dell'iscrizione delle componenti valutative sui titoli "disponibili per la vendita" nell'apposita riserva da valutazione per euro 5.850;
- maggiori imposte sul reddito a seguito dell'iscrizione di imposte differite attive e passive con effetto negativo per euro 1.219.



**BANCA DI TARANTO**

BANCA di CREDITO COOPERATIVO



**Relazione del  
Collegio Sindacale**



Signori Soci,

con riferimento al bilancio di esercizio 2006, costituito da stato patrimoniale, conto economico, prospetto delle variazioni del patrimonio netto, rendiconto finanziario e nota integrativa, che il Consiglio di Amministrazione sottopone al Vostro esame, abbiamo svolto la revisione contabile, ai sensi dell'art. 2409-ter, primo comma, lett.c) del codice civile.

A tal riguardo, il suddetto Bilancio è stato redatto, per la prima volta, in conformità ai principi contabili dell'International Financial Reporting Standards ed omologati al 31 dicembre 2006 dai Regolamenti emanati dall'Unione Europea.

Con riferimento a tale prima applicazione, la specifica sezione intitolata "prima applicazione dei principi contabili IAS/IFRS" illustra gli effetti della transizione al modello di bilancio internazionale ed include le informazioni relative ai prospetti di riconciliazione previsti dal principio contabile internazionale IFRS n. 1.

Il bilancio di esercizio presenta, altresì, ai fini comparativi, i dati corrispondenti dell'esercizio precedente predisposti in conformità ai menzionati principi contabili.

L'attività di revisione è stata pianificata e svolta secondo i principi stabiliti per la revisione contabile, al fine di accertare se il bilancio di esercizio sia viziato e se i risultati, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione si è basato su verifiche a campione degli elementi probatori posti a supporto dei saldi e delle informazioni contenute nel bilancio, nonché delle valutazioni effettuate dagli Amministratori.

Riteniamo che il lavoro svolto dal Collegio fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale sulla regolare e corretta tenuta della contabilità aziendale.

Riguardo ai valori rappresentati nel bilancio di esercizio, questi possono riassumersi sinteticamente nei seguenti importi espressi in unità di euro:

#### STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO

	2006	2005
<b>ATTIVITA'</b>		
Disponibilità liquide e finanziarie	10.952.561	7.485.924
Crediti verso clientela	20.250.766	19.254.791
Immobilizzazioni tecniche	151.757	184.825
Attività fiscali (per imposte anticipate)	87.224	77.931
Altre attività	946.108	437.536
<b>Totale Attività</b>	<b>32.388.416</b>	<b>27.441.007</b>

**STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO**

	2006	2005
<b>PASSIVITA'</b>		
Debiti verso banche	461.467	406.429
Debiti verso clientela	21.599.906	17.320.503
Titoli in circolazione	5.131.145	4.936.735
Passività altre e fiscali	800.027	489.324
Fondo T.F.R.	43.253	49.638
Fondo rischi e oneri	9.237	19.079
Capitale netto	4.225.803	3.973.755
Risultato di esercizio	117.580	245.544
<b>Totale Passività</b>	<b>32.388.416</b>	<b>27.441.007</b>

*Il risultato di esercizio, pari ad euro 117.580, trova giustificazione analitica nei valori riportati nel Conto Economico, i quali possono sintetizzarsi nelle seguenti risultanze, espresse sempre in unità di euro:*

## CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO

	2006	2005
<b><i>Ricavi gestione ordinaria</i></b>		
Interessi attivi	1.808.661	1.503.325
Commissioni attive	387.017	406.653
Altri proventi di gestione	226.439	200.022
<b>Totale ricavi gestione ordinaria</b>	<b>2.422.117</b>	<b>2.110.000</b>
<b><i>Costi gestione ordinaria</i></b>		
Interessi passivi	(487.595)	(411.431)
Commissioni passive	(115.190)	(112.854)
Perdite/Utile di negoziazioni	(31.149)	2.893
Rettifiche su crediti	(144.471)	(129.078)
Oneri amministrativi	(1.390.809)	(1.111.944)
Altri oneri e ammortamenti	(57.121)	(64.827)
<b>Totale costi gestione ordinaria</b>	<b>(2.226.335)</b>	<b>(1.827.241)</b>
Risultato area ordinaria	195.782	282.759
Imposte di esercizio	(78.202)	(37.215)
<b>RISULTATO NETTO DI ESERCIZIO</b>	<b>117.580</b>	<b>245.544</b>

I nuovi criteri di valutazione e le informazioni analitiche sulle voci di stato patrimoniale e di conto economico, nonché tutte le altre informazioni richieste, sono fornite dalla nota integrativa e risultano conformi ai principi e alle tecniche previste dalle norme in vigore.

A nostro giudizio, pertanto, il bilancio di esercizio della Banca di Credito Cooperativo di Taranto chiuso al 31 dicembre 2006 è conforme al modello contabile dell'International Financial Reporting Standards e risulta redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria ed economica della società.

Nel trascorso esercizio, inoltre, il Collegio Sindacale ha vigilato, ai sensi dell'art. 2429 del codice civile, sull'osservanza della Legge e dell'atto costitutivo, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, nonché sull'adeguatezza e affidabilità della struttura tecnico-organizzativa.

Nell'espletamento del mandato affidatoci dall'Assemblea dei Soci, abbiamo partecipato durante l'esercizio amministrativo alle riunioni delle Assemblee del Consiglio di Amministrazione ed abbiamo proceduto alle verifiche ed ai controlli previsti dalla Legge, dallo Statuto Sociale e dai regolamenti, avvalendoci, ove necessario della collaborazione della struttura dei controlli interni e dell'ufficio contabilità della Banca.

Riguardo all'attività di verifica, essa è stata svolta sulla base di un predefinito piano di lavoro, opportunamente aggiornato in relazione alle circostanze dei fenomeni aziendali e tenuto conto dei principi di revisione e di controllo definiti

dalle norme giuridiche e dagli altri organismi di categoria. Particolare attenzione è stata riservata alle diverse aree funzionali (credito, finanza, incassi e pagamenti, gestione del risparmio, contabilità, controlli interni). Sono stati, altresì, effettuati controlli sull'osservanza delle istruzioni emanate dalla Banca d'Italia, nonché sul regolare assolvimento degli obblighi concernenti la disciplina dell'attività di intermediazione mobiliare e sugli adempimenti contenuti nella legge 197/1991 (disposizioni antiriciclaggio).

Nella suddetta attività sono stati instaurati frequenti momenti di confronto con l'Internal Audit e con il Risk Controller, divenuto da tempo una realtà aziendale di fondamentale importanza per i necessari presidi di controllo.

Gli accertamenti effettuati hanno evidenziato una struttura organizzativa adeguata ma non sempre pienamente efficiente e rispondente alle esigenze e ai volumi aziendali, nonché il raggiungimento di interessanti incrementi nella raccolta, specialmente quella diretta.

Gli impieghi, anche se risultano incrementati rispetto all'anno precedente, non sono aumentati proporzionalmente alla raccolta acquisita e risultano inferiori rispetto a quelli previsti.

Si condivide, a tal proposito, la necessità di affrontare la persistente fase di recessione dell'economia locale con l'adozione di opportune politiche amministrative tendenti ad innalzare gli standard di efficienza ed efficacia della funzionalità nelle diverse aree tipiche dell'attività bancaria, nonché alla frammentazione dei rischi. Inoltre si rendono necessarie politiche volte al mantenimento dell'equilibrio finanziario e reddituale dei volumi intermediati, alla razionalità dei costi amministrativi, alla ricomposizione del portafoglio crediti.

In merito all'analisi dell'andamento reddituale, si è avuto modo di rilevare la particolare incidenza dei costi amministrativi sulla redditività operativa dell'Istituto, imputabile prevalentemente all'incremento delle spese del personale.

Sulla base di quanto sopra indicato, il Collegio Sindacale esprime il proprio parere favorevole all'approvazione del Bilancio di esercizio al 31.12.2006, con la relativa Relazione sulla Gestione, come predisposti dal Consiglio di Amministrazione, ed alla proposta di destinazione dell'utile di esercizio, tenuto conto degli scopi statutari e del carattere cooperativo della società.

Taranto, 10 aprile 2007

Il Collegio Sindacale



**BANCA DI TARANTO**

BANCA di CREDITO COOPERATIVO



## Schemi di Bilancio

*Stato Patrimoniale*

*Conto Economico*

*Prospetto delle variazioni  
di Patrimonio Netto*

*Rendiconto Finanziario*

*Nota Integrativa*



## STATO PATRIMONIALE

ATTIVO	2006	2005
10 Cassa e disponibilità liquide	198.126	141.856
40 Attività finanziarie disponibili per la vendita	6.555.982	3.856.628
60 Crediti verso banche	4.198.453	3.487.440
70 Crediti verso clientela	20.250.766	19.254.791
110 Attività materiali	151.757	184.825
130 Attività fiscali	87.224	77.931
<i>b) anticipate</i>	<i>87.224</i>	<i>77.931</i>
150 Altre attività	946.108	437.536
<b>Totale dell'attivo</b>	<b>32.388.416</b>	<b>27.441.007</b>

PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	2006	2005
10 Debiti verso banche	461.467	406.429
20 Debiti verso clientela	21.599.905	17.320.503
30 Titoli in circolazione	5.131.145	4.936.735
80 Passività fiscali	37.458	26.621
<i>a) correnti</i>	<i>33.747</i>	<i>24.133</i>
<i>b) differite</i>	<i>3.711</i>	<i>2.488</i>
100 Altre passività	762.570	462.703
110 Trattamento di fine rapporto del personale	43.253	49.638
120 Fondi per rischi e oneri	9.237	19.079
<i>b) altri fondi</i>	<i>9.237</i>	<i>19.079</i>
130 Riserve da valutazione	3.988	(1.440)
160 Riserve	159.755	(78.465)
170 Sovrapprezzi di emissione	3.210	2.210
180 Capitale	4.058.850	4.051.450
200 Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	117.580	245.544
<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>	<b>32.388.416</b>	<b>27.441.007</b>

## CONTO ECONOMICO

	2006	2005
10 Interessi attivi e proventi assimilati	1.808.661	1.503.325
20 Interessi passivi e oneri assimilati	(487.595)	(411.431)
<b>30 Margine di interesse</b>	<b>1.321.066</b>	<b>1.091.894</b>
40 Commissioni attive	387.017	406.653
50 Commissioni passive	(115.190)	(112.854)
<b>60 Commissioni nette</b>	<b>271.827</b>	<b>293.799</b>
70 Dividendi e proventi simili	258	258
80 Risultato netto dell'attività di negoziazione	657	11.941
100 Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	(32.063)	(9.306)
<i>a) crediti</i>	<i>(30.633)</i>	-
<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	<i>(1.425)</i>	<i>(9.306)</i>
<i>d) passività finanziarie</i>	<i>(4)</i>	-
<b>120 Margine di intermediazione</b>	<b>1.561.745</b>	<b>1.388.586</b>
130 Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(144.471)	(129.078)
<i>a) crediti</i>	<i>(144.471)</i>	<i>(129.078)</i>
<b>140 Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>1.417.274</b>	<b>1.259.508</b>
150 Spese amministrative:	(1.390.809)	(1.111.944)
<i>a) spese per il personale</i>	<i>(651.308)</i>	<i>(486.397)</i>
<i>b) altre spese amministrative</i>	<i>(739.501)</i>	<i>(625.547)</i>
170 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(57.057)	(62.533)
190 Altri oneri/proventi di gestione	226.438	200.022
<b>200 Costi operativi</b>	<b>(1.221.428)</b>	<b>(974.455)</b>
240 Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(64)	(2.294)
<b>250 Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>195.782</b>	<b>282.759</b>
260 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(78.202)	(37.215)
<b>270 Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>117.580</b>	<b>245.544</b>
<b>290 Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>117.580</b>	<b>245.544</b>

**PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO**

	Esistenze al 31.12.2005	Modifica saldi apertura	Esistenze al 31.12.2006	Allocazione risultato esercizio		Variazioni dell'esercizio				Patrimonio netto al 31.12
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Utile (perita) di esercizio al 31.12.2006	
Capitale:	<b>4.051.450</b>	-	<b>4.051.450</b>	-	-	-	<b>10.000</b>	<b>(2.600)</b>	-	<b>4.058.850</b>
<i>a) azioni ordinarie</i>	<i>4.051.450</i>	-	<i>4.051.450</i>	-	-	-	<i>10.000</i>	<i>(2.600)</i>	-	<i>4.058.850</i>
Sovrapprezzi di emissione	2.210	-	2.210	-	-	-	1.000	-	-	3.210
Riserve:	<b>(10.540)</b>	<b>(66.493)</b>	<b>(77.033)</b>	<b>236.788</b>	-	-	-	-	-	<b>159.755</b>
<i>a) di utili</i>	<i>(10.540)</i>	-	<i>(10.540)</i>	<i>236.788</i>	-	-	-	-	-	<i>226.248</i>
<i>b) altre</i>	-	<i>(66.493)</i>	<i>(66.493)</i>	-	-	-	-	-	-	<i>(66.493)</i>
Riserve da valutazione:	-	<b>(1.440)</b>	<b>(1.440)</b>	-	-	<b>5.428</b>	-	-	-	<b>3.988</b>
<i>a) disponibili per la vendita</i>	-	<i>(1.440)</i>	<i>(1.440)</i>	-	-	<i>5.428</i>	-	-	-	<i>3.988</i>
Utile (Perdita) di esercizio	244.112	-	244.112	(236.788)	(7.324)	-	-	-	-	117.580
Patrimonio netto	<b>4.287.232</b>	-	<b>4.219.299</b>	-	<b>(7.324)</b>	<b>5.428</b>	<b>11.000</b>	<b>(2.600)</b>	<b>117.580</b>	<b>4.343.383</b>

**RENDICONTO FINANZIARIO**  
 Metodo indiretto (Importi in unità di euro)

	2006	2005
<b>A. ATTIVITA' OPERATIVA</b>		
<b>1. Gestione</b>	<b>586.197</b>	<b>750.477</b>
- risultato d'esercizio (+/-)	117.580	245.544
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> (-/+)	-	-
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	-	-
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	362.980	464.000
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	57.056	66.557
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	19.669	42.980
- imposte e tasse non liquidate (+)	33.958	1.762
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
- altri aggiustamenti (+/-)	(5.046)	(70.366)
<b>2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie</b>	<b>(5.252.402)</b>	<b>(2.164.678)</b>
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(2.692.204)	3.162.000
- crediti verso banche: a vista	(711.271)	306.487
- crediti verso banche: altri crediti	-	-
- crediti verso clientela	(1.337.350)	(5.458.368)
- altre attività	(511.577)	(174.797)
<b>3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie</b>	<b>4.741.239</b>	<b>1.270.867</b>
- debiti verso banche: a vista	55.038	97.766
- debiti verso banche: altri debiti	-	-
- debiti verso clientela	4.279.402	(260.988)
- titoli in circolazione	156.145	1.735.997
- passività finanziarie di negoziazione	-	-
- passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
- altre passività	250.654	(301.908)
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa</b>	<b>75.034</b>	<b>(143.334)</b>
<b>B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO</b>		
<b>1. Liquidità generata da</b>	<b>1.508</b>	<b>258</b>
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	258	258
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- vendite di attività materiali	1.250	-
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	-	-
<b>2. Liquidità assorbita da</b>	<b>(25.242)</b>	<b>(8.101)</b>
- acquisti di partecipazioni	-	-
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- acquisti di attività materiali	(25.242)	(8.101)
- acquisti di attività immateriali	-	-
- acquisti di rami d'azienda	-	-
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento</b>	<b>(23.734)</b>	<b>(7.843)</b>
<b>C. ATTIVITA' DI PROVVISTA</b>		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	7.400	(2.600)
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	1.000	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	-	-
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista</b>	<b>8.400</b>	<b>(2.600)</b>
<b>LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ ASSORBITA NELL'ESERCIZIO</b>	<b>59.700</b>	<b>(153.777)</b>
<b>LEGENDA</b>		
(+) generata		
(-) assorbita		
<b>RICONCILIAZIONE</b>		
	2006	2005
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	141.856	252.901
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	59.700	(153.777)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	0
<b>Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio</b>	<b>201.556</b>	<b>99.124</b>



## NOTA INTEGRATIVA

### **Parte A - Politiche contabili**

---

A.1 Parte generale

A.2 Parte relativa alle principali voci di Bilancio

### **Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale**

---

Attivo

Passivo

Altre Informazioni

### **Parte C - Informazioni sul Conto Economico**

---

### **Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura**

---

### **Parte F - Informazioni sul Patrimonio**

---

### **Parte H - Operazioni con parti correlate**

---



---

**PARTE A: POLITICHE CONTABILI****A.1 - PARTE GENERALE**

Il bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2006 costituisce per la Banca di Taranto - Banca di Credito Cooperativo il primo bilancio annuale redatto in applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS (International accounting standards/International financial reporting standard) emanati dallo IASB (International accounting standard board) ed omologati dalla Commissione europea ai sensi del regolamento comunitario n. 1606 del 19/07/2002.

**SEZIONE 1 - DICHIARAZIONE DI CONFORMITA' AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI**

Secondo quanto previsto dallo IAS 1 al § 14, si attesta che il bilancio della Banca di Taranto è conforme a tutti i principi contabili internazionali IAS/IFRS, inclusi i documenti interpretativi Standing Interpretations Committee (SIC) e International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), in vigore alla data di approvazione del bilancio ed omologati al 31 dicembre 2006 dai seguenti Regolamenti dell'Unione Europea:

Reg. n. 1725/2003 del 29/9/2003, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 261 del 13.10.2003;  
Reg. n. 707/2004 del 6/4/2004, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 111 del 17.04.2004;  
Reg. n. 2086/2004 del 19/11/2004, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 363 del 09.12.2004;  
Reg. n. 2236/2004 del 29/12/2004, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 392 del 31.12.2004;  
Reg. n. 2237/2004 del 29/12/2004, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 393 del 31.12.2004;  
Reg. n. 2238/2004 del 29/12/2004, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 394 del 31.12.2004;  
Reg. n. 211/2005 del 4/2/2005, pubblicato sulla G. U. dell'Unione europea L 41 del 11.02.2005;  
Reg. n. 1073/2005 del 7/7/2005, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 175 del 08.07.2005;  
Reg. n. 1751/2005 del 25/10/2005, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 282 del 26.10.2005;  
Reg. n. 1864/2005 del 15/11/2005, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 299 del 16.11.2005;  
Reg. n. 1910/2005 dell' 8/11/2005, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 305 del 24.11.2005;  
Reg. n. 2106/2005 del 21/12/2005, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 337 del 22.12.2005;  
Reg. n. 108/2006 del 11/1/2006, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 24 del 27.1.2006;  
Reg. n. 708/2006 del 8/5/2006, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 122 del 9.5.2006;  
Reg. n. 1329/2006 del 8/9/2006 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 247 del 9.9.2006.

Per l'interpretazione e l'applicazione dei nuovi principi contabili internazionali si è fatto riferimento, inoltre, al c.d. Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statement, ossia al "Quadro sistematico per la preparazione e la presentazione del bilancio", emanato dallo IASB.

Sul piano interpretativo si sono tenuti in considerazione anche i documenti sull'applicazione in Italia dei principi contabili IAS/IFRS predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI).

## **SEZIONE 2 - PRINCIPI DI REDAZIONE DEL BILANCIO**

Il bilancio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla presente nota integrativa ed è corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della banca. I conti in bilancio trovano corrispondenza nella contabilità aziendale.

Il bilancio di esercizio è redatto nella prospettiva della continuità aziendale e facendo riferimento ai principi generali di redazione di seguito elencati:

- Principio della verità e della correttezza e della completezza nella presentazione della situazione patrimoniale, economica e finanziaria;
- Principio della competenza economica;
- Principio della coerenza di presentazione e classificazione da un esercizio all'altro;
- Principio del divieto di compensazione di partite salvo quanto espressamente ammesso;
- Principio della prevalenza della sostanza sulla forma;
- Principio della prudenza nell'esercizio dei giudizi necessari per l'effettuazione delle stime richieste in condizioni di incertezza, in modo che le attività o i ricavi non siano sovrastimati e le passività o i costi non siano sottostimati, senza che ciò comporti la creazione di riserve occulte o di accantonamenti eccessivi;
- Principio della neutralità dell'informazione;
- Principio della rilevanza/significatività dell'informazione.

Nella predisposizione del bilancio di esercizio sono stati osservati gli schemi e le regole di compilazione di cui alla circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22/12/2005.

Inoltre sono state fornite le informazioni complementari ritenute opportune a integrare la rappresentazione dei dati di bilancio, ancorché non specificatamente prescritte dalla normativa.

Gli schemi di stato patrimoniale e conto economico, il prospetto delle variazioni del patrimonio netto ed il rendiconto finanziario sono redatti in unità di euro, mentre la presente nota integrativa, quando non diversamente indicato, è redatta in migliaia di euro. A fini comparativi gli schemi di bilancio e, ove richiesto, le tabelle della nota integrativa riportano anche i dati relativi all'esercizio precedente. I dati comparativi 2005 non sono stati indicati nei casi in cui la loro esclusione è stata ritenuta irrilevante o poco significativa ai fini del miglioramento dell'informativa.

**SEZIONE 3 - EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO**

*Nel periodo di tempo intercorrente tra la data di riferimento del presente bilancio e la sua approvazione da parte del Consiglio di amministrazione avvenuta il 28/03/2007 non sono intervenuti fatti che comportino una modifica dei dati approvati in tale sede né si sono verificati fatti di rilevanza tale da richiedere una integrazione all'informativa fornita.*

**SEZIONE 4 - ALTRI ASPETTI**

*Il bilancio è sottoposto alla revisione contabile del collegio sindacale al quale è stato conferito l'incarico per il triennio "maggio 2006 - aprile 2009" dall'Assemblea dei soci.*

*Tenuto conto che il bilancio dell'esercizio 2006 è il primo bilancio redatto secondo gli IAS/IFRS, nel capitolo "Prima applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS" si è provveduto ad illustrare le modalità di applicazione degli IAS/IFRS secondo quanto previsto dall'IFRS 1 "prima adozione degli International financial reporting standard" includendo, inoltre, le riconciliazioni previste dai paragrafi 39 e 40 dello stesso IFRS 1.*

---

**A.2 PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO****1. ATTIVITA' FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE**

Alla data del bilancio la banca non detiene "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" né strumenti finanziari derivati sottoscritti con finalità di negoziazione.

**2. ATTIVITA' FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA**

Sono classificate nella presente voce le attività finanziarie non derivate che non sono classificate tra le "attività detenute per la negoziazione" o "valutate al fair value", tra le attività finanziarie "detenute fino a scadenza" o tra i "crediti e finanziamenti". Si tratta, pertanto, di una categoria residuale di attività finanziarie che si intende mantenere per un periodo di tempo indefinito e che possono essere vendute per esigenze di liquidità, variazioni nei tassi d'interesse, nei tassi di cambio e nei prezzi di mercato. Essa accoglie:

- I titoli di debito quotati;
- Le partecipazioni azionarie non qualificabili di controllo o di collegamento (influenza notevole).

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie disponibili per la vendita avviene alla data di regolamento (settlement date) se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (regular way), altrimenti alla data di sottoscrizione (trade date).

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono rilevate al fair value; esso è rappresentato, generalmente, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al fair value, ad eccezione degli investimenti in strumenti di capitale non quotati in mercati attivi ed il cui fair value non può essere determinato in modo attendibile, che sono mantenuti al costo e svalutati nell'eventualità in cui siano riscontrate perdite di valore durevoli, rilevando:

- a conto economico, gli interessi calcolati con il metodo del tasso di interesse effettivo, che tiene conto dell'ammortamento sia dei costi di transazione sia del differenziale tra il costo e il valore di rimborso;
- a patrimonio netto in una specifica riserva, al netto dell'imposizione fiscale, i proventi e gli oneri derivanti dalla variazione del fair value.

Il fair value è definito dal principio IAS 39 come "il corrispettivo al quale un'attività potrebbe essere scambiata o una passività estinta in una libera transazione fra parti consapevoli e indipendenti".

Il fair value degli investimenti quotati in mercati attivi è determinato con riferimento alle quotazioni di mercato (prezzi "bid" o, in assenza, prezzi medi) rilevati alla data di riferimento del bilancio.

In assenza di un mercato attivo, sono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono fondati su dati rilevabili sul mercato. Sono in particolare utilizzati:

---

metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche; calcoli di flussi di cassa scontati; modelli di determinazione del prezzo di opzioni; valori rilevati in recenti transazioni comparabili.

I titoli di capitale per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile, sono mantenuti al costo.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale le attività vengono sottoposte a verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore (impairment test).

Qualora, in un periodo successivo, i motivi che hanno determinato la rilevazione della perdita di valore siano stati rimossi, vengono effettuate corrispondenti riprese di valore. L'ammontare della ripresa non eccede in ogni caso il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

La rilevazione a conto economico tra gli interessi attivi del rendimento dello strumento calcolato in base alla metodologia del tasso effettivo di rendimento (cosiddetto "costo ammortizzato") viene effettuata per competenza, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati in una specifica "Riserva di patrimonio netto" sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore.

Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore, gli effetti derivanti dall'utile o dalla perdita cumulati nella riserva relativa alle attività finanziarie disponibili per la vendita vengono riversati a conto economico nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita".

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi, a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore. Tali riprese sono imputate a conto economico, nel caso di titoli di debito e a patrimonio netto in caso di titoli di capitale.

### 3. ATTIVITA' FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA

Alla data del bilancio la Banca non detiene "Attività finanziarie detenute sino alla scadenza".

### 4. CREDITI

I crediti rientrano nella più ampia categoria delle attività finanziarie non derivate e non quotate in un mercato attivo che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili. Essi includono gli impieghi con clientela e con banche, erogati direttamente e che non sono stati classificati all'origine tra le Attività finanziarie valutate al fair value.

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con la data di erogazione, sulla base del fair value dello strumento finanziario. Esso è pari all'ammontare erogato, comprensivo dei proventi e degli oneri direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono

---

oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Nel caso di titoli di debito l'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento (settlement date) se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (regular way), altrimenti alla data di sottoscrizione (trade date).

Nel caso in cui il fair value risulti inferiore all'ammontare erogato a causa del minor tasso di interesse applicato rispetto a quello di mercato o a quello normalmente praticato per finanziamenti con caratteristiche simili, la rilevazione iniziale è effettuata per un importo pari ai futuri flussi di cassa scontati ad un tasso di mercato. L'eventuale differenza tra la rilevazione iniziale e l'ammontare erogato è rilevata nel conto economico al momento dell'iscrizione iniziale.

Successivamente alla rilevazione iniziale, i crediti sono rilevati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato di rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo e della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interessi all'ammontare erogato comprensivo dei costi/proventi ricondotti al credito. L'effetto economico dei costi e dei proventi viene così distribuito lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al valore nominale erogato. I proventi e gli oneri agli stessi riferibili sono attribuiti direttamente a conto economico.

Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, i crediti sono sottoposti ad una ricognizione volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore.

Rientrano in tale ambito anche i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza o incaglio secondo le attuali regole di Banca d'Italia.

I crediti classificati come sofferenze sono oggetto di svalutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel conto

economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Le esposizioni incagliate, quelle scadute e/o sconfinanti in via continuativa da oltre 180 gg. ed i crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita e cioè, di norma, i crediti in bonis, sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti.

Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel conto economico.

I crediti vengono cancellati dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui diritti finanziari dagli stessi derivati o quando tali attività finanziarie sono cedute con trasferimento sostanziale di tutti i rischi e i benefici derivanti dalla proprietà.

Gli interessi derivanti da "Crediti verso banche e clientela" sono iscritti tra gli "Interessi attivi e proventi assimilati" del conto economico in base al principio della competenza temporale sulla base del tasso di interesse effettivo.

Le perdite di valore riscontrate sono iscritte a conto economico nella voce 130 "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di a) crediti" così come i recuperi di parte o tutti gli importi oggetto di precedenti svalutazioni. Le riprese di valore sono iscritte sia a fronte di una migliorata qualità del credito tale da far insorgere la ragionevole certezza del recupero tempestivo del capitale, secondo i termini contrattuali originari del credito, sia a fronte del progressivo venir meno dell'attualizzazione calcolata al momento dell'iscrizione della rettifica di valore. Nel caso di valutazione collettiva le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento alle diverse categorie omogenee di crediti individuate.

Gli utili e perdite risultanti dalla cessione di crediti sono iscritti alla voce 100 a) del conto economico "Utile (perdite) da cessione o riacquisto di crediti"

#### 5. ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE

Alla data del bilancio la Banca non detiene "Attività finanziarie valutate al fair value".

#### 6. OPERAZIONI DI COPERTURA

La Banca a fine esercizio non ha in corso operazioni con derivati classificabile fra i derivati di copertura.

#### 7. PARTECIPAZIONI

La Banca a fine esercizio non detiene partecipazioni di controllo di collegamento o di controllo congiunto.

#### 8. ATTIVITA' MATERIALI

---

La voce include principalmente i terreni, gli immobili ad uso funzionale e quelli detenuti a scopo di investimento, gli impianti, i veicoli, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si definiscono "immobili ad uso funzionale" quelli posseduti per essere impiegati nella fornitura di servizi oppure per scopi amministrativi. Rientrano invece tra gli immobili da investimento le proprietà possedute al fine di percepire canoni di locazione e/o per l'apprezzamento del capitale investito.

Tra le attività materiali sono inclusi anche i costi per migliorie su beni di terzi, purché relative ad attività materiali identificabili e separabili (es. ATM). Qualora i suddetti costi non presentano autonoma funzionalità ed utilizzabilità, ma dagli stessi si attendono benefici futuri, sono iscritti tra le "altre attività" e vengono ammortizzati nel più breve periodo tra quello di prevedibile utilizzabilità delle migliorie stesse e quello di durata residua della locazione.

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di costruzione, comprensivo di tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria ed i costi aventi natura incrementativa che comportano un incremento dei benefici futuri generati dal bene, sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi.

Le spese per riparazioni, manutenzioni o altri interventi per garantire l'ordinario funzionamento dei beni sono invece imputate al conto economico dell'esercizio in cui sono sostenute.

Dopo la rilevazione iniziale, le attività materiali, salvo quanto di seguito precisato, sono iscritte in bilancio al costo al netto degli ammortamenti cumulati e di eventuali perdite di valore accumulate.

Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio sulla base della loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso.

Le attività soggette ad ammortamento sono rettificate per possibili perdite di valore ogniqualvolta eventi o cambiamenti di situazioni indicano che il valore contabile potrebbe non essere recuperabile.

Una svalutazione per perdita di valore è rilevata per un ammontare corrispondente all'eccedenza del valore contabile rispetto al valore recuperabile. Il valore recuperabile di un'attività è pari al minore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche sono imputate a conto economico "alla voce rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, viene rilevata una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Le attività materiali sono eliminate dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o quando sono ritirate permanentemente dall'uso e, di conseguenza, non sono attesi benefici economici futuri che derivino dalla loro cessione o dal loro utilizzo.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene; esse sono rilevate nel conto economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.

L'ammortamento sistematico è contabilizzato al conto economico alla voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali"

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene. Per i beni ceduti e/o dimessi nel corso dell'esercizio l'ammortamento è conteggiato su base giornaliera fino alla data di cessione o dismissione.

Nella voce di conto economico "Utili (Perdite) da cessione di investimenti" sono oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti materiali.

#### 9. ATTIVITA' IMMATERIALI

La Banca, alla data di redazione del bilancio, non detiene attività che rientrano in tale categoria.

#### 10. ATTIVITA' NON CORRENTI IN VIA DI DISMISSIONE

La Banca, alla data di redazione del bilancio, non detiene attività che rientrano in tale categoria.

#### 11. FISCALITA' CORRENTE E DIFFERITA

Le voci includono rispettivamente le attività fiscali correnti ed anticipate e le passività fiscali correnti e differite.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate o accreditate direttamente a patrimonio netto. Le imposte sul reddito dell'esercizio sono costituite dal saldo della fiscalità corrente e quella differita.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.

##### 11.1 Fiscalità corrente

Le attività e passività fiscali per imposte correnti sono rilevate al valore dovuto o recuperabile a fronte dell'utile (perdita) fiscale, applicando le aliquote e la normativa fiscale.

Le imposte correnti non ancora pagate, in tutto o in parte alla data del bilancio, sono inserite tra le "Passività fiscali correnti" dello stato patrimoniale. Nel caso di pagamenti eccedenti, che hanno dato luogo ad un credito recuperabile, questo è contabilizzato tra le "Attività fiscali correnti" dello stato patrimoniale.

##### 11.2 Fiscalità differita

Le attività e le passività fiscali differite sono contabilizzate utilizzando il c.d. balance sheet liability method tenendo conto delle differenze temporanee tra il valore contabile di una attività o di una passività e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali. Esse sono calcolate utilizzando le aliquote fiscali

applicabili, in ragion della legge vigente, nell'esercizio in cui le attività fiscale anticipata sarà realizzata o la passività fiscale differita sarà estinta. In particolare la normativa fiscale può comportare delle differenze tra reddito imponibile e reddito civilistico, che, se temporanee provocano, invece, unicamente uno sfasamento temporale che comporta l'anticipo o il differimento del momento impositivo rispetto al periodo di competenza, determinando una differenza tra il valore contabile di un'attività o di una passività nello stato patrimoniale e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali.

Tali differenze si distinguono in "differenze temporanee deducibili" e in "differenze temporanee imponibili".

#### 11.3 Attività per imposte anticipate

Le "differenze temporanee deducibili" indicano una futura riduzione dell'imponibile fiscale, a fronte di un'anticipazione della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica. Esse generano imposte anticipate attive in quanto esse determineranno un minor carico fiscale in futuro, a condizione che negli esercizi successivi siano realizzati utili tassabili in misura sufficiente a coprire la realizzazione delle imposte pagate in via anticipata.

Le "attività per imposte anticipate" sono rilevate per tutte le differenze temporanee deducibili se è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale potranno essere utilizzate le differenze temporanee deducibili.

L'origine della differenza tra il maggior reddito fiscale rispetto a quello civilistico è principalmente dovuta a componenti negativi di reddito fiscalmente deducibili in esercizi successivi a quelli di iscrizione in bilancio.

#### 11.4 Passività per imposte differite

Le "differenze temporanee imponibili" indicano un futuro incremento dell'imponibile fiscale e conseguentemente generano "passività per imposte differite", in quanto queste differenze danno luogo ad ammontari imponibili negli esercizi successivi a quelli in cui vengono imputati al conto economico civilistico, determinando un differimento della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica.

Le "passività per imposte differite" sono rilevate per tutte le differenze temporanee imponibili con eccezione delle riserve in sospensione d'imposta in quanto non è previsto che siano effettuate operazioni che ne determinano la tassazione.

L'origine della differenza tra il minor reddito fiscale rispetto a quello civilistico è dovuta a componenti positivi di reddito tassabili in esercizi successivi a quelli in cui sono stati iscritti in bilancio e componenti negativi di reddito deducibili in esercizi antecedenti a quello in cui saranno iscritti in bilancio secondo criteri civilistici.

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tener conto sia di eventuali modifiche intervenute nella normativa o nella aliquote.

Le imposte anticipate e quelle differite sono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni nella voce "Attività fiscali b) anticipate" e nella voce "Passività fiscali b) differite".

Qualora le attività e le passività fiscali differite si riferiscono a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito. Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardano transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico (quali le valutazioni degli strumenti finanziari

---

disponibili per la vendita) le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando la specifica riserva quando previsto.

## 12. FONDI PER RISCHI ED ONERI

I fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali originate da un evento passato, per le quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempreché possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Nella sottovoce "altri fondi" del Passivo dello Stato Patrimoniale figurano i fondi per rischi e oneri costituiti in ossequio a quanto previsto dai principi contabili internazionali, ad eccezione delle svalutazioni dovute al deterioramento delle garanzie rilasciate, da ricondurre alle "altre passività".

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato.

I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente rettificati per riflettere la miglior stima corrente. Quando a seguito del riesame, il sostenimento dell'onere diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato. Per quanto attiene i fondi relativi ai benefici ai dipendenti si rimanda al successivo punto 17.

Se non è più probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione, l'accantonamento deve essere stornato. Un accantonamento deve essere usato solo per quelle spese per le quali esso è stato iscritto.

L'accantonamento è rilevato a conto economico alla voce corrispondente alla natura del costo da iscrivere.

## 13. DEBITI E TITOLI IN CIRCOLAZIONE

I debiti rientrano nella più ampia categoria degli strumenti finanziari e sono costituiti da quei rapporti per i quali si ha l'obbligo di pagare a terzi determinati ammontari a determinate scadenze.

Le voci del Passivo dello stato Patrimoniale "10. Debiti verso banche", "20. Debiti verso clientela" e "30. Titoli in circolazione" comprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, al netto dell'eventuale ammontare riacquistato non classificate tra le "passività finanziarie valutate al fair value". Sono inclusi i titoli che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati.

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o dell'emissione dei titoli di debito. Il valore a cui sono iscritte corrisponde al relativo fair value, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Il fair value delle passività finanziarie, eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle di mercato è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al corrispettivo incassato è imputata direttamente a conto economico.

Il ricollocamento di titoli propri riacquistati, oggetto di precedente annullamento contabile, è considerato come nuova emissione con iscrizione del nuovo prezzo di collocamento, senza effetti a conto economico.

Dopo la rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato, e i cui costi e proventi direttamente attribuibili all'operazione sono iscritti a conto economico nelle pertinenti voci.

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando estinte o scadute, ovvero quando la Banca procede al riacquisto di titoli di propria emissione con conseguente ridefinizione del debito iscritto per titoli in circolazione.

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi sono iscritte, per competenza, nelle voci di conto economico relative agli interessi

L'eventuale differenza tra il valore di riacquisto dei titoli di propria emissione ed il corrispondente valore contabile della passività viene iscritto a conto economico nella voce "Utili/perdite da cessione o riacquisto".

L'eventuale successivo ricollocamento dei titoli propri oggetto di precedente annullamento contabile, costituisce contabilmente una nuova emissione con conseguente iscrizione al nuovo prezzo di collocamento senza alcun effetto a conto economico.

#### 14. PASSIVITA' FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE

Alla data del bilancio, la Banca non ha operazioni in derivati rientranti nell'ambito di applicazione della fair value option con valore negativo.

#### 15. PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE

La Banca, alla data del bilancio, non ha in essere passività classificate in questa voce.

#### 16. OPERAZIONI IN VALUTA

Tra le attività e le passività in valuta figurano quelle denominate esplicitamente in una valuta diversa dall'euro.

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Ad ogni chiusura del bilancio o di situazione infrannuale, gli elementi originariamente denominati in valuta estera sono valorizzati come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura del periodo;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data della operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura del periodo.

Le differenze di cambio che si generano tra la data dell'operazione e la data del relativo pagamento, su elementi di natura monetaria, sono contabilizzate nel conto economico dell'esercizio in cui sorgono, alla stregua di quelle che derivano dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione alla data di chiusura del bilancio precedente.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio netto.

Quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è parimenti rilevata a conto economico anche la relativa differenza cambio.

## 17. ALTRE INFORMAZIONI

### 17.1 Stato patrimoniale

#### a) Costi per migliorie e spese incrementative su beni di terzi

I costi della specie sono stati allocati alla voce "Altre attività", non avendo i presupposti per essere iscritti tra le "attività materiali", come previsto dalla normativa di Banca d'Italia (circ. n. 262/2005).

I relativi ammortamenti sono stati ricondotti alla voce "altri oneri/proventi di gestione". Essi sono ammortizzati secondo il periodo più breve tra quello in cui le migliorie e le spese possono essere utilizzate e quello di durata residua della locazione.

#### b) Contratti di vendita e riacquisto (pronti contro termine)

I titoli venduti e soggetti ad accordo di riacquisto sono classificati come strumenti finanziari impegnati, quando l'acquirente ha per contratto o convenzione il diritto a rivendere o a reimpegnare il sottostante; la passività della controparte è inclusa nelle passività verso altre banche, altri depositi o depositi della clientela.

I titoli acquistati in relazione ad un contratto di rivendita sono contabilizzati come finanziamenti o anticipi ad altre banche o a clientela.

La differenza tra il prezzo di vendita ed il prezzo d'acquisto è contabilizzato come interesse e registrato per competenza lungo la vita dell'operazione sulla base del tasso effettivo di rendimento.

#### c) Compensazione di strumenti finanziari

Attività finanziarie e passività finanziarie possono essere compensate con evidenziazione in bilancio del saldo netto, quando esiste un diritto legale ad operare tale compensazione ed esiste l'intenzione a regolare le transazioni per il netto o a realizzare l'attività ed a regolare la passività simultaneamente.

#### d) Benefici ai dipendenti

I benefici per i dipendenti, oltre ai benefici a breve termine quali ad es. salari e stipendi, sono relativi a:

- benefici successivi al rapporto di lavoro;
- altri benefici a lungo termine.

I benefici per i dipendenti successivi al rapporto di lavoro sono a loro volta suddivisi tra quelli basati su programmi a contribuzione definita e quelli su programmi a benefici definiti, a seconda delle prestazioni previste:

- i programmi a contribuzione definita sono piani di benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro, in base ai quali sono versati dei contributi fissi, senza che vi sia un'obbligazione legale o implicita a pagare ulteriori contributi, se non sussistono attività sufficienti ad onorare tutti i benefici;
- i programmi a benefici definiti sono piani per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro diversi dai piani a contribuzione definita.

Il fondo trattamento di fine rapporto (TFR) è considerato un programma a benefici definiti.

Gli altri benefici a lungo termine sono benefici per i dipendenti che non sono dovuti interamente entro i dodici mesi successivi al termine dell'esercizio, in cui i dipendenti hanno prestato la loro attività.

Il valore di un'obbligazione a benefici definiti è pari al valore attuale dei pagamenti futuri, previsti come necessari per estinguere l'obbligazione derivante dall'attività lavorativa svolta dal dipendente nell'esercizio corrente ed in quelli precedenti.

Tale valore attuale è determinato utilizzando il "Metodo della Proiezione Unitaria del Credito".

I benefici per i dipendenti rientranti tra gli altri benefici a lungo termine, quali quelli derivanti da premi di fedeltà che sono erogati al raggiungimento di una predefinita anzianità di servizio, sono iscritti tra le passività, in base alla valutazione alla data di bilancio della passività assunta, determinata utilizzando il "Metodo della Proiezione Unitaria del Credito".

Il Fondo TFR viene rilevato tra le passività nella corrispondente voce, mentre gli altri benefici successivi al rapporto di lavoro ed i benefici a lungo termine diversi vengono rilevati tra i Fondi rischi e oneri.

I costi per il servizio del programma (service cost) sono contabilizzati tra i costi del personale, così come gli interessi maturati (interest cost).

I profitti e le perdite attuariali (actuarial gains & losses) relativi ai piani a benefici definiti successivi al rapporto di lavoro sono rilevati integralmente tra le spese del personale nell'esercizio in cui si verificano

#### e) Ratei e Risconti

I ratei e i risconti, che riguardano oneri e proventi di competenza dell'esercizio maturati su attività e passività, vengono ricondotti a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono.

### 17.2 Conto economico

I ricavi sono riconosciuti quando sono percepiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile.

I costi sono iscritti contabilmente nel momento in cui sono sostenuti.

I costi ed i ricavi direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati a costo ammortizzato e determinabili sin dall'origine, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono a conto economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo.

Gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;

I dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione;

Le commissioni sono generalmente contabilizzate per competenza sulla base dell'erogazione del servizio (al netto di sconti e abbuoni)

Le perdite di valore sono iscritte a conto economico nell'esercizio in cui sono rilevate.

a) Valutazione garanzie rilasciate

Stante le disposizioni prescritte da Banca d'Italia la valutazione delle garanzie rilasciate è riflessa nel conto economico nella voce "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di d) altre operazioni finanziarie" in contropartita a passività iscritte nella voce "Altre passività".

b) Criteri di determinazione del fair value degli strumenti finanziari

Nel caso di strumenti finanziari quotati su mercati attivi, la determinazione del fair value è basata sulle quotazioni del mercato attivo di riferimento (ossia quello su cui si verifica il maggior volume delle contrattazioni) desumibili anche da provider internazionali e rilevate l'ultimo giorno di riferimento dell'esercizio. Un mercato è definito attivo qualora le quotazioni riflettano normali operazioni di mercato, siano prontamente e regolarmente disponibili ed esprimano il prezzo di effettive e regolari operazioni di mercato. Qualora il medesimo strumento finanziario risulti quotato su più mercati, la quotazione da considerare è quella presente nel mercato più vantaggioso a cui l'impresa ha accesso.

Nel caso di strumenti finanziari non quotati il fair value è determinato applicando tecniche di valutazione finalizzate alla determinazione del prezzo che lo strumento avrebbe avuto sul mercato alla data di valutazione in un libero scambio motivato da normali considerazioni commerciali. La determinazione del fair value è ottenuta attraverso le seguenti tecniche: utilizzo di recenti transazioni di mercato; riferimento al prezzo di strumenti finanziari aventi le medesime caratteristiche di quello oggetto di valutazione; metodi quantitativi (modelli di pricing delle opzioni; tecniche di calcolo del valore attuale - discounted cash flow analysis; modelli di pricing generalmente accettati dal mercato). In particolare, per le obbligazioni non quotate si applicano modelli di attualizzazione dei flussi di cassa futuri attesi - utilizzando strutture di tassi di interesse che tengono opportunamente in considerazione il settore di attività di appartenenza dell'emittente e della classe di rating, ove disponibile.

In presenza di fondi comuni di investimento, non negoziati in mercati attivi, il fair value è determinato in ragione del Net Asset Value pubblicato, eventualmente corretto per tenere conto di possibili variazioni di valore intercorrenti fra la data di richiesta di rimborso e la data di rimborso effettiva.

I titoli di capitale non scambiati in un mercato attivo, per i quali il fair value non sia determinabile in misura attendibile - secondo metodologie conosciute (discounted cash flow analysis; metodo dei multipli) sono valutati al costo, rettificato per tener conto delle eventuali diminuzioni significative di valore.

Per gli impieghi e la raccolta a vista / a revoca si è assunta una scadenza immediata delle obbligazioni contrattuali e coincidente con la data di bilancio e pertanto il loro fair value è approssimato al valore di contabile. Analogamente per gli impieghi a breve si è assunto il valore contabile.

Per gli impieghi a clientela a medio-lungo termine, il fair value è ottenuto attraverso tecniche di valutazione sviluppate internamente, attualizzando i residui flussi contrattuali ai tassi di interesse correnti, opportunamente adeguati per tener conto del merito creditizio dei singoli prenditori (rappresentato dalla probabilità di default e dalla perdita stimata in caso di default).

Per le attività deteriorate il valore di bilancio è ritenuto un'approssimazione del fair value.

Per il debito a medio-lungo termine, rappresentato da titoli e per i quali si è optato per l'applicazione della fair value option, il fair value è determinato attualizzando i residui flussi contrattuali ai tassi ai quali la Banca potrebbe, alla data di valutazione, emettere sul proprio mercato di riferimento alla data di bilancio, raccolta di caratteristiche analoghe; in caso di prestiti subordinati Tier 1, si è tenuto conto della sostanziale impossibilità di riacquisto/rimborso anticipato e dell'esistenza di eventuali clausole/opzioni a favore dell'emittente.

Per il debito a medio-lungo termine rappresentato da titoli valutati al costo ammortizzato ed oggetto di copertura per il rischio di tasso, il valore di bilancio è adeguato per effetto della copertura al fair value attribuibile al rischio coperto attualizzandone i relativi flussi.

Per i contratti su tassi di interesse il market value è rappresentato dal cosiddetto "costo di sostituzione", determinato mediante l'attualizzazione delle differenze, alle date di regolamento previste, fra flussi calcolati ai tassi di contratto e flussi attesi calcolati ai tassi di mercato, oggettivamente determinati, correnti a fine esercizio per pari scadenza residua.

Per i contratti di opzione su titoli e altri valori il market value è determinato facendo riferimento a modelli di pricing riconosciuti (p.es.: formula di Black & Scholes).

**PARTE B: INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE**

**ATTIVO**

**SEZIONE 1 - CASSA E DISPONIBILITA' LIQUIDE - VOCE 10**

1.1 CASSA E DISPONIBILITA' LIQUIDE: COMPOSIZIONE

	2006	2005
a) Cassa	198	142
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	-	-
<b>Totale</b>	<b>198</b>	<b>142</b>

La sottovoce "cassa" comprende valute estere per un controvalore pari a 3 mila euro.

**SEZIONE 4 - ATTIVITA FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA - VOCE 40**

4.1 ATTIVITA' FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

	2006		2005	
	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati
1. Titoli di debito	3.547	-	1.791	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	3.547	-	1.791	-
2. Titoli di capitale	-	21	-	21
2.1 Valutati al fair value	-	-	-	-
2.2 Valutati al costo	-	21	-	21
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-
5. Attività deteriorate	-	-	-	-
6. Attività cedute non cancellate	2.988	-	2.044	-
<b>Totale</b>	<b>6.535</b>	<b>21</b>	<b>3.835</b>	<b>21</b>

Le "Attività cedute non cancellate" sono riferite a strumenti finanziari sottostanti operazioni pronti contro termine passive.

Tra i titoli di capitale di cui al punto 2 sono comprese le partecipazioni detenute nel capitale di società promosse dal movimento del Credito Cooperativo e di società o enti comunque strumentali allo sviluppo dell'attività della banca.



## 4.2 ATTIVITA' FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI

	2006	2005
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>3.547</b>	<b>1.791</b>
a) Governi e Banche Centrali	3.547	1.791
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	-
<b>2. Titoli di capitale</b>	<b>21</b>	<b>21</b>
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti	21	21
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	20	20
- imprese non finanziarie	1	1
- altri	-	-
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>	-	-
<b>4. Finanziamenti</b>	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
<b>5. Attività deteriorate</b>	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
<b>6. Attività cedute non cancellate</b>	<b>2.988</b>	<b>2.044</b>
a) Governi e Banche Centrali	2.988	2.044
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
<b>Totale</b>	<b>6.556</b>	<b>3.856</b>

*I titoli di debito di cui al punto 1. ed al punto 6. sono titoli emessi dallo Stato italiano.*

*La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.*

4.5 ATTIVITA' FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA DIVERSE DA QUELLE CEDUTE E NON CANCELLATE E DA QUELLE DETERIORATE: VARIAZIONI ANNUE

	TITOLI DI DEBITO	TITOLI DI CAPITALE	TOTALE
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>3.836</b>	<b>21</b>	<b>3.857</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>4.286</b>	<b>-</b>	<b>4.286</b>
B1. Acquisti	4.245	-	4.245
B2. Variazioni positive di FV	7	-	7
B3. Riprese di valore	-	-	-
- imputate al conto economico	-	-	-
- imputate al patrimonio netto	-	-	-
B4. Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-
B5. Altre variazioni	34	-	34
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>1.586</b>	<b>-</b>	<b>1.586</b>
C1. Vendite	968	-	968
C2. Rimborsi	605	-	605
C3. Variazioni negative di FV	-	-	-
C4. Svalutazioni da deterioramento	-	-	-
- imputate al conto economico	-	-	-
- imputate al patrimonio netto	-	-	-
C5. Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-
C6. Altre variazioni	13	-	13
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>6.536</b>	<b>21</b>	<b>6.557</b>

Nella sottovoce B5. Aumenti - altre variazioni - sono compresi i rendimenti al tasso effettivo del titolo per 33 mila euro e rimanenze iniziali per mille euro. Nella sottovoce C6. Diminuzioni - altre variazioni - sono comprese perdite da negoziazione ed i rendimenti al tasso effettivo del titolo per 12 mila euro.

## SEZIONE 6 – CREDITI VERSO BANCHE – VOCE 60

## 6.1 CREDITI VERSO BANCHE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

	2006	2005
<b>A. Crediti verso Banche Centrali</b>	-	-
1. Depositi vincolati	-	-
2. Riserva obbligatoria	-	-
3. Pronti contro termine attivi	-	-
4. Altri	-	-
<b>B. Crediti verso banche</b>	<b>4.198</b>	<b>3.487</b>
1. Conti correnti e depositi liberi	3.945	3.239
2. Depositi vincolati	253	248
3. Altri finanziamenti:	-	-
3.1 Pronti contro termine attivi	-	-
3.2 Locazione finanziaria	-	-
3.3 Altri	-	-
4. Titoli di debito	-	-
4.1 Titoli strutturati	-	-
4.2 Altri titoli di debito	-	-
5. Attività deteriorate	-	-
6. Attività cedute non cancellate	-	-
<b>Totale (valore di bilancio)</b>	<b>4.198</b>	<b>3.487</b>
<b>Totale (fair value)</b>	<b>4.198</b>	<b>3.487</b>

*I crediti verso banche non sono stati svalutati in quanto ritenuti interamente recuperabili.*

*Tra i crediti verso banche figurano crediti in valuta estera per un controvalore di mille euro.*

*Il punto B 1. è composto da un deposito libero presso Iccrea per euro 3.021 mila e un conto corrente di corrispondenza acceso presso Banca Nazionale del Lavoro per euro 923 mila.*

*I depositi vincolati di cui al punto B costituiscono la riserva obbligatoria di 253 mila euro, detenuta presso Iccrea Banca.*

## SEZIONE 7 - CREDITI VERSO CLIENTELA - VOCE 70

## 7.1 CREDITI VERSO CLIENTELA: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

	2006	2005
1. Conti correnti	4.444	5.590
2. Pronti contro termine attivi	-	-
3. Mutui	9.170	6.879
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	1.079	1.118
5. Locazione finanziaria	-	-
6. Factoring	-	-
7. Altre operazioni	4.054	3.654
8. Titoli di debito	-	-
<i>B.1 Titoli strutturati</i>	-	-
<i>B.2 Altri titoli di debito</i>	-	-
9. Attività deteriorate	1.504	2.014
<b>Totale (valore di bilancio)</b>	<b>20.251</b>	<b>19.255</b>
<b>Totale (fair value)</b>	<b>20.643</b>	

I crediti verso clientela sono esposti al netto delle rettifiche di valore per svalutazioni.

L'ammontare e la ripartizione delle rettifiche di valore sono esposti nella parte E della presente Nota Integrativa.

La sottovoce 7 "Altre operazioni" comprende:

	2006	2005
Anticipi SBF	3.168	2.806
Rischio di portafoglio	411	420
Sovvenzioni diverse	20	23
prestito uso oro espresso in valuta usd	455	405
<b>Totale</b>	<b>4.054</b>	<b>3.654</b>

## 7.2 CREDITI VERSO CLIENTELA: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI

	2006	2005
<b>1. Titoli di debito:</b>	-	-
a) Governi	-	-
b) Altri Enti pubblici	-	-
c) Altri emittenti	-	-
- imprese non finanziarie	-	-
- imprese finanziarie	-	-
- assicurazioni	-	-
- altri	-	-
<b>2. Finanziamenti verso:</b>	<b>18.747</b>	<b>17.241</b>
a) Governi	-	-
b) Altri Enti pubblici	-	-
c) Altri soggetti	18.747	17.241
- imprese non finanziarie	11.537	9.666
- imprese finanziarie	251	283
- assicurazioni	-	-
- altri	6.959	7.292
<b>3. Attività deteriorate:</b>	<b>1.504</b>	<b>2.014</b>
a) Governi	-	-
b) Altri Enti pubblici	-	-
c) Altri soggetti	1.504	2.014
- imprese non finanziarie	1.151	1.750
- imprese finanziarie	-	-
- assicurazioni	-	-
- altri	353	264
<b>4. Attività cedute non cancellate:</b>	-	-
a) Governi	-	-
b) Altri Enti pubblici	-	-
c) Altri soggetti	-	-
- imprese non finanziarie	-	-
- imprese finanziarie	-	-
- assicurazioni	-	-
- altri	-	-
<b>Totale</b>	<b>20.251</b>	<b>19.255</b>

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

## SEZIONE 11 - ATTIVITA' MATERIALI - VOCE 110

## 11.1 ATTIVITA' MATERIALI: COMPOSIZIONI DELLE ATTIVITA' VALUTATE AL COSTO

	2006	2005
<b>A. Attività ad uso funzionale</b>		
<b>1.1 di proprietà</b>	<b>152</b>	<b>185</b>
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	57	73
d) impianti elettronici	43	47
e) altre	52	65
<b>1.2 acquisite in locazione finanziaria</b>	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
<b>Totale A</b>	<b>152</b>	<b>185</b>
<b>B. Attività detenute a scopo di investimento</b>		
<b>2.1 di proprietà</b>	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
<b>2.2 acquisite in locazione finanziaria</b>	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
<b>Totale B</b>	-	-
<b>Totale (A+B)</b>	<b>152</b>	<b>185</b>

Le immobilizzazioni materiali sono state valutate al costo come indicato nella parte A della nota.

Non sono presenti attività materiali valutate al fair value o rivalutate; pertanto si omette la compilazione della relativa tabella.

## 11.3 ATTIVITA' MATERIALI AD USO FUNZIONALE: VARIAZIONI ANNUE

	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
<b>A. Esistenze iniziali lorde</b>	<b>137</b>	<b>64</b>	<b>187</b>	<b>388</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette	64	17	122	203
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>	<b>73</b>	<b>47</b>	<b>65</b>	<b>185</b>
<b>B. Aumenti:</b>	<b>3</b>	<b>-</b>	<b>22</b>	<b>25</b>
B.1 Acquisti	3	-	22	25
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	-	-	-	-
<i>a) patrimonio netto</i>	-	-	-	-
<i>b) conto economico</i>	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-	-
<b>C. Diminuzioni:</b>	<b>19</b>	<b>5</b>	<b>34</b>	<b>58</b>
C.1 Vendite	-	-	1	1
C.2 Ammortamenti	19	5	33	57
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-	-	-
<i>a) patrimonio netto</i>	-	-	-	-
<i>b) conto economico</i>	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	-	-
<i>a) patrimonio netto</i>	-	-	-	-
<i>b) conto economico</i>	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-
<i>a) attività materiali detenute a scopo di investimento</i>	-	-	-	-
<i>b) attività in via di dismissione</i>	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	-
<b>D. Rimanenze finali nette</b>	<b>57</b>	<b>42</b>	<b>53</b>	<b>152</b>
D.1 Riduzioni di valore totali nette	83	22	146	251
<b>D.2 Rimanenze finali lorde</b>	<b>140</b>	<b>64</b>	<b>199</b>	<b>403</b>
E. Valutazione al costo	-	-	-	-

Ai righe A.1 e D.1 - Riduzioni di valori totali nette - è riportato il totale del fondo ammortamento.

La sottovoce E - Valutazioni al costo - non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al fair value, non in possesso della banca.

Con riferimento alle variazioni indicate al rigo B.1 si precisa che gli incrementi si riferiscono all'acquisto di arredi per 3 mila euro, di macchine elettroniche per 9 mila euro e autovetture aziendali per 13 mila euro.

I fondi di ammortamento raggiungono il seguente grado di copertura dei valori di carico globali delle immobilizzazioni materiali:

-

	% amm.to 31.12.2006	% amm.to 31.12.2005
Mobili	59%	46%
Impianti elettronici	34%	26%
Altre	73%	66%

**SEZIONE 13 - LE ATTIVITA' FISCALI E LE PASSIVITA' FISCALI - VOCE 130 DELL'ATTIVO E VOCE 80 DEL PASSIVO**
**13.1 ATTIVITA' PER IMPOSTE ANTICIPATE: COMPOSIZIONE**

Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di "attività per imposte anticipate" sono avvenute in contropartita del conto economico:

	IRES	IRAP	TOTALE
Rettifiche di valore per crediti per cassa verso la clientela	82	-	82
Spese di rappresentanza	2	1	3
Altre voci	2	-	2
<b>TOTALE</b>	<b>86</b>	<b>1</b>	<b>87</b>

Le attività per imposte anticipate in contropartita al patrimonio netto ammontano a 58,41 euro e sono riconducibili alla valutazione dei titoli AFS.

**13.2 PASSIVITA' PER IMPOSTE DIFFERITE: COMPOSIZIONE**

Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di "passività per imposte differite" riguardano:

In contropartita del conto economico

	IRES	IRAP	TOTALE
Minori oneri del personale per TFR	2	-	2
Altre voci	-	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>2</b>	<b>-</b>	<b>2</b>

In contropartita dello stato patrimoniale

	IRES	IRAP	TOTALE
Plusvalenza su attività finanziarie disponibile per la vendita	2	-	2
Altre voci	-	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>2</b>	<b>-</b>	<b>2</b>



13.3 VARIAZIONE DELLE IMPOSTE ANTICIPATE (IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO)

	2006	2005
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>77</b>	<b>59</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>53</b>	<b>34</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	53	34
<i>a) relative a precedenti esercizi</i>	-	-
<i>b) dovute al mutamento di criteri contabili</i>	-	-
<i>c) riprese di valore</i>	-	-
d) altre	53	34
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>43</b>	<b>16</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	8	-
<i>a) rigiri</i>	8	-
<i>b) svalutazioni per sopravvenuta irreuperabilità</i>	-	-
<i>c) mutamento di criteri contabili</i>	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	35	16
<b>4. Importo finale</b>	<b>87</b>	<b>77</b>

Le imposte anticipate vengono rilevate sulla base della probabilità di sufficienti imponibili fiscali futuri. Tale rilevazione è stata effettuata in base alla legislazione fiscale vigente, ivi incluse le disposizioni del Decreto legislativo 38/2005. Le aliquote utilizzate per la valorizzazione delle imposte anticipate ai fini IRES ed IRAP sono rispettivamente pari al 33% e al 4,25%.

Il saldo iniziale comprende l'entità delle attività per imposte anticipate createsi sino all'anno 2005 in effettiva contropartita di conto economico nonché accoglie gli effetti connessi alla transizione agli IAS, secondo quanto previsto dall'IFRS 1.

Lo sbilancio delle imposte anticipate rilevate/annullate nell'esercizio è stato iscritto a carico del conto economico alla voce 260 "imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente" per 10 mila euro.

13.4 VARIAZIONE DELLE IMPOSTE DIFFERITE (IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO)

Le imposte differite sono rilevate a fronte delle differenze temporanee tra valore contabile di una attività o di una passività e il suo valore fiscale. Tale rilevazione è stata effettuata in base alla legislazione fiscale vigente, ivi incluse le disposizioni del Decreto Legislativo n. 38/2005. Le aliquote utilizzate per la rilevazione delle imposte differite ai fini IRES ed IRAP sono rispettivamente pari al 33% e al 4,25%.

Il saldo iniziale comprende l'entità delle passività per imposte differite accantonate sino all'anno 2005 in effettiva contropartita al conto economico nonché accoglie gli effetti connessi alla transizione agli IAS, secondo quanto previsto dall'IFRS 1.

Lo sbilancio delle imposte differite rilevate/annullate nell'esercizio è stato iscritto a conto economico alla voce 260 "imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente".

	2006	2005
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>2</b>	<b>1</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>2</b>	<b>1</b>
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	2	-
<i>a) relative a precedenti esercizi</i>	-	-
<i>b) dovute al mutamento di criteri contabili</i>	-	-
<i>c) altre</i>	2	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	1
3. Diminuzioni	2	-
<b>3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio</b>	-	-
a) rigiri	-	-
<i>b) dovute al mutamento di criteri contabili</i>	-	-
<i>c) altre</i>	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	2	-
<b>4. Importo finale</b>	<b>2</b>	<b>2</b>

## 13.5 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE ANTICIPATE (IN CONTROPARTITA DEL PATRIMONIO NETTO)

	2006	2005
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>1</b>	-
<b>2. Aumenti</b>	-	<b>1</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	-	-
<i>a) relative a precedenti esercizi</i>	-	-
<i>b) dovute al mutamento di criteri contabili</i>	-	-
<i>c) altre</i>	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	1
3. Diminuzioni	1	-
<b>3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio</b>	-	-
a) rigiri	-	-
<i>b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità</i>	-	-
<i>c) dovute al mutamento di criteri contabili</i>	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	1	-
<b>4. Importo finale</b>	-	<b>1</b>

Il saldo iniziale rappresenta l'entità per attività per imposte anticipate createsi in sede di transizione agli IAS in contropartita del patrimonio netto secondo quanto previsto dall'IFRS 1; lo stesso riguarda le imposte anticipate riferite alla svalutazione dei titoli AFS.

L'intero ammontare delle imposte anticipate annullate è stato imputato in contropartita della rispettiva riserva di patrimonio netto.

## 13.6 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE DIFFERITE (IN CONTROPARTITA DEL PATRIMONIO NETTO)

	2006	2005
<b>1. Importo iniziale</b>	-	-
<b>2. Aumenti</b>	2	-
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	2	-
<i>a) relative a precedenti esercizi</i>	-	-
<i>b) dovute al mutamento di criteri contabili</i>	-	-
<i>c) altre</i>	2	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	-	-
<b>3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio</b>	-	-
a) rigiri	-	-
<i>b) dovute al mutamento di criteri contabili</i>	-	-
<i>c) altre</i>	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
<b>4. Importo finale</b>	2	-

Le "Imposte differite rilevate nell'esercizio - c) altre" per 2 mila euro sono a fronte delle rivalutazioni effettuate nell'esercizio per i titoli AFS.

Le imposte annullate dei titoli AFS sono state imputate in contropartita della rispettiva riserva di patrimonio netto.

## 13.7 ALTRE INFORMAZIONI

	IRES	IRAP	ILOR	TOTALE
Passività fiscali correnti (-)	(47)	(42)		(89)
Acconti versati (+)	19	36		55
Altri crediti di imposta (+)	-	-		-
Ritenute d'acconto subite (+)	-	-		-
<b>Saldo a debito della voce 80 a) del passivo</b>	<b>(28)</b>	<b>(6)</b>		<b>(34)</b>
<b>Saldo a credito</b>	-	-		-
Crediti di imposta non compensabili: quota capitale	-	-	-	-
Crediti di imposta non compensabili: quota interessi	-	-	-	-
<b>Saldo dei crediti di imposta non compensabili</b>	-	-	-	-
<b>Saldo a credito della voce 130 a) dell'attivo</b>	-	-	-	-

## SEZIONE 15 – ALTRE ATTIVITA' – VOCE 150

## 15.1 ALTRE ATTIVITA': COMPOSIZIONE

	2006	2005
Crediti tributari verso l'erario	178	159
Effetti di terzi insoluti e al protesto	422	25
Crediti vs inail	1	1
Assegni di c/c tratti sulla banca	226	140
Credito di imposta art. 8 investimenti aree svantaggiate	15	15
Crediti verso Enti Previdenziali	21	-
Crediti per cessione pro-soluto crediti	26	-
Anticipi e crediti verso fornitori	-	20
Migliorie e spese incrementative su beni di terzi non separabili	-	13
Ratei e risconti attivi non capitalizzati	43	38
Rettifiche per partite illiquide di portafoglio	-	6
Altre partite attive	14	20
<b>Totale</b>	<b>946</b>	<b>437</b>

**PARTE B: INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE****PASSIVO****SEZIONE 1 – DEBITI VERSO BANCHE – VOCE 10**

## 1.1 DEBITI VERSO BANCHE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

	2006	2005
<b>1. Debiti verso banche centrali</b>	-	-
<b>2. Debiti verso banche</b>	<b>461</b>	<b>406</b>
2.1 Conti correnti e depositi liberi	-	-
2.2 Depositi vincolati	-	-
2.3 Finanziamenti	453	406
<i>2.3.1 Locazione finanziaria</i>	-	-
<i>2.3.2 Altri</i>	453	406
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Passività a fronte di attività cedute non cancellate dal bilancio	-	-
<i>2.5.1 Pronti contro termine passivi</i>	-	-
<i>2.5.2 Altre</i>	-	-
2.6 Altri debiti	8	-
<b>Totale</b>	<b>461</b>	<b>406</b>
<b>Fair value</b>	<b>461</b>	<b>406</b>

*I debiti verso banche di cui al punto 2.3 sono costituiti da un prestito uso oro in essere presso Iccrea Banca espresso in valuta USD.*

## SEZIONE 2 – DEBITI VERSO CLIENTELA – VOCE 20

## 2.1 DEBITI VERSO CLIENTELA: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

	2006	2005
1. Conti correnti e depositi liberi	18.589	15.950
2. Depositi vincolati	39	35
3. Fondi di terzi in amministrazione	-	-
4. Finanziamenti	-	-
4.1 Locazione finanziaria	-	-
4.2 Altri	-	-
5. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
6. Passività a fronte di attività cedute non cancellate dal bilancio	2.972	1.335
6.1 Pronti contro termine passivi	2.972	1.335
6.2 Altre	-	-
7. Altri debiti	-	-
<b>Totale</b>	<b>21.600</b>	<b>17.320</b>
<b>Fair value</b>	<b>22.696</b>	-

Le operazioni "pronti contro termine" passive riguardano esclusivamente le operazioni con obbligo di rivendita a termine, da parte del cessionario, delle attività oggetto della transazione, non avendo la banca posto in essere operazioni che prevedono la facoltà per il cessionario di rivendita a termine.

## SEZIONE 3 – TITOLI IN CIRCOLAZIONE – VOCE 30

## 3.1 TITOLI IN CIRCOLAZIONE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

	2006		2005	
	Valore bilancio	Fair value	Valore bilancio	Fair value
<b>A. Titoli quotati</b>	-	-	-	-
1. Obbligazioni	-	-	-	-
<i>1.1 strutturate</i>	-	-	-	-
<i>1.2 altre</i>	-	-	-	-
2. Altri titoli	-	-	-	-
<i>2.1 strutturati</i>	-	-	-	-
<i>2.2 altri</i>	-	-	-	-
<b>B. Titoli non quotati</b>	<b>5.131</b>	<b>5.095</b>	<b>4.937</b>	-
1. Obbligazioni	4.889	4.854	4.872	-
<i>1.1 strutturate</i>	-	-	-	-
<i>1.2 altre</i>	<i>4.889</i>	<i>4.854</i>	<i>4.872</i>	-
2. Altri titoli	242	241	65	-
<i>2.1 strutturati</i>	-	-	-	-
<i>2.2 altri</i>	<i>242</i>	<i>241</i>	<i>65</i>	-
<b>Totale</b>	<b>5.131</b>	<b>5.095</b>	<b>4.937</b>	-

Il valore dei titoli obbligazionari è al netto di quelli riacquistati per un importo nominale di 440 mila euro.

La sottovoce B.2.2 "Titoli non quotati - altri titoli - altri", è costituita interamente da certificati di deposito.

**SEZIONE 8 – PASSIVITA' FISCALI – VOCE 80**

Per quanto riguarda le informazioni relative alle passività fiscali, si rinvia a quanto esposto nella Sezione 13 dell'Attivo.

**SEZIONE 10 – ALTRE PASSIVITA' – VOCE 100****.1 ALTRE PASSIVITA': COMPOSIZIONE**

Fra le altre passività figura lo sbilancio tra le rettifiche "dare" e le rettifiche "avere" del portafoglio salvo buon fine e al dopo incasso il cui dettaglio è indicato nell'apposita tabella delle Altre informazioni della parte B della presente nota integrativa.

	2006	2005
Debiti verso l'erario e verso altri enti impositori per imposte indirette	171	157
Partite in corso di lavorazione	102	127
Debiti verso l'erario per incassi deleghe di pagamento	9	3
Rettifiche per partite illiquide di portafoglio	256	-
Debiti verso fornitori	102	65
Somme a disposizione della clientela o di terzi	16	10
Debiti verso il personale	31	16
Debiti verso enti previdenziali	31	18
Ratei e risconti passivi non riconducibili a voce propria	39	52
Altre partite passive	6	15
<b>Totale</b>	<b>763</b>	<b>463</b>

## SEZIONE 11 – TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE – VOCE 110

## 11.1 TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE: VARIAZIONI ANNUE

	2006	2005
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>38</b>	<b>25</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>11</b>	<b>13</b>
B.1 Accantonamento dell'esercizio	11	13
B.2 Altre variazioni in aumento	-	-
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>6</b>	<b>-</b>
C.1 Liquidazioni effettuate	6	-
C.2 Altre variazioni in diminuzione	-	-
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>43</b>	<b>38</b>

Alla data di bilancio, la Banca si è avvalsa della facoltà di rilevare a Conto Economico gli Utili o le Perdite Attuariali che si sono manifestati nell'esercizio, pertanto la Voce D. "Rimanenze finali" del fondo iscritto coincide con il suo Valore Attuariale (Defined Benefit Obligation - DBO).

## 11.2 ALTRE INFORMAZIONI

Il Fondo trattamento di fine rapporto copre l'ammontare dei diritti maturati, alla data di riferimento del bilancio, del personale dipendente, in conformità alla legislazione vigente e ai contratti collettivi di lavoro e integrativi.

Il Fondo di trattamento di fine rapporto calcolato ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile ammonta a 48 mila euro e nell'esercizio si è così movimentato:

- fondo iniziale	€ 38.121,90.
- variazioni in aumento	€ 16.708,59.
- variazioni in diminuzione	€ 6.556,43.
- fondo finale	€ 48.274,06.

## SEZIONE 12 – FONDI PER RISCHI ED ONERI – VOCE 120

## 12.1 FONDI PER RISCHI ED ONERI: COMPOSIZIONE

	2006	2005
1 Fondi di quiescenza aziendali	-	-
2. Altri fondi per rischi ed oneri	9	19
2.1 controversie legali	-	-
2.2 oneri per il personale	9	1
2.3 altri	-	18
<b>Totale</b>	<b>9</b>	<b>19</b>

## 12.2 FONDI PER RISCHI E ONERI: VARIAZIONI ANNUE

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>	-	19	19
<b>B. Aumenti</b>	-	8	8
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	8	8
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
B.4 Altre variazioni in aumento	-	-	-
<b>C. Diminuzioni</b>	-	18	18
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	18	18
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
C.3 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-
<b>D. Rimanenze finali</b>	-	9	9

La sottovoce B.1 - Accantonamento dell'esercizio - accoglie lo stanziamento di somme che saranno erogate nel corso del 2007 a titolo di emolumenti arretrati relativi all'esercizio 2006, essendo scaduto il 31/12/2005 CCNL sia per i dirigenti che per i quadri direttivi e il personale delle aree professionali delle BCC.

L'accantonamento è stato calcolato al tasso del 1,8% sulla base dei dati relativi all'inflazione programmata.

Nella sottovoce risultano inoltre accantonati 2 mila euro a fronte di benefici a lungo termine (premio di fedeltà) riconosciuti contrattualmente al personale in servizio.

La sottovoce C.1 - Utilizzo nell'esercizio - si riferisce ai pagamenti effettuati.

## 12.4. ONERI PER IL PERSONALE

La somma esposta nella sottovoce 2.2 "oneri per il personale - Altri fondi rischi ed oneri", della tabella 12.1, si riferisce a premi di anzianità/fedeltà (pari all'onere finanziario che la Banca dovrà sostenere, negli anni futuri, in favore del personale dipendente in relazione all'anzianità di servizio) per mille euro e alle somme accantonate in vista del rinnovo contrattuale per 8 mila euro.

## SEZIONE 14 – PATRIMONIO DELL'IMPRESA – VOCI 130, 150, 160, 170, 180, 190 E 200

## 14.1 PATRIMONIO DELL'IMPRESA: COMPOSIZIONE

	2006	2005
1. Capitale	4.059	4.051
2. Sovrapprezzi di emissione	3	2
3. Riserve	160	(78)
4. (Azioni proprie)	-	-
5. Riserve da valutazione	4	(1)
6. Strumenti di capitale	-	-
7. Utile (Perdita) d'esercizio	117	245
<b>Totale</b>	<b>4.343</b>	<b>4.219</b>

Il capitale della banca è costituito da azioni ordinarie del valore nominale di 50 euro.

Le riserve di cui al punto 3 includono le riserve di utili già esistenti (riserva legale) nonché le riserve positive e negative connesse agli effetti della transizione ai principi contabili internazionali IAS/IFRS non rilevate nelle altre voci di patrimonio netto.

Le riserve da valutazione di cui al punto 5 sono relative alle attività finanziarie disponibili per la vendita.

## 14.2 "CAPITALE" E "AZIONI PROPRIE": COMPOSIZIONE

La Banca ha emesso esclusivamente azioni ordinarie pari al capitale sociale sottoscritto pari a 4.059 mila euro. Non vi sono azioni sottoscritte e non ancora liberate ed inoltre non vi sono azioni proprie riacquistate.

## 14.3 CAPITALE – NUMERO AZIONI: VARIAZIONI ANNUE

	ORDINARIE	ALTRE
<b>A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio</b>	<b>81.029</b>	-
- interamente liberate	81.029	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
<b>A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali</b>	<b>81.029</b>	-
<b>B. Aumenti</b>	<b>200</b>	-
B.1 Nuove emissioni	200	-
- a pagamento:	200	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	200	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>52</b>	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	52	-
<b>D. Azioni in circolazione: rimanenze finali</b>	<b>81.177</b>	-
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	81.177	-
- interamente liberate	81.177	-
- non interamente liberate	-	-

## 14.4 CAPITALE: ALTRE INFORMAZIONI

**Variazioni della compagine sociale**

Numero soci al 31/12/2005	793
Numero soci: ingressi	16
Numero soci: uscite	15
Numero soci al 31/12/2006	794

## 14.5 RISERVE DI UTILI: ALTRE INFORMAZIONI

Le riserve di utili sono costituite da:

1. riserva legale per 226 mila euro;

2. riserve connesse agli effetti della transizione ai principi contabili internazionali IAS/IFRS per:

- attività immateriali per 4 mila euro;
- crediti per 62 mila euro;
- adeguamento IAS 19 per mille euro;
- annullamento interessi di mora per mille euro;
- titoli AFS per 2 mila euro.

La normativa di settore di cui all'art. 37 del D.Lgs. 385/93 e l'art.49 dello Statuto prevedono la costituzione obbligatoria della riserva legale.

La riserva legale è costituita con accantonamento di almeno il 70% degli utili netti di bilancio.

Alla riserva legale viene inoltre accantonata la quota parte degli utili netti residui dopo le altre destinazioni, previste dalla legge, dalla normativa di settore e dallo Statuto, deliberate dall'Assemblea.

#### 14.7 RISERVE DA VALUTAZIONE: COMPOSIZIONE

	2006	2005
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	4	(1)
2. Attività materiali	-	-
3. Attività immateriali	-	-
4. Copertura di investimenti esteri	-	-
5. Copertura dei flussi finanziari	-	-
6. Differenze di cambio	-	-
7. Attività non correnti in via di dismissione	-	-
8. Leggi speciali di rivalutazione	-	-
<b>Totale</b>	<b>4</b>	<b>(1)</b>

La riserva da valutazione comprende gli utili e le perdite non realizzate (al netto delle imposte) delle attività finanziarie classificate nella categoria "disponibili per la vendita", ai sensi dello IAS 39.

Gli utili e le perdite sono trasferiti dalla riserva di fair value al conto economico al momento della dismissione dell'attività finanziaria oppure in caso di perdita durevole di valore.

#### 14.8 RISERVE DA VALUTAZIONE: VARIAZIONI ANNUE

	AFS	Attività materiali	Attività immateriali	Copertura di investimenti esteri	Copertura dei flussi finanziari	Differenze di cambio	Attività non correnti in via di dismissione	Leggi speciali di rivalutazione
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>(1)</b>	-	-	-	-	-	-	-
<b>B. Aumenti</b>	<b>5</b>	-	-	-	-	-	-	-
B1. Incrementi di fair value	4	-	-	-	-	-	-	-
B2. Altre variazioni	1	-	-	-	-	-	-	-
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>-</b>	-	-	-	-	-	-	-
C1. Riduzioni di fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
C2. Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>4</b>	-	-	-	-	-	-	-

14.9 RISERVE DA VALUTAZIONE DELLE ATTIVITA' FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: COMPOSIZIONE

	2006		2005	
	<i>Riserva positiva</i>	<i>Riserva negativa</i>	<i>Riserva positiva</i>	<i>Riserva negativa</i>
1. Titoli di debito	5	-	-	1
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>5</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>1</b>

Nella colonna "riserva positiva" è indicato l'importo cumulato delle riserve da valutazione relative agli strumenti finanziari, che nell'ambito della categoria considerata, presentano alla data di riferimento del bilancio un fair value superiore al costo ammortizzato (attività finanziarie plusvalenti).

Gli importi indicati sono riportati al netto dell'eventuale effetto fiscale.

14.10 RISERVE DA VALUTAZIONE DELLE ATTIVITA' FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: VARIAZIONI ANNUE

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>(1)</b>	-	-	-
<b>2. Variazioni positive</b>	<b>5</b>	-	-	-
2.1 Incrementi di fair value	4	-	-	-
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	1	-	-	-
- da deterioramento	-	-	-	-
- da realizzo	1	-	-	-
2.3 Altre variazioni	-	-	-	-
<b>3. Variazioni negative</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
3.1 Riduzioni di fair value	-	-	-	-
3.2 Rigiro a conto economico da riserve positive:	-	-	-	-
- da deterioramento	-	-	-	-
- da realizzo	-	-	-	-
3.3 Altre variazioni	-	-	-	-
<b>4. Rimanenze finali</b>	<b>4</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

Ai sensi del par. 96 dello IAS 1, si presenta di seguito il prospetto dei proventi ed oneri che, nell'esercizio in corso e nel precedente, come richiesto dai principi contabili internazionali, sono imputati direttamente a patrimonio netto.

## PROSPETTO DEI PROVENTI ED ONERI RILEVATI

	2006		2005	
	Proventi	Oneri	Proventi	Oneri
1. Plusvalenze per rivalutazioni immobili ex leggi speciali	-	-	-	-
2. Variazioni di fair value degli immobili	-	-	-	-
3. Riserve da valutazione	5	-	-	1
Attività disponibili per la vendita	5	-	-	1
- plusvalenze / minusvalenze rilevate nel patrimonio netto	4	-	-	1
- rigiri al conto economico dell'esercizio in corso	1	-	-	-
Copertura dei flussi finanziari	-	-	-	-
4. Utili / perdite attuariali su piani pensionistici a benefici definiti	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>5</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>1</b>

## 14.11 RISERVA DA SOVRAPPREZZO AZIONI: VARIAZIONI

Sovraprezzo al 31/12/2005	2
Sovraprezzo: incrementi	1
Sovraprezzo: decrementi	-
Sovraprezzo al 31/12/2006	3

La riserva da sovrapprezzo azioni è una riserva di capitale che accoglie l'eccedenza del prezzo di emissione delle azioni rispetto al loro valore nominale.

INFORMATIVA AI SENSI DELL'ART.2427 DEL CODICE CIVILE

In ottemperanza all'articolo 2427, n. 7-bis, C.C., si riporta di seguito il dettaglio della composizione del patrimonio netto della Banca, escluso l'utile di esercizio, con l'evidenziazione dell'origine e del grado di disponibilità e distribuibilità delle diverse poste. Si precisa che gli utilizzi si riferiscono al 2006 e ai tre periodi precedenti.

		COPERTURA PERDITE	ALTRE RAGIONI
<b>Capitale sociale:</b>	4.059	0	62
<b>Riserve di capitale:</b>			
<i>Riserva da sovrapprezzo azioni</i>	3	0	0
<b>Altre riserve:</b>			
<i>Riserva legale</i>	226	0	<i>non ammessa</i>
<i>Riserve di rivalutazione monetaria</i>	0	0	<i>non ammessa</i>
<i>Altre riserve</i>	0	0	<i>non ammessa</i>
<i>Riserva FTA</i>	(66)	<i>non presente</i>	<i>non presente</i>
<i>Riserva AFS</i>	4	<i>non presente</i>	<i>non presente</i>
<b>Totale</b>	<b>4.226</b>		<b>62</b>

## ALTRE INFORMAZIONI

## 1. GARANZIE RILASCIATE E IMPEGNI

	2006	2005
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	116	129
a) Banche	-	-
b) Clientela	116	129
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	588	585
a) Banche	-	-
b) Clientela	588	585
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	561	1.039
a) Banche	229	178
i) a utilizzo certo	-	-
ii) a utilizzo incerto	229	178
b) Clientela	332	861
i) a utilizzo certo	250	861
ii) a utilizzo incerto	82	-
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	-	-
6) Altri impegni	-	-
<b>Totale</b>	<b>1.265</b>	<b>1.753</b>

Tra le garanzie rilasciate di natura commerciale sono compresi i crediti di firma per garanzie personali che assistono specifiche transazioni commerciali o la buona esecuzione di contratti.

Tra quelle di natura finanziaria, le garanzie personali che assistono il regolare assolvimento del servizio del debito da parte del soggetto ordinante.

Il punto 3 "Impegni irrevocabili a erogare fondi" comprende:

- a) banche a utilizzo incerto
  - impegni, verso il Fondo di garanzia dei depositanti del credito cooperativo, per 135 mila euro;
  - impegni, verso il Fondo di garanzia degli obbligazionisti del credito cooperativo, per 94 mila euro;
- b) clientela - a utilizzo certo
  - mutui, stipulati da erogare, per 250 mila euro;
- c) clientela - a utilizzo incerto
  - margini utilizzabili su linee di credito irrevocabili concesse per 82 mila euro.

## 2. ATTIVITA' COSTITUITE A GARANZIA DI PROPRIE PASSIVITA' E IMPEGNI

	2006	2005
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	3.699	2.044
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
5. Crediti verso banche	-	-
6. Crediti verso clientela	-	-
7. Attività materiali	-	-

*In particolare, nelle voci sono stati iscritti i valori dei titoli costituiti a fronte di operazioni di pronti contro termine passive effettuate con titoli dell'attivo per 2.988 mila euro, a fronte della dotazione di assegni circolari di Iccrea per 508 mila euro e a fronte dell'operazione di finanziamento uso oro presso Iccrea per 203 mila euro.*

## 4. GESTIONE E INTERMEDIAZIONI PER CONTO TERZI

	IMPORTO
<b>1. Negoziazione di strumenti finanziari per conto di terzi</b>	-
a) Acquisti	-
1. regolati	-
2. non regolati	-
b) Vendite	-
1. regolate	-
2. non regolate	-
<b>2. Gestioni patrimoniali</b>	-
a) individuali	-
b) collettive	-
<b>3. Custodia e amministrazione di titoli</b>	<b>17.309</b>
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni patrimoniali)	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
2. altri titoli	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni patrimoniali): altri	7.427
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	4.850
2. altri titoli	2.577
c) titoli di terzi depositati presso terzi	2.992
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	6.890
<b>4. Altre operazioni</b>	<b>13</b>
Collocamento alla clientela di servizi di gestione patrimoniale prestati da altri soggetti	-
Collocamento alla clientela di prodotti assicurativi di terzi a contenuto finanziario	-
Collocamento alla clientela di prodotti assicurativi di terzi a contenuto previdenziale	13
Collocamento alla clientela di quote e azioni di organismi di investimento collettivo del risparmio	-
<b>Totale</b>	<b>13</b>

La Banca non ha effettuato servizi di intermediazione per conto terzi, ai sensi dell'art. 1, comma 5 lettera b) del D.Lgs. 58/98.

Le altre operazioni di cui al punto 4. comprendono:

Collocamento alla clientela di servizi di gestione patrimoniale prestati da altri soggetti	-
Collocamento alla clientela di prodotti assicurativi di terzi a contenuto finanziario	-
Collocamento alla clientela di prodotti assicurativi di terzi a contenuto previdenziale	13
Collocamento alla clientela di quote e azioni di organismi di investimento collettivo del risparmio	-
<b>Totale</b>	<b>13</b>

I prodotti collocati sono esposti al valore corrente per le gestioni patrimoniali e gli OICR; al valore di sottoscrizione per i prodotti assicurativi.

5. INCASSO DI CREDITI PER CONTO DI TERZI: RETTIFICHE DARE E AVERE

---

	2006	2005
<b>a) Rettifiche "dare":</b>	<b>6.422</b>	<b>6.125</b>
1. conti correnti	-	-
2. portafoglio centrale	6.365	6.008
3. cassa	57	117
4. altri conti	-	-
<b>b) Rettifiche "avere"</b>	<b>6.678</b>	<b>6.119</b>
1. conti correnti	-	-
2. cedenti effetti e documenti	5.143	4.848
3. altri conti	1.535	1.271

La tabella fornisce il dettaglio delle differenze, derivanti dagli scarti fra le valute economiche applicate nei diversi conti, generate in sede di eliminazione contabile delle partite relative all'accredito e all'addebito dei portafogli salvo buon fine e al dopo incasso la cui data di regolamento è successiva alla chiusura del bilancio.

La differenza tra le rettifiche "dare" e le rettifiche "avere", pari a 256 mila euro trova evidenza tra le "altre passività" - voce 100 del passivo.

**PARTE C: INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO**

**SEZIONE 1 - GLI INTERESSI - VOCI 10 E 20**

1.1 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI: COMPOSIZIONE

	Attività finanziarie in bonis	Attività finanziarie deteriorate	Altre attività	2006	2005
<i>Titoli di debito Finanziamenti</i>					
1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
2 Attività finanziarie disponibili per la vendita	134	-	-	134	122
3 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-
4 Crediti verso banche	-	81	-	81	86
5 Crediti verso clientela	-	1.465	129	1.594	1.295
6 Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
7 Derivati di copertura	-	-	-	-	-
8 Attività finanziarie cedute non cancellate	-	-	-	-	-
9 Altre attività	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>134</b>	<b>1.546</b>	<b>129</b>	<b>1.809</b>	<b>1.503</b>

Nella tabella sono compresi interessi di mora riscossi per 5 mila euro.

La sottovoce 4 "Crediti verso Banche", colonna "Attività finanziarie in bonis - Finanziamenti" comprende interessi su conti correnti e depositi liberi per 69 mila euro e interessi su depositi vincolati per 12 mila euro.

La sottovoce 5 "Crediti verso Clientela", colonna "Attività finanziarie in bonis - Finanziamenti" comprende interessi su conti correnti per 670 mila euro, su mutui per 619 mila euro, su anticipi SBF per 52 mila euro, su anticipi su fatture per 179 mila euro, su portafoglio per 36 mila euro e su altri finanziamenti per 38 mila euro.

Tra gli importi della colonna "Attività finanziarie deteriorate", in corrispondenza delle sottovoce 5 "Crediti verso clientela", sono stati ricondotti gli interessi attivi e i proventi assimilati riferiti alle sofferenze, agli incagli, ed alle esposizioni scadute.

1.3 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI: ALTRE INFORMAZIONI

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Gli interessi attivi e proventi assimilati in valuta sono pari a 17 mila euro rinvenuti dalla concessione di un prestito uso oro espresso in valuta (USD).

## .4 INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI: COMPOSIZIONE

	Debiti	Titoli	Altre passività	2006	2005
1. Debiti verso banche	(4)	-	-	(4)	(3)
2. Debiti verso clientela	(289)	-	-	(289)	(258)
3. Titoli in circolazione	-	(143)	-	(143)	(128)
4. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
5. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
6. Passività finanziarie associate ad attività cedute non cancellate	(51)	-	-	(51)	(22)
7. Altre passività	(1)	-	-	(1)	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>(345)</b>	<b>(143)</b>	<b>-</b>	<b>(488)</b>	<b>(411)</b>

La sottovoce 1 "Debiti verso Banche", colonna "Debiti" è composta da interessi su finanziamento uso oro in USD per 4 mila euro.

La sottovoce 2 "Debiti verso Clientela", colonna "Debiti" comprende interessi su conti correnti per 258 mila euro e interessi su depositi a risparmio per 31 mila euro.

La sottovoce 3 "Titoli in circolazione", colonna "Titoli" comprende interessi su obbligazioni emesse per 141 mila euro e certificati di deposito per 2 mila euro.

In corrispondenza della sottovoce 6 " Passività finanziarie associate ad attività cedute non cancellate" sono stati ricondotti interessi passivi e oneri assimilati per pronti contro termine passivi per 51 mila euro.

## 1.6 INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI: ALTRE INFORMAZIONI

## 1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

Gli interessi passivi e oneri assimilati in valuta sono pari a 4 mila euro rinvenenti dalla concessione di Iccrea di un finanziamento uso oro espresso in valuta USD.

## SEZIONE 2 - LE COMMISSIONI - VOCI 40 E 50

## 2.1 COMMISSIONI ATTIVE: COMPOSIZIONE

	2006	2005
a) garanzie rilasciate	7	7
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	15	11
1. negoziazione di strumenti finanziari	-	-
2. negoziazione di valute	1	1
3. gestioni patrimoniali	-	-
3.1. individuali	-	-
3.2. collettive	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	1	1
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	5	2
7. raccolta ordini	4	3
8. attività di consulenza	-	-
9. distribuzione di servizi di terzi	4	4
9.1. gestioni patrimoniali	-	-
9.1.1. individuali	-	-
9.1.2. collettive	-	-
9.2. prodotti assicurativi	-	-
9.3. altri prodotti	4	4
d) servizi di incasso e pagamento	274	252
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) servizi per operazioni di factoring	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) altri servizi	91	136
<b>Totale</b>	<b>387</b>	<b>406</b>

## 2.2 COMMISSIONI ATTIVE: CANALI DISTRIBUTIVI DEI PRODOTTI O SERVIZI

	2006	2005
<b>a) presso propri sportelli:</b>	<b>9</b>	<b>6</b>
1. gestioni patrimoniali	-	-
2. collocamento di titoli	5	2
3. servizi e prodotti di terzi	4	4
<b>b) offerta fuori sede:</b>	-	-
1. gestioni patrimoniali	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
<b>c) altri canali distributivi:</b>	-	-
1. gestioni patrimoniali	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-

## 2.3 COMMISSIONI PASSIVE: COMPOSIZIONE

	2006	2005
a) garanzie ricevute	-	-
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:	(1)	(1)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(1)	(1)
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni patrimoniali:	-	-
3.1 portafoglio proprio	-	-
3.2 portafoglio di terzi	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	-	-
5. collocamento di strumenti finanziari	-	-
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	(112)	(112)
e) altri servizi	(2)	-
<b>Totale</b>	<b>(115)</b>	<b>(113)</b>

## SEZIONE 3 - DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI - VOCE 70

La voce 70 di conto economico è costituita da ricavi per dividendi incassati su Attività finanziarie disponibili per la vendita per 258 euro. Data l'esiguità dell'importo non è stata prodotta la relativa tabella.

**SEZIONE 4 - IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI NEGOZIAZIONE - VOCE 80**

## 4.1 RISULTATO DELLA ATTIVITA' DI NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE

	Plusvalenze	Utili da negoziazione	Minusvalenze	Perdite da negoziazione	Risultato netto
	a	b	c	d	(a+b)-(c+d)
<b>1. Attività finanziarie di negoziazione</b>	-	<b>1</b>	-	-	<b>1</b>
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	<b>1</b>	-	-	<b>1</b>
<b>2. Passività finanziarie di negoziazione</b>	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Altre	-	-	-	-	-
<b>3. Altre attività e passività finanziarie:</b>	-	-	-	-	-
<b>4. Strumenti derivati</b>	-	-	-	-	-
4.1 Derivati finanziari:	-	-	-	-	-
- Su titoli di debito e tassi di interesse	-	-	-	-	-
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- Su valute e oro	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	-	<b>1</b>	-	-	<b>1</b>

Nella sottovoce "attività finanziarie di negoziazione: altre" sono costituite da utili e perdite derivanti dalla negoziazione di valute.

**SEZIONE 6 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO - VOCE 100**

## 6.1 UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO: COMPOSIZIONE

	2006			2005		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
<b>Attività finanziarie</b>						
1. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso clientela	-	(31)	(31)	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	(1)	(1)	-	(9)	(9)
3.1 Titoli di debito	-	(1)	(1)	-	(9)	(9)
3.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
<b>Totale attività</b>	-	<b>(32)</b>	<b>(32)</b>	-	<b>(9)</b>	<b>(9)</b>
<b>Passività finanziarie</b>						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
<b>Totale passività</b>	-	-	-	-	-	-

Le perdite realizzate su cessioni di crediti verso clientela si riferiscono al risultato netto della cessione pro soluto di 34 posizioni classificate nel portafoglio delle sofferenze.

Con riferimento alla sottovoce 3. "Attività finanziarie disponibili per la vendita" l'utile/perdita è rappresentata dal saldo del "rigiro" nel conto economico della riserva di rivalutazione per 0,9 mila euro e dalla differenza fra prezzi di cessione e valore di libro delle attività cedute per 0,5 mila euro.

**SEZIONE 8 - LE RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO - VOCE 130**

## 8.1 RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI CREDITI: COMPOSIZIONE

	RETTIFICHE DI VALORE			RIPRESE DI VALORE				2006	2005
	specifiche		di portafoglio	specifiche		di portafoglio			
	cancellazioni	altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	(19)	(92)	(54)	-	18	3	-	(144)	(129)
<b>C. Totale</b>	<b>(19)</b>	<b>(92)</b>	<b>(54)</b>	<b>-</b>	<b>18</b>	<b>3</b>	<b>-</b>	<b>(144)</b>	<b>(129)</b>

LEGENDA: A=da interessi; B=altre riprese

Le rettifiche di valore, in corrispondenza della colonna "Specifiche - Altre", si riferiscono alle svalutazioni analitiche del portafoglio dei crediti a sofferenza di cui euro 76 mila da valutazione ed euro 16 mila determinate dall'effetto attualizzazione. Quelle riportate nella colonna "Specifiche - Cancellazioni", derivano da eventi estintivi dei crediti di cui 11 mila per crediti in bonis e 8 mila per crediti a sofferenza.

Le rettifiche di valore, in corrispondenza della colonna "di portafoglio" corrispondono alla svalutazioni collettive, di cui 49 mila per i crediti classificati tra gli incagli e 5 mila per i crediti in bonis.

Le riprese di valore specifiche si riferiscono per euro 5 mila a riprese da valutazione e per euro 13 mila a riprese da incasso. Le riprese "di portafoglio" sono da valutazione.

## SEZIONE 9 - LE SPESE AMMINISTRATIVE - VOCE 150

## 9.1 SPESE PER IL PERSONALE: COMPOSIZIONE

	2006	2005
1) Personale dipendente	<b>(607)</b>	<b>(453)</b>
a) salari e stipendi	(433)	(344)
b) oneri sociali	(77)	(50)
c) indennità di fine rapporto	(1)	-
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto	(12)	(12)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e simili:	(24)	(25)
- a contribuzione definita	(24)	(25)
- a prestazione definita	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare	-	-
esterni:		
- a contribuzione definita	-	-
- a prestazione definita	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(60)	(22)
2) Altro personale	-	-
3) Amministratori	(44)	(33)
<b>Totale</b>	<b>(651)</b>	<b>(486)</b>

La sottovoce salari e stipendi comprende costi relativi a ferie maturate e non godute per 8 mila euro.

La sottovoce "e) accantonamento al trattamento di fine rapporto - Personale dipendente" è composta dal valore attuariale (Current Service Cost - CSC) per 8 mila euro, dall'onere finanziario figurativo (Interest Cost - IC) per 1,5 mila euro e da perdite attuariali (Actuarial Gains/Losses - A G/L) pari a 2,5 mila euro.

Nella sottovoce 3) "Amministratori" sono compresi i compensi degli amministratori, ivi inclusi gli oneri previdenziali a carico dell'azienda.

## 9.2 NUMERO MEDIO DEI DIPENDENTI PER CATEGORIA

Personale dipendente:	10
a) dirigenti	2
b) totale quadri direttivi	1
- di cui: di 3° e 4° livello	-
c) restante personale dipendente	7
Altro personale	-

*Il numero medio è calcolato come media aritmetica del numero dei dipendenti alla fine dell'esercizio e di quello dell'esercizio precedente arrotondato all'unità.*

## 9.3 FONDI DI QUIESCENZA AZIENDALI A PRESTAZIONE DEFINITA: TOTALE COSTI

*La banca non ha iscritto alla data di Bilancio fondi della specie, in quanto i contributi dovuti in forza di accordi aziendali vengono versati a un Fondo esterno.*

## 9.4 ALTRI BENEFICI A FAVORE DEI DIPENDENTI

*La sottovoce "i) altri benefici a favore dei dipendenti - Personale dipendente" è così composta:*

- 1) buoni pasto per 8 mila euro;*
- 2) spese di formazione per mille euro;*
- 3) premi assicurativi per 6 mila euro;*
- 4) incentivi all'esodo per 25 mila euro;*
- 5) rimborsi di spese per trasferte per 16 mila euro;*
- 6) spese per affitti immobili per uso foresteria per 3 mila euro;*
- 7) check up medico per mille euro.*

—

9.5 ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE: COMPOSIZIONE

	2006	2005
<b>altre spese amministrative</b>	<b>(740)</b>	<b>(626)</b>
<i>elaborazione automatica dei dati</i>	55	50
<i>trasmissione dati</i>	7	11
<i>canoni e costi di rete interbancaria</i>	14	14
<i>fitti passivi</i>	65	61
<i>noleggio terminali pos</i>	13	15
<i>servizi telematici</i>	3	2
<i>licenze e aggiornamenti software</i>	3	3
<i>spese di manutenzione</i>	20	15
<i>vigilanza</i>	2	2
<i>energia elettrica</i>	11	9
<i>pulizia locali</i>	10	9
<i>telefoniche</i>	14	12
<i>spese postali</i>	18	17
<i>stampati e cancelleria</i>	23	19
<i>giornali, riviste e pubblicazioni</i>	3	3
<i>trasporti (valori e corriere)</i>	12	11
<i>elaborazione presso terzi</i>	23	17
<i>consultazione banche dati</i>	13	11
<i>Sito internet</i>	3	-
<i>Spese legali</i>	55	34
<i>Spese notarili</i>	24	24
<i>Consulenze professionali</i>	26	11
<i>Auditing</i>	7	16
<i>Premi di assicurazione aziendale</i>	29	22
<i>Premi di assicurazione autovettura</i>	2	2
<i>Premi di assicurazione clientela</i>	9	9
<i>Pubblicità</i>	45	31
<i>Imposta di bollo assolta in modo virtuale</i>	61	55
<i>Imposta sostitutiva sui finanziamenti</i>	19	13
<i>Tassa sui contratti di borsa</i>	1	1
<i>Imposte comunali</i>	6	4
<i>Altre imposte</i>	2	1
<i>Visure ipocatastali</i>	18	21
<i>Organi sociali</i>	31	26
<i>Erogazioni liberali</i>	7	12
<i>Spese di rappresentanza</i>	22	6
<i>Viaggi a non dipendenti</i>	14	14
<i>Carburanti</i>	4	4
<i>Contributi associativi</i>	45	25
<i>Intervento Fondo di Garanzia dei Depositanti</i>	1	1
<i>Rimborso spese tirocinanti</i>		9
<i>Altre spese</i>	3	3

## SEZIONE 11 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' MATERIALI - VOCE 170

## 11.1 RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' MATERIALI: COMPOSIZIONE

	Ammortamento	Rettifiche di valore	Riprese di valore	Risultato netto
	a	b	c	(a+b-c)
<b>A. Attività materiali</b>				
A.1 Di proprietà	(57)	-	-	(57)
- <i>Ad uso funzionale</i>	(57)	-	-	(57)
- <i>Per investimento</i>	-	-	-	-
A.2 Acquisite in locazione finanziaria	-	-	-	-
- <i>Ad uso funzionale</i>	-	-	-	-
- <i>Per investimento</i>	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>(57)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>(57)</b>

Alla data di riferimento del bilancio non risultano attività in via di dismissione ai sensi dell'IFRS 5.

Gli ammortamenti riguardano:

- mobili ordinari d'ufficio per 6 mila euro;
- arredi per 13 mila euro;
- impianti e mezzi di sollevamento per 5 mila euro;
- macchine e attrezzature per 5 mila euro;
- macchine elettroniche per 19 mila euro;
- spese di impianto per 6 mila euro;
- autovetture per 3 mila euro.

## SEZIONE 13 -GLI ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE - VOCE 190

## 13.1 ALTRI ONERI DI GESTIONE: COMPOSIZIONE

	2006	2005
Imposte dirette di anni precedenti	(1)	-
Ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi	(13)	(13)
Altri oneri di gestione	(1)	(5)
<b>Totale</b>	<b>(15)</b>	<b>(18)</b>

## 13.2 ALTRI PROVENTI DI GESTIONE: COMPOSIZIONE

	2006	2005
Recupero imposte e tasse	(79)	(67)
Rimborso spese legali per recupero crediti	(27)	(13)
Addebiti a carico di terzi su depositi e c/c	(111)	(111)
Recupero premi di assicurazione	(9)	(9)
Altri proventi di gestione	(16)	(18)
<b>Totale</b>	<b>(242)</b>	<b>(218)</b>

Negli altri proventi di gestione figurano crediti di imposta per investimenti in aree svantaggiate ai sensi dell'art. 8 Legge 388/2000 per 12 mila euro, tassa di ammissione per coloro che hanno fatto richiesta di ingresso nella compagine sociale per 3 mila euro.

**SEZIONE 17 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI - VOCE 240**

## 17.1 UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI: COMPOSIZIONE

Le perdite da realizzo sono riferite a cessione di autovettura aziendale per 64 euro. Data l'esiguità dell'importo non è stata prodotta la relativa tabella.

**SEZIONE 18 - LE IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO**

## 18.1 IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE: COMPOSIZIONE

	2006	2005
1. Imposte correnti (-)	(88)	(55)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	-	-
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	10	18
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	-	-
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	(78)	(37)

Le imposte correnti sono state rilevate in base alla legislazione fiscale vigente, anche per quanto previsto dalle disposizioni del D.Lgs. n. 38/2005.

Le imposte correnti per IRES sono pari a 47 mila euro e per IRAP per 41 mila euro.

Ai fini IRES, le imposte correnti sono determinate tenendo conto delle disposizioni previste per le società cooperative a mutualità prevalente, introdotte dalla Legge 311/2004.

Le variazioni delle imposte anticipate per 10 mila euro sono costituite dalla differenza tra gli aumenti e le diminuzioni indicate nella tabella 13.3.

Le variazioni delle imposte differite sono neutre e sono costituite dalla differenza tra gli aumenti e le diminuzioni indicate nella tabella 13.4.

## 18.2 RICONCILIAZIONE TRA ONERE FISCALE TEORICO E ONERE FISCALE EFFETTIVO DI BILANCIO

	Imposta	Aliquota
A) Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte (voce 250 del conto economico)	196	
B) Imposte sul reddito IRES - onere fiscale teorico	65	33,00%
- effetto di proventi esenti o non imponibili	-	33,00%
- effetto di oneri interamente o parzialmente indeducibili	58	33,00%
- effetto di altre variazioni in diminuzione	117	33,00%
- effetto di altre variazioni in aumento	41	33,00%
C) Imposte sul reddito IRES - onere fiscale effettivo	47	33,00%
D) IRAP onere fiscale teorico con applicazione aliquota nominale (differenza tra valore e costo della produzione):	8	4,25%
- effetto di proventi/oneri che non concorrono alla base imponibile	(32)	4,25%
- effetto di altre variazioni	(1)	4,25%
- maggiorazione regionale di aliquota	-	0,00%
E) IRAP - onere fiscale effettivo	41	4,25%
Riepilogo:		
- Onere fiscale effettivo di bilancio	-	
- IRES	47	
- IRAP	41	
<b>Totale imposte correnti</b>	<b>88</b>	

## SEZIONE 20 - ALTRE INFORMAZIONI

## MUTUALITA' PREVALENTE

Per quanto previsto dall'art. 5, comma 2, del D.M. 23 giugno 2004, si attesta che sussistono e permangono le condizioni di mutualità prevalente.

A tal fine, ai sensi del disposto dell'art. 2512 del Codice Civile e dell'art. 35 del D.Lgs. n. 385 del 1993 e delle correlate Istruzioni di Vigilanza, nel corso dell'esercizio la Banca ha rispettato i requisiti previsti in tema di operatività prevalente con i soci.

In particolare, per quanto richiesto dall'art. 35 citato, e così come risultante dalle segnalazioni periodiche inviate all'Organo di Vigilanza, si documenta che le attività di rischio destinate ai soci o ad attività a ponderazione zero sono state superiori al 50% del totale delle stesse nel corso dell'anno.

---

**PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA**

**IL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI**

Il sistema dei controlli interni si contraddistingue per la suddivisione tra controlli di linea (primo livello), diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni, effettuati dalle stesse strutture produttive; controlli sulla gestione dei rischi (secondo livello - Risk controlling), assegnati a strutture diverse da quelle produttive; attività di revisione interna (terzo livello - Internal Auditing), volta a individuare andamenti anomali delle procedure e della regolamentazione nonché a valutare la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni.

Nel soffermarsi in particolare sugli ultimi due sottoinsiemi del sistema, si evidenzia che i controlli cosiddetti di secondo livello, sebbene ancora in fase di completamento, hanno interessato i rischi aziendali nel loro complesso.

La funzione preposta allo sviluppo dei controlli di secondo livello - controllo sulla gestione dei rischi - è interna alla struttura aziendale e contraddistinta da una netta separatezza dalle funzioni operative.

La funzione di Internal Audit, che presidia il terzo livello di controllo, svolge la "verifica degli altri sistemi di controllo", attivando periodiche sessioni finalizzate al monitoraggio delle variabili di rischio.

Per quanto concerne quest'ultimo livello di controlli, la normativa secondaria prevede che tale attività debba essere svolta da una struttura indipendente da quelle produttive con caratteristiche qualitative e quantitative adeguate alla complessità aziendale e che tale funzione, nelle banche di ridotte dimensioni, possa essere affidata a soggetti terzi, come ad esempio le Federazioni Regionali.

Su tali premesse la Federazione locale delle BCC ha predisposto uno specifico progetto per lo svolgimento dell'attività di Internal audit, sulla base di un più articolato ed ampio progetto nazionale di categoria alla cui definizione hanno partecipato strutture centrali e Federazioni locali.

L'analisi dei processi è stata guidata dalle metodologie e dagli strumenti operativi elaborati nell'ambito del progetto di categoria "Sistema dei controlli interni del credito cooperativo".

Le fasi che hanno caratterizzato l'analisi dei processi sono state:

- l'individuazione dei "Rischi potenziali" all'interno delle singole fasi del processo;
- "la valutazione dei Rischi potenziali" il cosiddetto indice di rischiosità potenziale;
- l'individuazione e la valutazione delle " Tecniche di controllo" riscontrate in banca;
- "la valutazione dei Rischi residui" come differenziale tra i rischi potenziali e le tecniche di controllo riscontrate (scoring);
- "la redazione di una proposta di master plan degli interventi" di miglioramento delle tecniche di controllo esistenti, al fine di consentire alla banca di riportare i rischi residui entro un livello accettabile.

---

Nell'esercizio in esame il Servizio Internal Audit ha sviluppato il piano dei controlli tenendo conto di quanto previsto dal progetto nazionale sul sistema dei controlli interni del Credito Cooperativo e sulla base del piano di Audit approvato dall'azienda.

Gli interventi di Audit si sono incentrati sull'analisi dei principali processi di lavoro (credito, finanza e risparmio, incassi e pagamenti) per rafforzare i controlli di linea (controlli di primo livello).

L'attività ha interessato anche interventi di follow-up su processi auditati nel corso degli esercizi precedenti, finalizzati a verificare l'efficacia degli interventi di contenimento del rischio.

I vertici della banca hanno preso visione dei report di processo nonché del master plan degli interventi di miglioramento delle tecniche di controllo con l'intento di consentire all'azienda di riportare i rischi residui entro un livello accettabile.

Hanno altresì analizzato il report consuntivo che sintetizza la valutazione dell'Internal Auditor sul complessivo sistema dei controlli della banca.

## **SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO**

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### **1. ASPETTI GENERALI**

Gli obiettivi e le strategie dell'attività creditizia della banca riflettono in primis le specificità normative che l'ordinamento bancario riserva alle Banche di Credito Cooperativo ("mutualità" e "localismo") e sono indirizzati:

ad un'efficiente selezione delle singole controparti, attraverso una completa ed accurata analisi della capacità delle stesse di onorare gli impegni contrattualmente assunti, finalizzata a contenere il rischio di credito;

alla diversificazione del rischio di credito, individuando nei crediti di importo limitato il naturale bacino operativo della banca, nonché circoscrivendo la concentrazione delle esposizioni su gruppi di clienti connessi/gruppi di imprese o su singoli rami di attività economica;

al controllo andamentale delle singole posizioni effettuato sia con procedura informatica, sia con un'attività di monitoraggio sistematica sui rapporti che presentano delle irregolarità.

La politica commerciale che contraddistingue l'attività creditizia della banca è, quindi, orientata al sostegno finanziario della propria economia locale e si caratterizza per un'elevata propensione ad intrattenere rapporti di natura fiduciaria e personale con tutte le componenti (famiglie, micro e piccole imprese, artigiani) del proprio territorio di riferimento, nonché per una particolare vocazione operativa a favore dei clienti-soci anche mediante scambi non prevalentemente di natura patrimoniale. In tale contesto, i settori delle famiglie, delle micro e piccole imprese e dei piccoli commercianti e artigiani rappresentano i segmenti di clientela tradizionalmente di elevato interesse per la banca.

L'importante quota degli impieghi rappresentata dai mutui residenziali, offerti secondo diverse tipologie di prodotti, testimonia l'attenzione particolare della banca nei confronti del comparto delle famiglie.

Il segmento delle micro e piccole imprese e quello degli artigiani rappresenta un altro settore di particolare importanza per la banca. In tale ambito, le strategie della banca sono a volte a instaurare relazioni creditizie e di servizio di medio - lungo periodo attraverso l'offerta di prodotti e servizi mirati e rapporti

—

personali e collaborativi con la stessa clientela. In questa ottica, si collocano anche le convenzioni ovvero gli accordi di partnership raggiunti con diversi confidi e varie associazioni di categoria. In tale contesto va inquadrato l'Accordo Quadro con Fedart Fidi stipulato da Federcasse, in rappresentanza delle BCC associate e delle strutture bancarie di secondo livello del Sistema del Credito Cooperativo, nella seconda metà dell'anno e volto a promuovere forme di collaborazione strategica tra le stesse BCC e i confidi artigiani nei territori di insediamento.

Sotto il profilo merceologico, la concessione del credito è prevalentemente indirizzata verso i rami di attività economica rappresentati dall'edilizia, trasporti, servizi, commercio.

Oltre all'attività creditizia tradizionale, la banca è esposta ai rischi di posizione e di controparte con riferimento all'operatività in titoli.

L'operatività in titoli comporta una limitata esposizione della banca al rischio di posizione in quanto gli investimenti in strumenti finanziari sono orientati verso emittenti (governi centrali, intermediari finanziari e imprese non finanziarie) di elevato standing creditizio.

## **2. POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CREDITO**

### **2.1 ASPETTI ORGANIZZATIVI**

Nello svolgimento della sua attività la banca è esposta al rischio che i crediti, a qualsiasi titolo vantati, non siano onorati dai terzi debitori alla scadenza e, pertanto, debbano essere registrate delle perdite dalla loro cancellazione, in tutto o in parte, in bilancio. Tale rischio è riscontrabile eminentemente nell'attività tradizionale di erogazione di crediti, garantiti o non garantiti iscritti a bilancio, nonché in attività analoghe non iscritte in bilancio (ad esempio crediti di firma).

Le potenziali cause di inadempienza risiedono in larga parte nella mancanza di disponibilità economica della controparte (mancanza di liquidità, insolvenza, etc.) e in misura marginale o minore in ragioni indipendenti dalla condizione finanziaria della controparte, quali il rischio Paese o rischi operativi.

Le attività diverse da quella tradizionale di prestito espongono ulteriormente la banca al rischio di credito. In questo caso il rischio di credito può, per esempio, derivare da:

- compravendite di titoli;
- sottoscrizione di contratti derivati OTC non speculativi;
- detenzione di titoli di terzi.

Le controparti di tali transazioni potrebbero risultare inadempienti a causa di insolvenza, mancanza di liquidità, deficienza operativa, eventi politici ed economici o per altre ragioni.

Alla luce delle disposizioni previste nel Titolo IV, capitolo 11 delle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia in materia di controlli interni, e del rilievo attribuito all'efficienza ed efficacia del processo del credito e del relativo sistema dei controlli, la banca si è dotata di una struttura organizzativa funzionale al raggiungimento degli obiettivi di gestione e controllo dei rischi creditizi indicati dall'Organo di Vigilanza.

Il processo organizzativo di gestione del rischio di credito è ispirato, per quanto possibile in una banca con un unico sportello, al principio di separatezza tra le attività proprie del processo istruttorio rispetto a quelle di sviluppo e gestione dei crediti.

In aggiunta ai controlli di linea, quali attività di primo livello, le funzioni di controllo di secondo livello si occupano del monitoraggio dell'andamento delle posizioni creditizie e della correttezza/adequatezza dei processi amministrativi svolti dalle strutture deputate alla gestione dei crediti. Tale funzione è in staff alla Direzione Generale, svolge l'attività di controllo sulla gestione dei rischi, attraverso un'articolazione dei compiti derivanti dalle tre principali responsabilità declinate nelle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia (concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione dei rischi; verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative; e controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio/rendimento assegnati).

L'intero processo di gestione e controllo del credito è disciplinato da un Regolamento interno che in particolare:

- individua le deleghe ed i poteri di firma in materia di erogazione del credito;
- definisce i criteri per la valutazione del merito creditizio;
- definisce le metodologie per il rinnovo degli affidamenti;
- definisce le metodologie di controllo andamentale e di misurazione del rischio di credito, nonché le tipologie di interventi da adottare in caso di rilevazione di anomalie.

## .2 SISTEMA DI GESTIONE, MISURAZIONE E CONTROLLO

Con riferimento all'attività creditizia del portafoglio bancario, il Responsabile del Servizio Crediti assicura la supervisione ed il coordinamento delle fasi operative del processo del credito, delibera nell'ambito delle proprie deleghe ed esegue i controlli di propria competenza.

A supporto delle attività di governo del processo del credito, la banca ha attivato procedure specifiche per le fasi di istruttoria/delibera, di rinnovo delle linee di credito e di monitoraggio del rischio di credito. In tutte le citate fasi la banca utilizza metodologie quali - quantitative di valutazione del merito creditizio della controparte, basate o supportate da procedure informatiche sottoposte a periodica verifica e manutenzione.

I momenti di istruttoria/delibera e di revisione delle linee di credito sono regolamentati da un iter deliberativo in cui intervengono i diversi organi competenti, appartenenti alle strutture centrali, in ossequio ai livelli di deleghe previsti. Tali fasi sono supportate, anche al fine di utilizzare i dati rivenienti da banche dati esterne, dalla procedura PEF che consente, in ogni momento, la verifica (da parte di tutte le funzioni preposte alla gestione del credito) dello stato di ogni posizione già affidata o in fase di affidamento, nonché di ricostruire il processo che ha condotto alla definizione del merito creditizio dell'affidato (attraverso la rilevazione e l'archiviazione del percorso deliberativo e delle tipologie di analisi effettuate).

In sede di istruttoria, per le richieste di affidamenti di rilevante entità, la valutazione, anche prospettica, si struttura su più livelli e si basa prevalentemente su dati tecnici, oltre che - come abitualmente avviene - sulla

---

conoscenza personale e sull'approfondimento della specifica situazione economico-patrimoniale della controparte e dei suoi garanti. Analogamente, per dare snellezza alle procedure, sono stati previsti due livelli di revisione: uno, di tipo semplificato con formalità ridotte all'essenziale, riservato al rinnovo dei fidi di importo limitato riferiti a soggetti che hanno un andamento regolare; l'altro, di tipo ordinario, per la restante tipologia di pratiche.

La definizione delle metodologie per il controllo andamentale del rischio di credito ha come obiettivo l'attivazione di una sistematica attività di controllo delle posizioni affidate da parte del Servizio Controlli e del Responsabile dello Sportello (responsabile dei controlli di primo livello), in stretta collaborazione con la Direzione.

In particolare, l'addetto delegato alla fase di controllo andamentale ha a disposizione una molteplicità di elementi informativi che permettono di verificare le movimentazioni dalle quali emergono situazioni di tensione o di immobilizzo dei conti affidati.

Le procedure informatiche SAR e ASTRA, adottate dalla banca, consentono di estrapolare periodicamente tutti i rapporti che possono presentare sintomi di anomalia andamentale. Il costante monitoraggio delle segnalazioni fornite dalle procedure consente, quindi, di intervenire tempestivamente all'insorgere di posizioni anomale e di prendere gli opportuni provvedimenti nei casi di crediti problematici.

Le posizioni affidate vengono inoltre controllate utilizzando le informazioni fornite dalle Centrali dei Rischi.

Tutte le posizioni fiduciarie sono inoltre oggetto di riesame periodico, svolto per ogni singola controparte/gruppo economico di appartenenza dal Servizio Crediti.

Il controllo delle attività svolte dal Servizio Crediti è assicurato dall'Ufficio Risk Controlling in staff alla Direzione Generale.

La normativa interna sul processo di gestione e controllo del credito è oggetto di aggiornamento costante.

Negli ultimi anni, la revisione della regolamentazione prudenziale internazionale (cd. Basilea 2) - che, come noto, impone alle banche di dotarsi di una efficiente struttura di risk management in grado di misurare e monitorare tutte le fattispecie di rischio e di produrre delle autovalutazioni periodiche sull'adeguatezza del capitale interno rispetto alla propria posizione di rischio, attuale e prospettica, nonché l'evoluzione nell'operatività delle BCC-CR hanno ulteriormente spinto il Credito Cooperativo a sviluppare metodi e sistemi di controllo del rischio di credito. In tale ottica, nell'ambito di un progetto unitario di Categoria, un forte impegno è stato dedicato allo sviluppo di uno strumento per il presidio del rischio di credito che ha portato alla realizzazione di un sistema gestionale di classificazione "ordinale" del merito creditizio delle imprese (Sistema CRC).

Coerentemente con le specificità operative e di governance del processo del credito delle BCC, il Sistema CRC è stato disegnato nell'ottica di realizzare un'adeguata integrazione tra le informazioni quantitative (Bilancio; Centrale dei Rischi; Andamento Rapporto e Settore merceologico) e quelle qualitative accumulate in virtù del peculiare rapporto di clientela e del radicamento sul territorio. Tale Sistema, quindi, consente di attribuire una classe di merito all'impresa cliente, tra le dieci previste dalla scala maestra di valutazione, mediante il calcolo di un punteggio sintetico (scoring) sulla base di informazioni (quantitative e qualitative) e valutazioni (oggettive e soggettive) di natura diversa. Pertanto, risponde all'esigenza di conferire maggiore efficacia ed efficienza al processo di

gestione del credito, soprattutto attraverso una più oggettiva selezione della clientela e un più strutturato processo di monitoraggio delle posizioni.

Per il calcolo dello scoring dell'impresa, come già detto, oltre ai dati quantitativi, il Sistema CRC prevede l'utilizzo da parte dell'analista di un questionario qualitativo standardizzato, strutturato in quattro profili di analisi dell'impresa (governance, rischi, posizionamento strategico e gestionale). Il processo di sintesi delle informazioni qualitative elementari è essenzialmente di tipo judgmental. Peraltro, in relazione ad alcuni profili di valutazione non incorporabili nella determinazione del rating di controparte in quanto a maggiore contenuto di soggettività, il sistema CRC attribuisce all'analista, entro un margine predeterminato corrispondente ad un livello di notch, la possibilità di modificare il rating di controparte prodotto dal sistema stesso. A fronte di tale significativo spazio concesso alla soggettività dell'analista, è prevista la rilevazione e l'archiviazione delle valutazioni svolte dagli stessi analisti del credito (principio della tracciabilità del percorso di analisi e delle valutazioni soggettive).

L'integrazione del Sistema CRC all'interno del processo di gestione del credito della banca è, allo stato attuale, già stato richiesto per la fase di test. Nel contempo, sempre a livello di Categoria, sono in corso le attività volte ad estendere tale modello, mediante opportune modifiche ed integrazioni, anche alla clientela privata.

Per quanto riguarda la nuova regolamentazione prudenziale, si evidenzia che la banca, ai fini della determinazione del requisiti patrimoniale per il rischio di credito, ha optato per l'adozione della metodologia standardizzata. Inoltre, considerata la facoltà attribuita alle banche dalla Direttiva 2006/48/CE del 14 giugno 2006 (art. 152, paragrafo 8) di applicare nel corso del 2007 un metodo standardizzato per il calcolo dei requisiti patrimoniali per il rischio di credito analogo a quello in vigore fino al 31 dicembre 2006, il CDA della banca ha deliberato di avvalersi totalmente di tale facoltà adottando nel corso del 2007 i criteri attualmente in vigore per il calcolo del coefficiente di capitale.

Con riferimento all'operatività sui mercati mobiliari, sono attive presso il Servizio Controlli della banca momenti di controllo degli strumenti finanziari, nei quali periodicamente viene analizzata la composizione del comparto per asset class/portafoglio IAS/IFRS, identificato, determinato il livello di rischio specifico oppure di controparte e verificato il rispetto dei limiti e delle deleghe assegnate.

### .3 TECNICHE DI MITIGAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Conformemente agli obiettivi ed alle politiche creditizie definite dal CDA, la tecnica di mitigazione del rischio di credito maggiormente utilizzata dalla banca si sostanzia nel frazionamento del portafoglio e nell'acquisizione di differenti fattispecie di garanzie personali e reali, finanziarie e non finanziarie.

Tali forme di garanzia sono, ovviamente, richieste in funzione dei risultati della valutazione del merito di credito della clientela e della tipologia di affidamento domandata dalla stessa.

La maggior parte delle esposizioni a medio e lungo termine della banca è assistita da garanzia ipotecaria (normalmente di primo grado).

Peraltro, una parte significativa delle esposizioni è assistita da garanzie personali, normalmente fideiussioni, principalmente rilasciate, a seconda dei casi, dai soci delle società o dai congiunti degli affidandi.

Con riferimento all'attività sui mercati mobiliari, considerato che la composizione del portafoglio è orientata verso primari emittenti con elevato merito creditizio, non sono richieste al momento particolari forme di mitigazione del rischio di credito.

E' in corso di definizione l'insieme degli interventi di adeguamento che dovranno garantire la realizzazione di configurazioni strutturali e di processo efficaci ed adeguate ad assicurare la piena conformità ai requisiti organizzativi, economici e legali richiesti dalla nuova regolamentazione in materia di attenuazione del rischio di credito.

#### .4 ATTIVITA' FINANZIARIE DETERIORATE

La banca è organizzata con strutture e procedure normativo/informatiche per la gestione, la classificazione e il controllo dei crediti.

Coerentemente con quanto dettato dalla normativa IAS/IFRS, ad ogni data di bilancio viene verificata la presenza di elementi oggettivi di perdita di valore (impairment) su ogni strumento o gruppo di strumenti finanziari.

Le posizioni che presentano andamento anomalo sono classificate in differenti categorie di rischio. Sono classificate tra le sofferenze le esposizioni nei confronti di soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili; sono classificate tra le partite incagliate le posizioni in una situazione di temporanea difficoltà che si prevede possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo; sono classificati come crediti ristrutturati le posizioni per la quali la banca acconsente, a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore, ad una modifica delle condizioni contrattuali originarie. In seguito alla modifica delle disposizioni di vigilanza e dell'introduzione dei principi contabili internazionali, sono state incluse tra i crediti ad andamento anomalo anche le posizioni scadute e/o sconfinanti da oltre 180 giorni. Questa modifica ha comportato l'introduzione di una nuova categoria contabile nella quale vengono classificate le posizioni con tali caratteristiche e l'inclusione dello sconfinamento continuativo tra gli elementi da considerare ai fini del monitoraggio e della rilevazione dei crediti problematici per favorire la sistemazione dell'anomalia anteriormente al raggiungimento dei giorni di sconfinamento previsti per la classificazione del nuovo stato.

La responsabilità e la gestione complessiva dei crediti deteriorati, non classificati a "sofferenza", è affidata alla Direzione Generale. Detta attività si estrinseca principalmente nel:

- monitoraggio delle citate posizioni in supporto al Responsabile dello sportello al quale competono i controlli di primo livello;
- concordare con lo stesso gli interventi volti a ripristinare la regolarità andamentale o il rientro delle esposizioni oppure piani di ristrutturazione;
- valutare le previsioni di perdite sulle posizioni;
- proporre al CDA il passaggio a "sofferenza" di quelle posizioni che a causa di sopraggiunte difficoltà non lasciano prevedere alcuna possibilità di normalizzazione ovvero, nel caso valuti che vi sia urgenza, dare avvio alle azioni di rigore con il conseguente passaggio a sofferenza informandone successivamente il CDA.

La metodologia di valutazione delle posizioni segue un approccio analitico, commisurato all'intensità degli approfondimenti ed alle risultanze che emergono dal continuo processo di monitoraggio.

La attività di recupero relative alle posizioni classificate a sofferenza sono gestite esclusivamente dal Servizio Segreteria e Legale, in staff alla Direzione Generale.

Anche in questo caso la metodologia di valutazione delle posizioni segue un approccio analitico.

#### A. QUALITA' DEL CREDITO

##### A.1 ESPOSIZIONI DETERIORATE E IN BONIS: CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA, DISTRIBUZIONE ECONOMICA E TERRITORIALE

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturata	Esposizioni scadute	Rischio Paese	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	6.556	<b>6.556</b>
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	4.198	<b>4.198</b>
5. Crediti verso clientela	310	1.087	-	107	-	18.747	<b>20.251</b>
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-	-
	<b>2006</b>	<b>310</b>	<b>1.087</b>	<b>-</b>	<b>107</b>	<b>-</b>	<b>29.501</b>
	<b>2005</b>	<b>394</b>	<b>577</b>	<b>-</b>	<b>1.041</b>	<b>-</b>	<b>24.587</b>

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

	Attività deteriorate			Altre attività			TOTALE		
	<i>Esposizione lorda</i>	<i>Rettifiche specifiche</i>	<i>Rettifiche di portafoglio</i>	<i>Esposizione netta</i>	<i>Esposizione lorda</i>	<i>Rettifiche di portafoglio</i>	<i>Esposizione netta</i>	<i>Esposizione netta</i>	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-	-	-	
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	6.556	-	6.556	6.556	
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-	
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	4.198	-	4.198	4.198	
5. Crediti verso clientela	1.824	228	92	1.504	18.790	43	18.747	20.251	
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-	-	
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-	-	-	
	<b>2006</b>	<b>1.824</b>	<b>228</b>	<b>92</b>	<b>1.504</b>	<b>29.544</b>	<b>43</b>	<b>29.501</b>	<b>31.005</b>
	<b>2005</b>	<b>2.438</b>	<b>381</b>	<b>45</b>	<b>2.012</b>	<b>24.625</b>	<b>38</b>	<b>24.587</b>	<b>26.599</b>

## A.1.3 Esposizioni per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

	ESPOSIZIONE	RETTIFICHE DI VALORE		ESPOSIZIONE
	<i>lorda</i>	<i>specifiche</i>	<i>di portafoglio</i>	<i>netta</i>
<b>A. ESPOSIZIONI PER CASSA</b>				
a) Sofferenze	-	-	-	-
b) Incagli	-	-	-	-
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute	-	-	-	-
e) Rischio Paese	-	-	-	-
f) Altre attività	4.198	-	-	4.198
<b>TOTALE A</b>	<b>4.198</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>4.198</b>
<b>B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO</b>				
a) Deteriorate	-	-	-	-
b) Altre	229	-	-	229
<b>TOTALE B</b>	<b>229</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>229</b>

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile.

Le esposizioni "fuori bilancio" includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati ecc.) che comportano

l'assunzione di un rischio creditizio, qualunque sia la finalità di tali operazioni (negoziazione, copertura, ecc).

A.1.6 Esposizioni per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

	ESPOSIZIONE		RETTIFICHE DI VALORE		ESPOSIZIONE	
	lorda		specifiche	di portafoglio	netta	
<b>A. ESPOSIZIONI PER CASSA</b>						
a) Sofferenze	538		228	-		310
b) Incagli	1.179		92	-		1.087
c) Esposizioni ristrutturate	-		-	-		-
d) Esposizioni scadute	107		-	-		107
e) Rischio Paese	-		-	-		-
f) Altre attività	18.790		-	43		18.747
<b>TOTALE A</b>	<b>20.614</b>		<b>320</b>	<b>43</b>		<b>20.251</b>
<b>B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO</b>						
a) Deteriorate	-		-	-		-
b) Altre	1.036		-	-		1.036
<b>TOTALE B</b>	<b>1.036</b>		<b>-</b>	<b>-</b>		<b>1.036</b>

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile.

Le esposizioni "fuori bilancio" includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati ecc.) che comportano l'assunzione di un rischio creditizio, qualunque sia la finalità di tali operazioni (negoziazione, copertura, ecc).

A.1.7 Esposizioni per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate e soggette al "rischio paese" lorde

	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Rischio Paese
<b>A. Esposizione lorda iniziale</b>	<b>774</b>	<b>620</b>	-	<b>1.043</b>	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>290</b>	<b>867</b>	-	<b>75</b>	-
B.1 ingressi da crediti in bonis	76	573	-	67	-
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	138	294	-	-	-
B.3 altre variazioni in aumento	76	-	-	8	-
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>526</b>	<b>308</b>	-	<b>1.011</b>	-
C.1 uscite verso crediti in bonis	-	35	-	69	-
C.2 cancellazioni	292	-	-	-	-
C.3 incassi	74	109	-	777	-
C.4 realizzazioni per cessioni	27	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	133	134	-	165	-
C.6 altre variazioni in diminuzione	-	30	-	-	-
<b>D. Esposizione lorda finale</b>	<b>538</b>	<b>1.179</b>	-	<b>107</b>	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile.

A.1.8 Esposizioni per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute	Rischio Paese
<b>A. Rettifiche complessive iniziali</b>	<b>381</b>	<b>43</b>	-	<b>3</b>	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>120</b>	<b>49</b>	-	-	-
B.1 rettifiche di valore	120	49	-	-	-
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-
B.3 altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>273</b>	-	-	<b>3</b>	-
C.1 riprese di valore da valutazione	5	-	-	3	-
C.2 riprese di valore da incasso	24	-	-	-	-
C.3 cancellazioni	244	-	-	-	-
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-
C.5 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-
<b>D. Rettifiche complessive finali</b>	<b>228</b>	<b>92</b>	-	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, credit, attività valutate al fair value, attività in via di dismissione.

Nelle rettifiche di valore è inclusa la svalutazione degli interessi maturati su sofferenze giudicati irrecuperabili, non transitata a conto economico.

**A.2 CLASSIFICAZIONE DELLE ESPOSIZIONI IN BASE AI RATING ESTERNI E INTERNI**

A.2.1 Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

	Classi di rating esterni						Senza rating	TOTALE
	AAA/AA-	A+/A-	BBB+/BBB-	BB+/BB-	B+/B-	Inferiore a B-		
<b>A. Esposizioni per cassa</b>	-	-	-	-	-	-	<b>31.005</b>	<b>31.005</b>
<b>B. Derivati</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>C. Garanzie rilasciate</b>	-	-	-	-	-	-	<b>704</b>	<b>704</b>
<b>D. Impegni a erogare fondi</b>	-	-	-	-	-	-	<b>561</b>	<b>561</b>
<b>Totale</b>	-	-	-	-	-	-	<b>32.270</b>	<b>32.270</b>

*Non esistono esposizioni con "rating esterni". Ciò in considerazione del fatto che la Banca svolge attività creditizia prevalentemente nei confronti di micro e piccole imprese unrated;*

A.2.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni

	Classi di rating interni						Senza rating	TOTALE
	AAA/AA-	A+/A-	BBB+/BBB-	BB+/BB-	B+/B-	Inferiore a B-		
<b>A. Esposizioni per cassa</b>	-	-	-	-	-	-	<b>31.005</b>	<b>31.005</b>
<b>B. Derivati</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>C. Garanzie rilasciate</b>	-	-	-	-	-	-	<b>704</b>	<b>704</b>
<b>D. Impegni a erogare fondi</b>	-	-	-	-	-	-	<b>561</b>	<b>561</b>
<b>Totale</b>	-	-	-	-	-	-	<b>32.270</b>	<b>32.270</b>

**A.3 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONE GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA**
**A.3.1 Esposizioni per cassa verso banche e verso clientela garantite**

VALORE	GARANZIE REALI (1)				GARANZIE PERSONALI (2)								TOTALE
	esposizione	immobili	titoli	altri beni	Derivati su crediti				Crediti di firma				
					Stati	Altri Enti pub.	Banche	Altri soggetti	Stati	Altri Enti pub.	Banche	Altri soggetti	1+2
<i>1. Esposizioni verso banche garantite:</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 totalmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<i>2. Esposizioni verso clientela garantite:</i>	17.532	8.244	882	208	-	-	-	-	-	-	-	8.036	17.370
2.1 totalmente garantite	17.275	8.244	822	191	-	-	-	-	-	-	-	8.018	17.275
2.2 parzialmente garantite	257	-	60	17	-	-	-	-	-	-	-	18	95

**A. 3.2 Esposizioni "fuori bilancio" verso banche e verso clientela garantite**

VALORE	GARANZIE REALI (1)				GARANZIE PERSONALI (2)								TOTALE
	esposizione	immobili	titoli	altri beni	Derivati su crediti				Crediti di firma				
					Stati	Altri Enti pub.	Banche	Altri soggetti	Stati	Altri Enti pub.	Banche	Altri soggetti	1+2
<i>1. Esposizioni verso banche garantite:</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 totalmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<i>2. Esposizioni verso clientela garantite:</i>	679	-	209	169	-	-	-	-	-	-	-	301	679
2.1 totalmente garantite	679	-	209	169	-	-	-	-	-	-	-	301	679
2.2 parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

**A. 3.3 Esposizioni per cassa deteriorate verso banche e verso clientela garantite**

VALORE	GARANZIE REALI				GARANZIE (FAIR VALUE)										TOTALE	ECCEDENZA F.V. GARANZIA				
	Esposizione	Garantito	immobili	titoli	altri beni	Derivati su crediti				Crediti di firma										
					Governi e B.C.	Altri Enti pub.	Banche	Società finanziarie	Società di Ass.	Imprese non financ.	Altri soggetti	Governi e B.C.	Altri Enti pub.	Banche	Società finanziarie	Società di Ass.	Imprese non financ.	Altri soggetti		
<i>1. Esposizioni verso banche garantite:</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
1.1. oltre il 150%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
1.2. tra il 100% e il 150%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
1.3. tra il 50% e il 100%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
1.4. entro il 50%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
<i>2. Esposizioni verso clientela garantite:</i>	1.302	1.287	316	20	35	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	7	908	1.286	4.212
2.1. oltre il 150%	1.112	1.112	316	-	35	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	7	753	1.111	4.117
2.2. tra il 100% e il 150%	137	137	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	137	137	90
2.3. tra il 50% e il 100%	53	38	-	20	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	18	38	5
2.4. entro il 50%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Per le tabelle sopra esposte si precisa che i comparti economici di appartenenza dei garanti (crediti di firma) sono stati individuati facendo riferimento ai criteri di classificazione previsti nel fascicolo "Classificazione della clientela per settori e gruppi di attività economica" edito dalla Banca d'Italia.

**B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DEL CREDITO**
**B.1 DISTRIBUZIONE SETTORIALE DELLE ESPOSIZIONI PER CASSA E "FUORI BILANCIO" VERSO CLIENTELA**

	Società finanziarie				Imprese non finanziarie				Altri soggetti				
	Espos. lorda	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. netta	Espos. lorda	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. netta	Espos. lorda	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. netta	
<b>A. Esposizioni per cassa</b>													
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	369	169	-	200	169	59	-	110	
A.2 Incagli	-	-	-	-	993	-	77	916	186	-	15	171	
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-	35	-	-	35	72	-	-	72	
A.5 Altre esposizioni	263	-	1	262	11.553	-	26	11.527	6.975	-	16	6.959	
<b>Totale A</b>	<b>263</b>	<b>-</b>	<b>1</b>	<b>262</b>	<b>12.950</b>	<b>169</b>	<b>103</b>	<b>12.678</b>	<b>7.402</b>	<b>59</b>	<b>31</b>	<b>7.312</b>	
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>													
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
B.4 Altre esposizioni	-	-	-	-	973	-	-	973	63	-	-	63	
<b>Totale B</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>973</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>973</b>	<b>63</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>63</b>	
	<b>2006</b>	<b>263</b>	<b>-</b>	<b>1</b>	<b>262</b>	<b>13.923</b>	<b>169</b>	<b>103</b>	<b>13.651</b>	<b>7.465</b>	<b>59</b>	<b>31</b>	<b>7.375</b>
	<b>2005</b>	<b>283</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>283</b>	<b>9.666</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>9.666</b>	<b>7.292</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>7.292</b>

**B.2 DISTRIBUZIONE DEI FINANZIAMENTI VERSO IMPRESE NON FINANZIARIE RESIDENTI**

a) Servizi del commercio recuperi e riparazioni	4.643
b) Altri servizi destinabili alla vendita	2.482
c) Edilizia e opere pubbliche	1.831
d) Servizi degli alberghi e pubblici esercizi	1.474
e) Prodotti alimentari, bevande e prodotti a base di tabacco	502
f) Altre branche	2.719
<b>Totale</b>	<b>13.651</b>

Per le tabelle sopra esposte si precisa che la distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per comparto economico di appartenenza dei debitori e degli ordinanti (per le garanzie rilasciate) è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti nel fascicolo "Classificazione della clientela per settori e gruppi di attività economica" edito dalla Banca d'Italia.

**B.3 DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE ESPOSIZIONI PER CASSA E "FUORI BILANCIO" VERSO CLIENTELA**

	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	<i>Espos. lorda</i>	<i>Espos. netta</i>	<i>Espos. lorda</i>	<i>Espos. netta</i>	<i>Espos. lorda</i>	<i>Espos. netta</i>	<i>Espos. lorda</i>	<i>Espos. netta</i>	<i>Espos. lorda</i>	<i>Espos. netta</i>
<b>A. Esposizioni per cassa</b>										
A.1 Sofferenze	538	310	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	1.179	1.087	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturare	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	107	107	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	18.788	18.745	2	2	-	-	-	-	-	-
<b>Totale A</b>	<b>20.612</b>	<b>20.249</b>	<b>2</b>	<b>2</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>										
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	1.036	1.036	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale B</b>	<b>1.036</b>	<b>1.036</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
	<b>2006</b>	<b>21.648</b>	<b>21.285</b>	<b>2</b>	<b>2</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
	<b>2005</b>	<b>22.867</b>	<b>22.403</b>	<b>2</b>	<b>2</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

**B.5 GRANDI RISCHI**

Al 31.12.2006 i grandi rischi sono pari a 4 per un importo complessivo di 2,491 milioni di euro.

Le posizioni di rischio si riferiscono ad importi pari o superiori al 10% del patrimonio di vigilanza.

I grandi rischi della banca si riferiscono a gruppi di clienti connessi in virtù di legami di natura economica.

**C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE E DI CESSIONE DELLE ATTIVITA'**
**C.2 OPERAZIONI DI CESSIONE**
**C.2.1 Esposizioni delle Attività finanziarie cedute non cancellate**

-

	Attività finanziarie detenute per la neg.			Attività finanziari e valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti verso banche			Crediti verso clientela			2006	2005	
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C			tot.
<b>A. Attività per cassa</b>	-	-	-	-	-	-	2.988	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>2.988</b>	<b>1.335</b>
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	2.988	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>2.988</b>	<b>1.335</b>
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>B. Strumenti derivati</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>2006</b>	-	-	-	-	-	-	<b>2.988</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>2.988</b>	
<b>2005</b>	-	-	-	-	-	-	<b>1.335</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		<b>1.335</b>

**Legenda:**
*A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)*
*B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)*
*C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)*

## C.2.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Totale
<b>1. Debiti verso clientela</b>	-	-	-	-	-	2.972	2.972
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	-	-	2.972	2.972
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
<b>2. Debiti verso banche</b>	-	-	-	-	-	-	-
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	-	-	-	-
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
<b>2006</b>	-	-	-	-	-	2.972	2.972
<b>2005</b>	-	-	-	-	-	1.334	1.334

---

**SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO****2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE - PORTAFOGLIO BANCARIO***INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA***A. ASPETTI GENERALI, PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE**

*Le principali fonti di rischio di tasso di interesse sono costituite dalle poste a tasso fisso, per quanto riguarda il rischio da "fair value", mentre sono da individuarsi nelle poste a tasso variabile relativamente al rischio da "flussi finanziari".*

*Una considerazione a parte va dedicata alle poste a vista che risultano avere comportamenti asimmetrici a seconda che si considerino le voci del passivo o quelle dell'attivo: mentre le prime sono molto vischiose e quindi, di fatto, afferenti al rischio da "fair value", le seconde si adeguano velocemente ai mutamenti del mercato, per cui possono essere ricondotte al rischio da "flussi finanziari".*

*Il portafoglio bancario è costituito prevalentemente da crediti e dalle varie forme di raccolta dalla clientela.*

*Il rischio tasso di interesse insito nel portafoglio bancario è monitorato dalla Banca su base trimestrale, mediante l'analisi delle scadenze, che consiste nella distribuzione delle posizioni (attività, passività, derivati, ecc.) in fasce temporali secondo la vita residua del loro tempo di rinegoziazione del tasso di interesse, come previsto dalla normativa di vigilanza. Le diverse posizioni ricadenti in ciascuna fascia temporale sono ponderate con pesi che approssimano la duration finanziaria delle posizioni stesse. All'interno di ogni fascia le posizioni attive sono compensate con quelle passive, ottenendo in tale modo una posizione netta.*

*L'indice di rischiosità determinato dalla Banca è pertanto espresso come rapporto fra la sommatoria di tali posizioni nette e il patrimonio di vigilanza. Quando l'indice di rischiosità si avvicina a valori significativi, la Banca pone in essere idonee azioni correttive per riportarlo ad un livello fisiologico.*

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. PORTAFOGLIO BANCARIO: DISTRIBUZIONE PER DURATA RESIDUA (PER DATA DI RIPREZZAMENTO) DELLE PASSIVITA' FINANZIARIE (VALUTA: EURO)

	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata ind.
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>18.524</b>	<b>5.105</b>	<b>4.091</b>	<b>786</b>	<b>1.593</b>	<b>105</b>	-	<b>324</b>
1.1 Titoli di debito	818	2.241	3.476	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	818	2.241	3.476	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	4.198	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	13.508	2.864	615	786	1.593	105	-	324
- c/c	4.444	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	9.064	2.864	615	786	1.593	105	-	324
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	9.064	2.864	615	786	1.593	105	-	324
<b>2. Passività per cassa</b>	<b>18.601</b>	<b>3.355</b>	<b>505</b>	<b>1.830</b>	<b>2.410</b>	-	-	<b>38</b>
2.1 Debiti verso clientela	18.590	2.972	-	-	-	-	-	38
- c/c	16.727	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	1.863	2.972	-	-	-	-	-	38
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	1.863	2.972	-	-	-	-	-	38
2.2 Debiti verso banche	8	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	8	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	3	383	505	1.830	2.410	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	3	383	505	1.830	2.410	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Derivati finanziari</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

In ragione dell'attuale assetto patrimoniale della banca suddiviso per scadenze e alla sensibilità delle singole poste di bilancio a variazioni dei tassi di interesse, attraverso l'apposita procedura ALM messa a disposizione dall'outsourcer informatico si stima che l'impatto sul margine di intermediazione e il risultato di esercizio atteso ad un anno è pari a 125 mila euro in caso di variazione in aumento dei tassi di interesse applicati dalla banca dell' 1 per cento; 119 mila

euro in meno sulle grandezze precedentemente indicate in caso di variazione con segno negativo dei tassi di interesse ma dello stesso valore percentuale.

Si stima invece che l'impatto sul patrimonio netto in conseguenza delle variazioni sopra descritte è pari a 383 mila euro in caso di variazione positiva e di 398 mila euro in caso di variazione negativa.

2. PORTAFOGLIO BANCARIO: DISTRIBUZIONE PER DURATA RESIDUA (PER DATA DI RIPREZZAMENTO) DELLE PASSIVITA' FINANZIARIE (VALUTE: USD E GBP)

	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata ind.
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>456</b>	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	1	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	455	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	455	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>2. Passività per cassa</b>	<b>453</b>	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	453	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	453	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Derivati finanziari</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

---

—

*Il portafoglio bancario denominato in valuta è composto da attività per cassa in valuta USD per 455 mila euro e in valuta GBP per mille euro e da passività finanziarie esclusivamente in valuta dollaro.*

#### **2.4 RISCHIO DI PREZZO - PORTAFOGLIO BANCARIO**

##### *INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA*

##### **A. ASPETTI GENERALI, PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI PREZZO**

*Il portafoglio bancario accoglie particolari tipologie di investimenti in titoli di capitale, aventi la finalità di perseguire determinati obiettivi strategici di medio/lungo periodo. Nel portafoglio bancario sono presenti esclusivamente partecipazioni che afferiscono a cointeressenze in società promosse dal movimento del Credito Cooperativo o in Società o Enti strumentali allo sviluppo dell'attività della Banca.*

##### **B. ATTIVITA' DI COPERTURA DEL RISCHIO DI PREZZO**

*Ad oggi, vista l'attuale operatività, non sono poste in essere operazioni di copertura del rischio di prezzo.*

##### *INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA*

##### **1. PORTAFOGLIO BANCARIO: ESPOSIZIONI PER CASSA IN TITOLI DI CAPITALE E OICR**

	VALORE DI BILANCIO	
	Quotati	Non quotati
<b>A. Titoli di capitale</b>	-	<b>21</b>
A.1 Azioni	-	21
A.2 Strumenti innovativi di capitale	-	-
A.3 Altri titoli di capitale	-	-
<b>B. O.I.C.R.</b>	-	-
B.1 Di diritto italiano	-	-
- armonizzati aperti	-	-
- non armonizzati aperti	-	-
- chiusi	-	-
- riservati	-	-
- speculativi	-	-
B.2 Di altri Stati UE	-	-
- armonizzati	-	-
- non armonizzati aperti	-	-
- non armonizzati chiusi	-	-
B.2 Di Stati non UE	-	-
- aperti	-	-
- chiusi	-	-
<b>Totale</b>	-	<b>21</b>

## 2.5 RISCHIO DI CAMBIO

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

*Il rischio di cambio rappresenta il rischio di subire perdite sulle operazioni in valuta per effetto di avverse variazioni dei corsi delle divise estere.*

*Nell'esercizio dell'attività in cambi la banca non assume posizioni speculative. In ogni caso la banca limita l'eventuale posizione netta in cambi a non oltre il 2% del patrimonio di vigilanza.*

### A. ASPETTI GENERALI, PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CAMBIO

*La banca è marginalmente esposta al rischio di cambio per effetto di operazioni di acquisto e di vendita di valuta estera per conto della clientela.*

*Tra le attività in valuta è compreso il prestito uso oro concesso a clientela; tra le passività in valuta è compreso il prestito uso oro ricevuto da altro intermediario: entrambi gli strumenti sono denominati in valuta USD e non comportano alcun rischio di cambio.*

*L'esposizione al rischio di cambio è determinata attraverso una metodologia che ricalca quanto previsto dalla normativa di Vigilanza in materia.*

La sua misurazione si fonda sul calcolo della "posizione netta in cambi", cioè del saldo di tutte le attività e le passività (in bilancio e "fuori bilancio") relative a ciascuna valuta, ivi incluse le operazioni in euro indicizzate all'andamento dei tassi di cambio di valute.

**INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA**
**1. DISTRIBUZIONE PER VALUTA DI DENOMINAZIONE DELLE ATTIVITA', DELLE PASSIVITA' E DEI DERIVATI**

	VALUTE					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
<b>A. Attività finanziarie</b>	<b>455</b>	<b>1</b>	-	-	-	-
A.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	-	1	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti a clientela	455	-	-	-	-	-
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
<b>B. Altre attività</b>	<b>2</b>	-	-	-	<b>1</b>	-
<b>C. Passività finanziarie</b>	<b>453</b>	-	-	-	-	-
C.1 Debiti verso banche	453	-	-	-	-	-
C.2 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
<b>D. Altre passività</b>	-	-	-	-	-	-
<b>E. Derivati finanziari</b>	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-
<b>Totale attività</b>	<b>457</b>	<b>1</b>	-	-	<b>1</b>	-
<b>Totale passività</b>	<b>453</b>	-	-	-	-	-
<b>Sbilancio (+/-)</b>	<b>4</b>	<b>1</b>	-	-	<b>1</b>	-

**SEZIONE 3 - RISCHIO DI LIQUIDITA'**
**INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA**
**A. ASPETTI GENERALI, PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI LIQUIDITA'**

Si definisce rischio di liquidità la possibilità che la Banca non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi (funding liquidity risk), dell'incapacità di vendere attività sul mercato (asset liquidity risk) per far fronte allo sbilancio da finanziare ovvero del fatto di essere costretta a sostenere costi molto alti per far fronte ai propri impegni.

Il controllo sul rischio di liquidità viene attualmente effettuato con cadenza trimestrale, secondo le metodologie proposte dall'Autorità di Vigilanza.

L'obiettivo di tale controllo è di garantire il mantenimento di riserve di liquidità sufficienti ad assicurare la solvibilità nel breve termine ed, al tempo stesso, il mantenimento di un sostanziale equilibrio fra le scadenze medie di impieghi e raccolta.

La gestione della liquidità è affidata, per specifiche competenze, all'area amministrativa, che si avvale delle previsioni di impegno e, in particolare, dei

flussi di cassa in scadenza, rilevati tramite la procedura C.R.G. di Iccrea Banca/ Cassa Centrale (conto di regolamento giornaliero). Per il monitoraggio dei flussi finanziari un ulteriore strumento di supporto è la gestione giornaliera dello scadenzario dei flussi in entrata e in uscita affidata sempre alla stessa struttura.

**INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA**
**1. DISTRIBUZIONE TEMPORALE PER DURATA RESIDUA CONTRATTUALE DELLE ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZIARIE (VALUTA: EURO)**

	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni
<b>Attività per cassa</b>	<b>9.425</b>	<b>43</b>	<b>41</b>	<b>1.375</b>	<b>2.335</b>	<b>857</b>	<b>1.876</b>	<b>10.271</b>	<b>4.304</b>
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	711	5.824	-
A.2 Titoli di debito quotati	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Finanziamenti	9.425	43	41	1.375	2.335	857	1.165	4.447	4.304
- banche	4.198	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	5.227	43	41	1.375	2.335	857	1.165	4.447	4.304
<b>Passività per cassa</b>	<b>18.604</b>	<b>104</b>	<b>1.452</b>	<b>560</b>	<b>1.239</b>	<b>505</b>	<b>1.866</b>	<b>2.410</b>	-
B.1 Depositi	18.590	-	-	-	-	-	36	-	-
- banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	18.590	-	-	-	-	-	36	-	-
B.2 Titoli di debito	3	-	34	73	276	505	1.830	2.410	-
B.3 Altre passività	11	104	1.418	487	963	-	-	-	-
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-

**2. DISTRIBUZIONE TEMPORALE PER DURATA RESIDUA CONTRATTUALE DELLE ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZIARIE (VALUTA: USD E GBP)**

	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni
<b>Attività per cassa</b>	<b>456</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di debito quotati	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Finanziamenti	456	-	-	-	-	-	-	-	-
- banche	1	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	455	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Passività per cassa</b>	<b>453</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	453	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Le attività finanziarie denominate in valuta sono composte da attività per cassa in valuta USD per 455 mila euro e in valuta GBP per mille euro e da passività finanziarie esclusivamente in valuta USD.

### 3. DISTRIBUZIONE SETTORIALE DELLE PASSIVITA' FINANZIARIE

	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Società finanziarie	Imprese di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1. Debiti verso clientela	-	-	199	-	11.106	10.295
2. Titoli in circolazione	-	-	-	-	523	4.608
3. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-	-
4. Passività finanziarie al fair value	-	-	-	-	-	-
<b>2006</b>	-	-	<b>199</b>	-	<b>11.629</b>	<b>14.903</b>
<b>2005</b>	-	-	-	-	-	-

### 4. DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE PASSIVITA' FINANZIARIE

	Italia	Altri Paesi europei	America	Asia	Resto del mondo
1. Debiti verso clientela	21.598	2	-	-	-
2. Debiti verso banche	461	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	5.131	-	-	-	-
4. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
5. Passività finanziarie al fair value	-	-	-	-	-
<b>2006</b>	<b>27.190</b>	<b>2</b>	-	-	-
<b>2005</b>	<b>22.663</b>	<b>4</b>	-	-	-

---

**SEZIONE 4 - RISCHI OPERATIVI***INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA*

Il rischio operativo, così come definito dalla nuova regolamentazione prudenziale, è "il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni". Tale definizione include il rischio legale, ma non considera quello reputazionale e strategico.

Il rischio operativo, in quanto tale, è un rischio puro, essendo ad esso connesse solo manifestazioni negative dell'evento. Tali manifestazioni sono direttamente riconducibili all'attività della banca e riguardano tutta la struttura della stessa (governo, business e supporto).

Le principale fonte di manifestazione del rischio operativo è rappresentata dalla frode.

Come noto, la nuova regolamentazione prudenziale prevede tre modalità alternative di misurazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo e la banca ha intenzione di applicare il "metodo base". Secondo tale approccio, il capitale a copertura di tale tipologia di rischio è pari al 15% del margine di intermediazione medio degli ultimi tre esercizi. Inoltre, considerato che il CDA della banca ha deliberato di avvalersi totalmente della facoltà, prevista dalla Direttiva 2006/48/CE del 14 giugno 2006 (art. 152, paragrafo 8), di adottare nel corso del 2007 i criteri attualmente in vigore per il calcolo del coefficiente di capitale, la banca applicherà la disciplina relativa al rischio operativo, secondo la citata modalità, a partire dal 2008.

Ai soli fini informativi e con esclusivo riferimento ai dati relativi al 31 dicembre 2006, si precisa che detta misurazione esprimerebbe un requisito patrimoniale pari a 221 mila euro.

Nel corso dell'esercizio anche il rischio operativo è risultato oggetto di specifiche e mirate verifiche. In particolare, sono stati oggetto di verifica i profili abilitativi al sistema informativo aziendale, nell'ottica di migliorare la segregazione funzionale.

Peraltro, si evidenzia come la banca, nell'ambito di un progetto di Categoria, ha avviato l'attività di analisi per la definizione del cd. "Piano di Continuità Operativa", volto a cautelare la banca stessa a fronte di eventi di crisi che ne possano inficiare la piena operatività, formalizzando le procedure operative da adottare negli scenari di crisi considerati ed esplicitando ruoli e responsabilità dei diversi attori coinvolti.

Il rischio legale connesso ai procedimenti giudiziari pendenti nei confronti della banca rappresenta un usuale e fisiologico contenzioso che è stato debitamente analizzato al fine di effettuare, ove ritenuto opportuno, congrui accantonamenti in bilancio conformemente ai nuovi principi contabili.

---

**PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO****SEZIONE 1 - IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA****A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA**

*Il patrimonio netto della banca è determinato dalla somma del capitale sociale, della riserva sovrapprezzo azioni, della riserva legale, delle riserve da valutazione e dall'utile di esercizio, per la quota da destinare a riserva, così come indicato nella Parte B - Sezione 14 Passivo della presente Nota integrativa.*

*I principi contabili internazionali definiscono invece il patrimonio netto, in via residuale, in "ciò che resta delle attività dell'impresa dopo aver dedotto tutte le passività". In una logica finanziaria, pertanto, il patrimonio rappresenta l'entità monetaria dei mezzi apportati dalla proprietà ovvero generati dall'impresa.*

*Il ruolo del patrimonio è fondamentalmente legato a garantire la stabilità e la crescita della banca, in un'ottica di lungo periodo.*

*Ai fini di vigilanza, l'aggregato patrimoniale rilevante a tale scopo viene determinato in base alle disposizioni previste dalla Banca d'Italia. Esso costituisce il presidio di riferimento delle disposizioni di vigilanza prudenziale, in quanto risorsa finanziaria in grado di assorbire le possibili perdite prodotte dall'esposizione della banca ai rischi tipici della propria attività (rischi di credito, di mercato, di liquidità ed operativi), assumendo un ruolo di garanzia nei confronti di depositanti e creditori.*

*L'attuale consistenza patrimoniale consente il rispetto delle regole di vigilanza prudenziale previste per tutte le banche, nonché quelle specifiche dettate per le banche di credito cooperativo.*

**B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA**

*Per quanto riguarda le informazioni di natura quantitativa e, in particolare, la composizione del patrimonio netto della banca, si rinvia alla Parte B - Sezione 14 Passivo della presente Nota integrativa.*

**SEZIONE 2 - IL PATRIMONIO ED I COEFFICIENTI DI VIGILANZA****2.1 IL PATRIMONIO DI VIGILANZA****A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA**

*Il patrimonio di vigilanza ed i coefficienti patrimoniali sono stati calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati con l'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS e tenendo conto dei principi generali che informano la nuova disciplina del patrimonio di vigilanza e dei coefficienti prudenziali riportati nell'11° aggiornamento della Circolare n. 155/91 della Banca d'Italia relativa alle "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali".*

*Il patrimonio di vigilanza, come già nella previgente disciplina, viene calcolato come somma delle componenti positive e negative, in base alla loro qualità patrimoniale; le componenti positive devono essere nella piena disponibilità della banca, al fine di poterle utilizzare nel calcolo degli assorbimenti patrimoniali.*

Il patrimonio di vigilanza è costituito dal patrimonio di base e dal patrimonio supplementare al netto di alcune deduzioni; in particolare:

- 1) il patrimonio di base della banca comprende il capitale versato, il sovrapprezzo di emissione, le riserve di utili e di capitale, al netto delle attività immateriali, nonché delle perdite registrate negli esercizi precedenti;
- 2) il patrimonio supplementare della banca comprende gli "altri elementi negativi".

Le nuove disposizioni previste dalla citata circolare sono finalizzate ad armonizzare i criteri di determinazione del patrimonio di vigilanza e dei coefficienti con i principi contabili internazionali. In particolare esse prevedono dei cosiddetti "filtri prudenziali" indicati dal Comitato di Basilea nel disciplinare i criteri a cui gli organismi di vigilanza nazionali devono attenersi per l'armonizzazione delle norme regolamentari con i nuovi criteri di bilancio.

I filtri prudenziali, che hanno lo scopo di salvaguardare la qualità del patrimonio di vigilanza e di ridurre la potenziale volatilità indotta dall'applicazione dei nuovi principi, si sostanziano in alcune correzioni dei dati contabili prima del loro utilizzo ai fini di vigilanza. In particolare, con riferimento agli aspetti più rilevanti, le nuove disposizioni prevedono che per le attività finanziarie disponibili per la vendita, gli utili e le perdite non realizzate, al netto della relativa componente fiscale, vengono compensati: il saldo, se negativo, riduce il patrimonio di base, se positivo, contribuisce per il 50% al patrimonio supplementare. Inoltre vengono sterilizzati eventuali profitti e perdite non realizzati su crediti classificati come attività disponibili per la vendita.

In base alle istruzioni di vigilanza, il patrimonio della banca deve rappresentare almeno l'8% del totale delle attività ponderate (total capital ratio) in relazione al profilo di rischio creditizio, valutato in base alla categoria delle controparti debitorie, alla durata, al rischio paese ed alle garanzie ricevute.

Le banche sono inoltre tenute a rispettare i requisiti patrimoniali connessi all'attività di intermediazione.

Per le banche di credito cooperativo sono inoltre previste differenti forme di limitazione all'operatività aziendale quali:

- il vincolo dell'attività prevalente nei confronti dei soci, secondo il quale almeno il 50% delle attività di rischio deve essere destinato a soci o ad attività prive di rischio;
- il vincolo del localismo, secondo il quale non è possibile destinare più del 5% delle proprie attività al di fuori della zona di competenza territoriale, identificata generalmente nei comuni ove la banca ha le proprie succursali ed in quelli limitrofi.

## B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

	2006	2005
<b>A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>	4.339	4.193
Filtri prudenziali del patrimonio di base:	-	-
- filtri prudenziali Ias/Iifs positivi	-	-
- filtri prudenziali Ias/Iifs negativi	-	-
<b>B. Patrimonio di base dopo l'applicazione dei filtri prudenziali</b>	4.339	4.193
<b>C. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>	-	-
Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	4	(1)
- filtri prudenziali Ias/Iifs positivi	4	(1)
- filtri prudenziali Ias/Iifs negativi	-	-
<b>D. Patrimonio supplementare dopo l'applicazione dei filtri prudenziali</b>	4	(1)
<b>E. Totale patrimonio di base e supplementare dopo l'applicazione dei filtri</b>	4.343	4.192
Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare	-	-
<b>F. Patrimonio di vigilanza</b>	<b>4.343</b>	<b>4.192</b>

## 2.2 ADEGUATEZZA PATRIMONIALE

## A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Alla luce delle attuali Istruzioni di Vigilanza e delle nuove indicazioni sul monitoraggio dei rischi previste dal Comitato di Basilea, nonché dei vincoli normativi che disciplinano l'attività delle banche di credito cooperativo, nel corso dell'anno, su base trimestrale, viene effettuata un'attività di monitoraggio finalizzata a garantire nel continuo il rispetto dei coefficienti di vigilanza, con l'utilizzo di modelli operativi per il controllo dell'assorbimento del capitale regolamentare e per il calcolo di requisiti minimi.

In ogni caso, l'ampia consistenza patrimoniale copre adeguatamente l'esposizione complessiva ai rischi di credito e di mercato, con un'eccedenza patrimoniale che, alla data del bilancio, ammonta a 2.927 mila euro.

—

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

	2006	2005	2006	2005
	<i>Importi non ponderati</i>		<i>Importi ponderati / requisiti</i>	
<b>A. ATTIVITA' DI RISCHIO</b>				
<b>A.1 RISCHIO DI CREDITO</b>	<b>32.528</b>	<b>25.122</b>	<b>18.058</b>	<b>19.691</b>
<b>METODOLOGIA STANDARD</b>				
ATTIVITA' PER CASSA	31.888	23.768	17.698	18.613
1. Esposizioni (diverse dai titoli di capitale e da altre attività subordinate) verso (o garantite da):	12.619	5.747	773	627
1.1 Governi e Banche Centrali	7.121	475	-	-
1.2 Enti pubblici	-	-	-	-
1.3 Banche	3.864	3.133	773	627
1.4 Altri soggetti (diverse dai crediti ipotecari su immobili residenziali e non residenziali)	1.634	2.139	-	-
2. Crediti ipotecari su immobili residenziali	4.687	-	2.343	-
3. Crediti ipotecari su immobili non residenziali	-	-	-	-
4. Azioni, partecipazioni e attività subordinate	21	21	21	21
5. Altre attività per cassa	14.561	18.000	14.561	17.965
ATTIVITA' FUORI BILANCIO	640	1.354	360	1.078
1. Garanzie e impegni verso (o garantite da):	640	1.354	360	1.078
1.1 Governi e Banche Centrali	-	-	-	-
1.2 Enti pubblici	-	-	-	-
1.3 Banche	-	-	-	-
1.4 Altri soggetti	640	1.354	360	1.078
2. Contratti derivati verso (o garantiti da):	-	-	-	-
2.1 Governi e Banche Centrali	-	-	-	-
2.2 Enti pubblici	-	-	-	-
2.3 Banche	-	-	-	-
2.4 Altri soggetti	-	-	-	-
<b>B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA</b>				
<b>B.1 RISCHIO DI CREDITO</b>	-	-	<b>1.415</b>	<b>1.545</b>
<b>B.2 RISCHI DI MERCATO</b>			<b>1</b>	<b>1</b>
<b>1. METODOLOGIA STANDARD</b>	X	X	<b>1</b>	<b>1</b>
di cui:			-	-
+ rischio di posizione su titoli di debito	X	X	-	-
+ rischio di posizione su titoli di capitale	X	X	-	-
+ rischio di cambio	X	X	1	1
+ altri rischi	X	X	-	-
<b>2. MODELLI INTERNI</b>	X	X	-	-
di cui:			-	-
+ rischio di posizione su titoli di debito	X	X	-	-
+ rischio di posizione su titoli di capitale	X	X	-	-
+ rischio di cambio	X	X	-	-
<b>B.3 ALTRI REQUISITI PRUDENZIALI</b>	X	X	-	-
<b>B.4 TOTALE REQUISITI PRUDENZIALI (B1+B2+B3)</b>	X	X	<b>1.416</b>	<b>1.546</b>
<b>C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA</b>	X	X		
C.1 Attività di rischio ponderate	X	X	17.693	19.310
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	X	X	24,52%	21,71%
C.3 Patrimonio di vigilanza/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	X	X	24,55%	21,71%

**PARTE H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE****1. INFORMAZIONI SUI COMPENSI DEGLI AMMINISTRATORI E DEI DIRIGENTI****.1 COMPENSI AD AMMINISTRATORI**

- benefici a breve termine	44
- benefits	-
<b>totale</b>	<b>44</b>

Tali compensi sono stati determinati con delibera dell'Assemblea del 07/05/2006. Si precisa che l'emolumento degli Amministratori comprende i gettoni di presenza e le indennità di carica loro spettanti.

**1.2 COMPENSI A SINDACI**

- benefici a breve termine	29
- benefits	-
<b>totale</b>	<b>29</b>

**1.3 COMPENSI AI DIRIGENTI CON RESPONSABILITA' STRATEGICHE**

Si indicano di seguito i dati richiesti dallo IAS 24 par. 16 a n. 1 dirigente con responsabilità strategiche intendendosi tale colui che ha il potere e la responsabilità della pianificazione, della direzione e controllo.

- Stipendi e altri benefici a breve termine	101
- Benefici successivi al rapporto di lavoro	-
- Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	-
- Altri benefici a lungo termine	-
<b>totale</b>	<b>101</b>

**2. INFORMAZIONI SULLE TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE**

-

	Attivo	Passivo	Garanzie	Ricavi	Costi
Controllate	-	-	-	-	-
Collegate	-	-	-	-	-
Amministratori e Dirigenti	1.126	458	-	-	-
Altri parti correlate	641	1.159	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>1.767</b>	<b>1.617</b>	-	-	-

*Le altre parti correlate sono rappresentate da entità soggette al controllo o all'influenza notevole di Amministratori o Dirigenti, ovvero dai soggetti che possono avere influenza notevole sui medesimi.*

*I rapporti e le operazioni intercorse con parti correlate non presentano elementi di criticità, sono riconducibili all'ordinaria attività di credito e di servizio.*

*Le condizioni applicate ai singoli rapporti ed alle operazioni con le società stesse non si discostano da quelle correnti di mercato.*

**BANCA DI TARANTO**  
BANCA di CREDITO COOPERATIVO



**Allegati**





